

Udine
Giustizia tributaria
Pordenone rischia il taglio definitivo
A pagina IX

Sanremo
Sal Da Vinci:
«La mia vittoria? È di chi persevera»
Ora De Martino bis
Marzi e Ravarino a pagina 15



Serie A
Milan, vittoria al cardiopalmo
Juve di cuore pari-show in rimonta
Angeloni e Riggio alle pagine 17 e 18



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

Iran, la guerra si allarga

►Altri attacchi di Usa e Israele su Teheran ►Trump: «Parlerò con i nuovi leader del Paese»
Missili iraniani su Emirati arabi e Tel Aviv Paura per migliaia di italiani bloccati nell'area

L'analisi
Soffre l'economia ma di più la politica

Romano Prodi

Nel terribile quadro della guerra mondiale "a pezzi", profetizzato da Papa Francesco, è cominciato in Iran un "pezzo" molto pericoloso e gravido di conseguenze.

Non tanto per il confronto militare, dato che la superiorità di Israele è fuori discussione e l'offensiva contro Teheran è stata preparata per anni, in modo sistemico e minuzioso. Un'azione militare che attendeva solo il semaforo verde americano per essere messa in atto.

Posso darne testimonianza diretta ricordando l'incontro bilaterale fra Italia e Israele avvenuto nel lontano 2007. Con l'allora primo ministro israeliano Olmert esaminavamo con amicizia e diligenza tutti i passi necessari per rendere possibile una tollerabile convivenza fra i ebrei e palestinesi. Con Benjamin Netanyahu, allora capo dell'opposizione, il colloquio è stato invece molto più semplice. Chiedeva all'Italia un'unica cosa: fare pressione sul presidente americano G.W. Bush perché autorizzasse Israele a bombardare Teheran.

Continua a pagina 23

«Il conflitto in Iran potrebbe durare quattro settimane» avverte Trump. A Teheran anche ieri si sono sentiti, potenti, i boati delle esplosioni. L'esercito israeliano sostiene: «Ormai sull'Iran possiamo volare e colpire liberamente». Come dire: le difese antiaeree state in gran parte distrutte. Secondo un'agenzia di stampa locale, l'ospedale Gandhi, nel Nord della capitale, è stato centrato dalle bombe. Danni anche all'edificio della tv di stato. Raso al suolo il quartier generale delle Guardie rivoluzionarie. Ma Teheran risponde, paura per gli italiani negli Emirati. Da pagina 2 a pagina 11

L'allarme
Studenti veneti a Dubai: «Sentiamo le bombe cadere»

Ci sono anche padovani e veneziani tra i 190 studenti e docenti italiani bloccati a Dubai. «Sentiamo i missili cadere a pochi chilometri dal nostro hotel».

Vanzan a pagina 9

Il caso
Crosetto rientra (a sue spese) con un volo militare

Il ministro della Difesa bloccato a Dubai dalla guerra a sua insaputa. Crosetto rientra su un volo militare e scoppia la polemica: «Dimissioni».

Bulleri a pagina 8

Le conseguenze Sospesi 3.400 voli, a terra 500mila passeggeri



Il grande caos in cielo e mare

AEROPORTI Passeggeri bloccati in mezzo mondo

Evangelisti e Pane a pagina 11

La ricostruzione

Raid con l'ia e spie digitali
Così Khamenei è stato ucciso

Angelo Paura

I bombardamenti americani e israeliani contro l'Iran che hanno portato all'uccisione del leader supremo Ali Khamenei sono la prima grande operazione militare pianificata e condotta con un ruolo centrale dell'intelligenza artificiale. Non solo per l'uso di droni e sistemi autonomi sul campo, ma per l'integrazione dell'IA nei processi decisionali, nella selezione dei target e nelle simulazioni di battaglia. Un cambiamento strategico che segna un passaggio netto nella trasformazione del modo in cui Washington conduce le operazioni militari.

Continua a pagina 5

L'intervista

L'attivista
Rashidy: «Non sarà un conflitto di breve durata»

Tomaso Borzomi

«Fa impazzire, distrugge i nervi». Immaginare di convivere quotidianamente con gli orrori che produce la guerra è difficile per chiunque. Lo è di più per chi deve farne i conti con gli amici e i familiari che rischiano la vita ogni giorno. Persone che non riescono a dormire se non accompagnate dal sibilo dei missili, dalla vista delle colonne di fumo che si sviluppano a pochi metri. Oppure dal vicino di casa che si trova l'abitazione improvvisamente traballante.

Continua a pagina 9

Passioni e solitudini
Longevità, le istruzioni per l'uso

Alessandra Graziottin

Longevità: è una promessa, un'illusione, un inganno o una scommessa? Di certo è un business dai molti volti. Qual è la nostra percezione di longevità attiva? Come intendiamo perseguirla? Quali fattori predicono una traiettoria di salute gratificante, collocata sul lato più alto e pregevole dell'esistenza?

Continua a pagina 23

Tassista a giudizio: «Investì il rivale Uber»

►Padova, lite in strada tra "concorrenti". L'accusa: lesioni e minacce

Non sopporta la scritta Ncc. E quando incontra per strada un collega che lavora per conto di Uber va letteralmente fuori dai gangheri. Perché la ritiene una vera e propria concorrenza sleale praticata da chi lavora in regime di abusivismo. In un'occasione ha però con tutta probabilità esagerato. Alan Mosele, 46 anni, di Selvazzano, ha rischiato di provocare una tragedia. In centro a Padova, al volante del suo

taxi ha infatti investito, fortunatamente solo di striscio, un altro conducente, colpendolo al ginocchio destro e provocandogli una lesione giudicata guaribile in una decina di giorni. Ora Mosele dovrà affrontare un processo. Il pubblico ministero Claudia Brunino, che ha coordinato le indagini dei carabinieri di Prato della Valle, l'ha rinviato a giudizio davanti al giudice di pace con le accuse di minacce e lesioni personali. Il processo andrà a ruolo il prossimo 4 marzo. La vittima è un quarantatreenne di origini ucraine, residente a Padova.

Ingegneri a pagina 13

MotoGp

L'Aprilia affonda le Ducati
Bezzecchi fa grande Noale



Marco Bezzecchi trascina l'Aprilia al successo nella prima gara di MotoGP in Thailandia. E la Casa di Noale detta legge con quattro moto nelle prime cinque posizioni. Un dominio che cambia le gerarchie: la Ducati insegue.

Arcobelli a pagina 19

Paralimpiadi
«Atleti e disabili, il nostro riscatto attraverso lo sport»

Edoardo Pittalis

Venerdì sera quando nell'Arena di Verona l'ultima tefodora accenderà la fiamma delle Paralimpiadi di Milano-Cortina, 665 atleti di 50 Paesi sfileranno in nome dello sport, della solidarietà e della pace.

Non senza polemiche, perché gli atleti ucraini non hanno accettato che siano stati ammessi a sfilare con bandiera e inno i russi e i bielorussi.

Continua a pagina 14



La guerra in Medio Oriente

LA GIORNATA

«Il conflitto in Iran potrebbe durare quattro settimane» avverte Trump in un'intervista al Daily Mail. A Teheran anche ieri sera si sono sentiti, potenti, i boati delle esplosioni, il portavoce dell'Idf (le forze armate israeliane) sostiene: «Ormai sull'Iran possiamo volare e colpire liberamente». Come dire: le difese anti-aeree iraniane sono state in gran parte distrutte. Secondo un'agenzia di stampa locale, l'ospedale Gandhi, nel Nord della capitale, è stato centrato «dai bombardamenti israeliani e americani». Danni anche all'edificio della tv di stato. Proprio il segnale della televisione iraniana è stato hackerato e sono stati trasmessi discorsi di Trump e Netanyahu. E sale a 165, secondo le autorità locali, il bilancio delle vittime del raid sulla scuola primaria femminile nel Sud dell'Iran. Trump ha annunciato: «Abbiamo distrutto nove navi da guerra, stiamo annientando la loro Marina». Raso al suolo

A TEHERAN COLPITO UN OSPEDALE, A GERUSALEMME SI CONTANO NOVE MORTI ANCORA ESPLOSIONI NEGLI EMIRATI ARABI

in cenere il quartier generale delle Guardie rivoluzionarie. Ma anche la Repubblica islamica non frena la sua ritorsione: un missile balistico ha raggiunto una sinagoga a Beit Shemesh, vicino a Gerusalemme. Ci sono state nove vittime e decine di feriti. Nuove esplosioni, causate dai missili e dai droni iraniani, anche a Dubai, dove c'è stato un incendio al porto di Jebel Ali. Un hotel è stato distrutto nel Bahrain. In totale, si contano già tre morti negli Emirati Arabi. L'Arabia Saudita ha subito attacchi («stanno combattendo anche i sauditi» dice Trump sull'ipotesi che Riad risponda militarmente a Teheran).

SENZA TREGUA

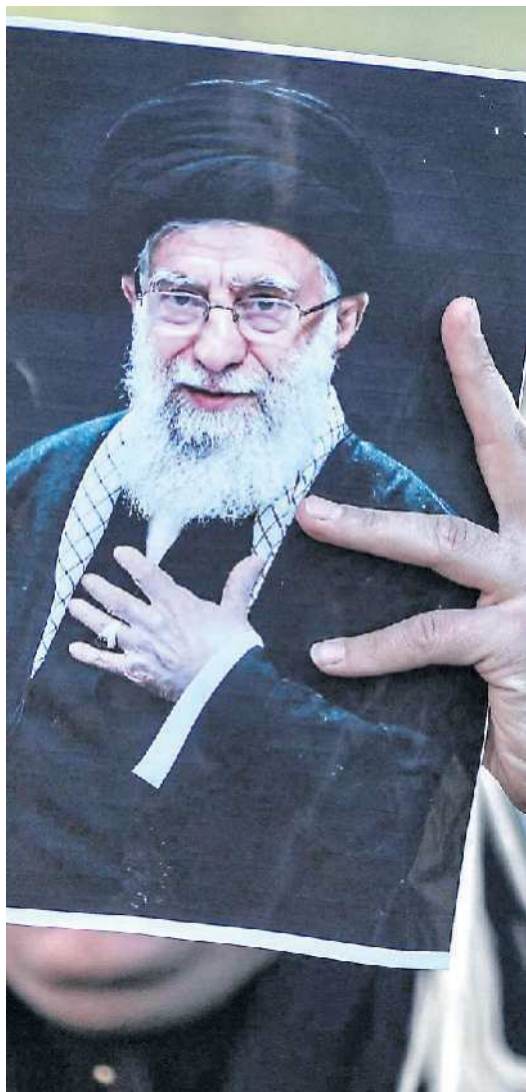
Ci sono le prime vittime americane. Centcom, il Comando Centrale degli Stati Uniti, ha annunciato: «Tre militari statunitensi sono stati uccisi in azione e cinque sono rimasti gravemente feriti nell'ambito dell'operazione contro l'Iran». Secondo l'Nbc erano in servizio in Kuwait. Inoltre, ieri è stata presa di mira anche Erbil, nel Kurdistan iracheno, dove ci sono basi americane e sono presenti militari italiani. Il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, ripete: «Le nostre forze stanno colpendo il cuore di Teheran con sempre maggiore forza e questo non farà che aumentare nei prossimi giorni». Il portavoce del Ministero degli Esteri israeliano accusa i militari iraniani di prendere di mira obiettivi civili, ma per la verità anche in Iran (a partire dalla scuola femminile) si registrano molte vittime tra chi non indossa una divisa o non aveva un ruolo governativo. Netanyahu, in un video in lingua farsi, si è



Le esplosioni nel centro di Teheran, gli attacchi da parte dei jet di Israele e dell'aviazione Usa sono proseguiti anche ieri

Iran, altro giorno di bombe Ma Trump apre al dialogo: «Parlerò con i nuovi leader»

► Azzerati i vertici, giallo sulla sorte dell'ex leader Ahmadinejad
Il presidente americano: «Questo conflitto durerà quattro settimane»



La guida suprema era il bersaglio principale dell'operazione militare fatta scattare da Israele e Usa in contemporanea: Khamenei era braccato dagli 007 da mesi

anche rivolto agli iraniani, chiedendo loro di ribellarsi contro il regime (come aveva già fatto Trump): «Creeremo le condizioni affinché i coraggiosi cittadini iraniani possano liberarsi dalle catene della tirannia». Speculari le dichiarazioni del presidente dell'Iran, Masoud Pezeshkian: «La Repubblica Islamica considera un dovere e un diritto legittimo vendicare coloro che hanno commesso o ordinato un crimine così storico. Gli assassini di Khamenei riceveranno una punizione severa

e dolorosa». Nonostante i bombardamenti e i proclami, ieri però si è parlato di «negoziati» e «de-escalation». Tutto parte da alcune dichiarazioni di Trump: «Nessuno può credere al successo che stiamo ottenendo, 48 leader iraniani sono stati eliminati in un colpo solo. La nuova leadership ora vuole dialogare, io ho accettato di farlo, parlerò con loro. Avrebbero dovuto farlo prima. Hanno aspettato troppo. Il motivo dell'attacco è semplice: loro non volevano rinunciare al nu-

clear. Militari e Pasdaran depongono le armi o moriranno». L'operazione Epic Fury non si fermerà, ma Axios ha confermato che il presidente parlerà con i nuovi leader iraniani. E ieri è stata introdotta una parola che sembra fuori contesto: de-escalation. L'ha pronunciata il ministro degli Esteri dell'Oman Badr Albusaid, mediatore durante i negoziati di Ginevra finiti malissimo, che ieri si è confrontato con il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi. Il sito del Ministero omani-

ta scrive che Araghchi «ha sottolineato l'apertura dell'Iran a qualsiasi sforzo serio che contribuisca alla de-escalation e al ripristino della stabilità». Per ora la guerra continua e i bombardamenti americani e israeliani stanno decimando i leader iraniani. Trump rivendica «48 eliminazioni», uno di loro dovrebbe essere l'ex presidente Mahmoud Ahmadinejad. La notizia, diffusa da un'agenzia di stampa iraniana, è stata poi smentita e ha lasciato scettici anche gli israeliani. Di certo sono stati uccisi il capo di Stato maggiore, il comandante dei Pasdaran, il ministro della Difesa e il capo dell'intelligence della polizia.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittorio Sabadin

Donald Trump e Benjamin Netanyahu continuano a bombardare l'Iran, ma sperano che sia poi la popolazione a finire il lavoro rovesciando il regime. Entrambi sanno che mai nella storia recente un grande paese (l'Iran ha 93 milioni di abitanti) è stato sconfitto solo dall'aviazione militare. Ma né Israele né gli Stati Uniti sono disposti a mandare soldati a Teheran, perché il sanguinoso prezzo da pagare sarebbe altissimo. Uccisi Khamenei e decine di comandanti del suo esercito, annientate le difese e fatto tutto quello che i missili e le bombe possono fare, si spera dunque che la gente scenda di nuovo in piazza, ma questa volta per occupare i palazzi del potere.

IL DIBATTITO

Al Council of Foreign Relations, alla Brookings Institution e in molti altri think tank specializzati nel Medio Oriente si dibatte da tempo su questa possibilità, e i pareri degli

esperti non inducono all'ottimismo. La struttura di potere nata dalla rivoluzione islamica del 1979 non è verticistica, non dipende solo dalla Guida Suprema. È piuttosto una cupola nella quale i vari apparati (i teocrati, le Guardie rivoluzionarie, la polizia morale, l'esercito, il sistema giudiziario, l'informazione control-

LA RIVOLUZIONE PUÒ AVERE SPERANZA SOLO SE UNA PARTE DELL'ESERCITO SI SCHIERERÀ CON LA POPOLAZIONE

L'analisi

Le armi da sole non bastano per il cambio serve la piazza

lata) si proteggono e si legittimano a vicenda. L'uccisione di Khamenei è un evento importante, ma la successione era stata programmata da tempo a causa della sua età avanzata, e anche per ogni generale ucciso è pronto un sostituto. Le opposizioni non hanno invece alcuna struttura organizzativa, hanno difficoltà a mantenere un fronte unito, non hanno una soluzione alternativa di governo pronta, non hanno un leader: si esprimono con movimenti spontanei a struttura orizzontale che è facile colpire duramente, come è avvenuto con particolare ferocia nei mesi scorsi. Alcuni auspicano il ritorno del figlio dello scià, Reza Pahlavi, altri



Manifestazioni pro-Pahlavi



Il regime nel caos

Trattare con gli Usa o vendetta divisioni tra aspiranti successori

è sotto sanzioni di Washington per violazione dei diritti umani durante la repressione delle proteste del 2009. Mentre Araf, 65 anni, dirige i seminari sciiti dell'Iran ed è secondo vicepresidente dell'Assemblea degli Esperti. Un organo essenziale, perché quello che dovrà scegliere il successore di Khamenei.

LE DISPOSIZIONI

La Costituzione della Repubblica islamica parla chiaro. In caso di morte, incapacità o dimissioni della Guida suprema, la scelta del successore spetta all'Assemblea degli Esperti, composta da 88 giuristi e chierici sciiti. La legge prevede che questa decisione venga presa «il più rapidamente possibile». Ed è possibile che ciò avvenga dopo che saranno passati i 40 giorni di lutto e i successivi sette giorni festivi proclamati per onorare il «martirio» di Khamenei. La scelta del nuovo «Rahbar», la Guida suprema, non è però semplice in questo momento. Da un lato, perché il Paese è in guerra. Dall'altro lato, perché Khamenei, pur se avanti con l'età e malato, non ha designato un successore. Gli analisti parlano da tempo di possibili candidati al ruolo di Guida su-

LA SCELTA DEL SUCCESSORE SPETTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI ESPERTI COMPOSTA DA 88 GIURISTI E CHIERICI SCIITI

prema. Ma per molti, la questione sarà anche capire se gli Esperti vorranno puntare su un profilo più religioso o più politico. E bisognerà anche comprendere l'effetto delle uccisioni tra i comandanti dei Pasdaran, che hanno un peso enorme anche sulle fazioni interne. Si parla di Mojtaba Khamenei, 56 anni, secondogenito dell'ayatollah. C'è chi fa il nome di Hassan Khomeini, nipote del padre della rivoluzione islamica. Altri quello di Mohammad Mehdi Mirbagheri, ultraconservatore, o di Hashem Hosseini Bushehri. Qualcuno scommette sull'ascesa di Alireza Araf, 67 anni, fedelissimo di Khamenei e bene inserito nei ranghi degli Esperti. Ma se si scegliesse un profilo politico, i nomi in ballo potrebbero essere alla fine due. Uno è Hassan Rouhani, che è stato presidente della Repubblica ed è noto sia a livello diplomatico che come uomo riconosciuto dai teologi. L'altro è Larijani, un uomo che era diventato il braccio destro dell'ex Guida suprema, che non è un chierico, ma che è il vero leader in questo momento di vuoto.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OBIETTIVI



MOHAMMAD PAKPOUR

Generale di brigata e comandante del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche dell'Iran



MAHMOUD AHMADINEJAD

Sesto presidente della Repubblica islamica dell'Iran dal 3 agosto del 2005 al 3 agosto del 201



ALI SHAMKHANI

Segretario del Consiglio per la Difesa, era una figura molto vicina all'ayatollah Khamenei, ucciso sabato in Iran



ABDOLRAHIM MOUSAVI

È stato il capo di stato maggiore delle Forze armate della Repubblica Islamica dell'Iran dal giugno del 2025

vogliono istituire un regime democratico, altri sono separatisti che operano in territori popolati da curdi e azeri.

LE SPERANZE

Pahlavi vive da quasi mezzo secolo negli Stati Uniti e si candida ad essere il leader della protesta, ma tornerà solo quando il «suo» popolo avrà vinto, e non è detto che sarà accolto come lui spera. La rivoluzione potrà dunque avere una speranza di successo solo se parte dell'Artesh (l'esercito convenzionale) o delle Guardie si schiererà con i manifestanti. Hanno armi e risorse finanziarie che possono essere decisive, al prezzo però di una guerra civile che aumenterà il caos e l'incertezza.

Il regime ha sempre alternato il bastone e la carota nel reprimere il dissenso. Duri interventi nelle piazze con repressione ed esecuzioni sommarie, uniti a tiepide aperture per far credere che il disagio della popolazione fosse al primo posto tra le preoccupazioni dei teocrati. Jack Goldstone e Karim Sadjapour, due esperti di quell'area, hanno indicato su The

► Il Paese ora nelle mani di un Consiglio di saggi, ma si pensa al post-Khamenei. In corsa Larijani, il secondo figlio della Guida suprema e il nipote di Khomeini

LO SCENARIO

Decapitare il nemico. Era questo l'obiettivo di Israele e degli Stati Uniti. E questo risultato è stato raggiunto il primo giorno di guerra, con gli aerei dell'I-df che hanno scaricato tonnellate di bombe sopra il compound dell'ayatollah Ali Khamenei. Togliere il vertice era un obiettivo prioritario. Una vendetta, soprattutto secondo il premier israeliano Benjamin Netanyahu, ma anche un modo per rimuovere colui che era simbolo e vertice del regime. Ma la Repubblica islamica è un sistema complesso e stratificato. E in una Teheran sotto choc e martellata da aerei dello Stato ebraico e degli Stati Uniti, il sistema deve dimostrare di essere completamente in grado di resistere e di non piombare nel disordine.

LE MOSSE

Nell'arco di poche ore dall'uccisione di Khamenei, è stato immediatamente formato un Consiglio di leadership ad interim. Un organo previsto dalla Costituzione e composto dal presidente Masoud Pezeshkian, dal capo del potere giudiziario Gholamhossein Mohseni Ejei, e da un giurista del Consiglio dei Guardiani, Alireza Araf. E insieme a loro, a gestire il Paese c'è anche il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale Ali Larijani.



Sopra il funerale di uno degli ayatollah uccisi nel raid. Sotto il pianto del giornalista che annuncia la morte di Khamenei in tv



C'È CHI AUSPICA IL RITORNO DEL FIGLIO DELLO SCIA PAHLAVI MA NON È DETTO CHE SARÀ ACCOLTO COME LUI SPERA

Atlantic le condizioni perché una rivolta popolare possa rovesciare il regime. Tra queste ci sono una crisi economica, un'élite divisa, un'opposizione compatta e un ambiente internazionale favorevole. Le casse sono vuote, l'inflazione è al 70% sui prodotti alimentari e la moneta locale ha perso

Pezeshkian, 71 anni, è entrato in carica nel giugno 2024 dopo la morte di Ebrahim Raisi ed è sempre stato considerato un profilo pragmatico, attento anche alle necessità di un negoziato con l'Occidente. Il suo mandato è stato segnato dalle proteste, trasformate in rivolte, e prima ancora dalla guerra dei 12 giorni. E adesso deve gestire il Paese in una situazione di totale emergenza, come dimostrato anche dall'accurato appello alla nazione: «Dobbiamo essere uniti di fronte ai piani del nemico». Mohseni Ejei, 68 anni, di Isfahan, è un chierico che si è formato a Qom e che ha il titolo hojatolislam, subito inferiore a quello di ayatollah. E che da circa 15 anni

l'80% nell'ultimo anno: un dollaro vale 1,47 milioni di rial. L'élite però non è divisa e negli apparati del regime nessuno, per ora, sembra intenzionato a sostenere la protesta. L'opposizione è frastagliata e improvvisata. L'appoggio internazionale è a parole quasi totale, con l'importante eccezione di Russia e Cina, ma nelle azioni concrete è limitato agli Stati Uniti e ad Israele.

Se la rivolta fallirà, si spera che a prevalere nella nuova struttura di governo siano i riformisti che sono fedeli al regime, ma sostengono la necessità di maggiori libertà sociali e di un dialogo più aperto con l'Occidente. Ma la possibilità che gli attacchi in corso aumentino invece il potere dell'esercito e dei Pasdaran sono ancora molto alte. E l'unica possibilità che preoccupa tutti, a cominciare dai paesi arabi, è una lunga instabilità che aumenterebbe l'insicurezza in una regione nella quale transita il 30% del petrolio trasportato via mare nel resto del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Berlino, Parigi e Londra: «Pronti ad azioni difensive»

Francia, Germania e Regno Unito sono pronti a difendere i propri interessi e quelli dei propri alleati nel Golfo, se necessario, adottando «azioni difensive» contro l'Iran. Lo hanno dichiarato i tre leader del gruppo E3 in una dichiarazione congiunta, dicendosi «sconvolti dagli attacchi missilistici indiscriminati e sproporzionati lanciati dall'Iran contro i paesi della regione», in rappresaglia per quelli condotti da Stati Uniti e Israele in Iran. «Adotteremo misure per difendere i nostri interessi e quelli dei nostri alleati nella regione, potenzialmente consentendo azioni difensive necessarie e proporzionate per distruggere la capacità dell'Iran di lanciare missili e droni alla fonte», si legge nella dichiarazione congiunta. Il segretario alla Difesa britannico, John Healey, ha affermato che l'Iran ha lanciato due missili in direzione dell'isola di Cipro, dove si trovano basi militari del Regno Unito. Il portavoce del governo cipriota però ha smentito: «Stiamo monitorando la situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credits: Pentaphoto ©



LA DETERMINAZIONE TRASFORMA IL TALENTO IN RISULTATI.

I successi non sono un episodio: sono l'esito di una visione portata avanti nel tempo.
Noi di Banca Generali sosteniamo Federica Brignone da oltre 16 anni,
 perché crediamo in un percorso fatto di metodo e dedizione.
 E i suoi traguardi internazionali ne sono la conferma.
 Complimenti, Federica.

Seguici su

Per saperne di più: www.bancagenerali.comSponsor dell'Atleta
Federica Brignone**BANCA
GENERALI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente tutta la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.



I segreti dell'operazione

LA RICOSTRUZIONE

I bombardamenti americani e israeliani contro l'Iran che hanno portato all'uccisione del leader supremo Ali Khamenei sono la prima grande operazione militare pianificata e condotta con un ruolo centrale dell'intelligenza artificiale. Non solo per l'uso di droni e sistemi autonomi sul campo, ma per l'integrazione dell'IA nei processi decisionali, nella selezione dei target e nelle simulazioni di battaglia. Un cambiamento strategico che segna un passaggio netto nella trasformazione del modo in cui Washington conduce le operazioni militari.

PIANIFICAZIONE

Secondo il Wall Street Journal e Axios, il comando militare americano avrebbe usato Claude, il modello di intelligenza artificiale sviluppato da Anthropic, per sostenere le operazioni contro Teheran. Un dettaglio politicamente controverso, perché poche ore prima dell'inizio dell'attacco il presidente Donald Trump aveva ordinato a tutte le agenzie federali di interrompere immediatamente i rapporti con l'azienda, definendola su Truth una «Radical Left AI company», dopo che il ceo Dario Amodei si era rifiutato di eliminare due «red line» dal modello, ovvero le applicazioni militari offensive o legate allo sviluppo di armi. I media americani riferiscono che l'IA sarebbe stata impiegata per analisi di intelligence, selezione dei bersagli e simulazioni operative sul campo. È qui che si intravede la novità: i droni non sono

Primi raid studiati con l'IA e spie digitali su Khamenei Difese accecate dai droni

LE FASI

1



I droni di precisione

L'Iran è stato colpito con due livelli di fuoco: i droni di precisione sono stati scelti per colpire il complesso di Khamenei

2



I velivoli «one-way»

Droni meno costosi ma molto numerosi sono stati scelti per travolgere obiettivi militari e saturare le difese

► I bombardamenti americani e israeliani segnano il debutto dell'intelligenza artificiale in una grande operazione bellica



I jet americani imbarcati sulle portaerei

più soltanto piattaforme autonome nell'esecuzione, ma l'intelligenza artificiale entra nella fase di pianificazione e previsione, modellando scenari e probabilità prima ancora che parta il primo missile. La frattura con Anthropic nasce da un precedente: l'u-

so di Claude nel raid di gennaio contro il presidente venezuelano Nicolás Maduro. L'azienda aveva contestato l'impiego del proprio modello per fini violenti. La tensione è cresciuta fino allo scontro pubblico. Il segretario alla difesa Pete Hegseth ha accusa-

to la società di «arroganza e tradimento», chiedendo accesso pieno ai modelli per ogni scopo ritenuto legittimo dall'amministrazione.

DOPPIO LIVELLO

Sul piano operativo, l'attacco a Teheran sarebbe stato costruito su una strategia a «due livelli». Il

IL COMANDO MILITARE AMERICANO AVREBBE USATO CONTRO TEHERAN IL MODELLO SVILUPPATO DA ANTHROPIC

primo avrebbe riguardato il bersaglio di vertice: il complesso legato alla Guida suprema iraniana. Per questo obiettivo sarebbero stati impiegati droni ad altissima precisione, capaci di garantire un colpo chirurgico anche in pieno giorno, anche se uno degli attacchi ha colpito una scuola

elementare uccidendo 165 persone, soprattutto bambine. Secondo fonti di intelligence citate dalla stampa americana, la Cia monitorava da mesi gli spostamenti dell'ayatollah e di altri leader attraverso sistemi satellitari avanzati, intercettazioni e una rete di informatori sul terreno. Una riunione di vertice avrebbe creato la finestra operativa per l'attacco. Parallelamente, il United States Central Command ha confermato l'impiego per la prima volta in combattimento di droni «one-way», velivoli kamikaze progettati per colpire e distruggersi sull'obiettivo. Questi sistemi a basso costo sarebbero stati usati contro basi missilistiche, centri di comando, difese aeree e infrastrutture militari secondarie. L'obiettivo era saturare e disorientare le difese iraniane mentre i sistemi più sofisticati colpivano il target principale. Analisti della difesa sottolineano che la rapidità e la coordinazione dell'operazione fanno pensare a settimane di preparazione, comprese operazioni di guerra elettronica e cyber per compromettere radar e comunicazioni. L'integrazione tra intelligence tradizionale, capacità cibernetiche e modelli di intelligenza artificiale suggerisce un livello di pianificazione altamente automatizzato e predittivo. Se confermato nei dettagli, questo attacco segnerebbe un punto di svolta storico nelle operazioni militari: non soltanto per la tecnologia impiegata, ma per il ruolo che le aziende private dell'IA stanno assumendo all'interno dell'apparato di sicurezza nazionale americano.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza. Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia!
Ritira il tuo:

SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza subito
il QR CODE

www.baldassarresrl.it



Pensilina 10,62kw



GALLERIE D'ITALIA
MILANO

Atleti italiani in allenamento, 15 gennaio 1956,
Fotografia di Franco Gremignani - Publifoto,
CSAC, Università di Parma

LA STRADA PER
Cortina
VII GIOCHI OLIMPICI
INVERNALI 1956

6 FEBBRAIO
3 MAGGIO 2026

Gallerie d'Italia - Milano
Piazza della Scala, 6

NELL'AMBITO DI



GALLERIEDITALIA.COM

Salto con gli sci, 11-13 febbraio 1955,
Fotografia di Franco Gremignani - Publifoto,
CSAC, Università di Parma



INTESA  SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER



L'America divisa

«Ridisegnare le mappe globali» Il piano di Donald (senza Vance)

IL RETROSCENA

da New York

Per settimane la tensione è rimasta altissima, fino alla decisione finale di colpire l'Iran al fianco di Israele. L'idea che a Teheran fosse necessario un cambio di leadership aveva preso forma nella mente di Donald Trump già a gennaio, dopo le rivolte soffocate nel sangue dal regime degli ayatollah. Il presidente sapeva bene però di muoversi su un terreno minato: un attacco diretto contro l'Iran, in un anno segnato dalle elezioni di metà mandato, rappresentava una scommessa politica enorme. I repubblicani sono infatti impegnati a difendere il controllo del Congresso, e un conflitto in Medio Oriente, con il rischio di escalation e ricadute economiche, potrebbe rimescolare le carte proprio mentre l'elettorato chiede risposte sul costo della vita. A tenere costantemente informato Trump delle

L'IRAN DOPO IL CAMBIO DI REGIME IN VENEZUELA: E LA PROSSIMA POTREBBE ESSERE CUBA. LA REGIA AFFIDATA A RUBIO

preoccupazioni interne, dei suoi e di una parte della base, sulle possibili ricadute imprevedibili del raid, secondo quanto riportano i media americani, sarebbe stata una delle sue collaboratrici più fidate, la capo di gabinetto Susie Wiles.

Il presidente, però, ha scelto di agire convinto che la finestra fosse favorevole per ottenere un risultato storico. Dopo settimane trascorse su un doppio binario - diplomazia da un lato, il più massiccio rafforzamento militare in Medio Oriente dai tempi

►Nonostante le vicine elezioni di midterm, Trump si è mosso per lasciare una sorta di "eredità" per il futuro. Il vice, dubbioso sull'intervento militare, resta sullo sfondo



Donald Trump con alle spalle JD Vance e lo speaker della Camera Mike Johnson

dell'invasione dell'Iraq nel 2003 dall'altro - deluso dall'esito inconcludente dei colloqui di Ginevra del 26 febbraio e stanco del prolungarsi del negoziato, Trump ha deciso di puntare su un rapido cambio di regime, dando il via libera all'operazione "Furia Epica".

IL PIANO

La luce verde è arrivata dopo aver ricontrollato il piano di attacco per l'ultima volta. L'Atlantic racconta di una telefonata del presidente con l'ammiraglio

Brad Cooper, capo del Comando Centrale degli Stati Uniti, per valutare la reazione dell'Iran e stimare il numero di vittime americane. A spingere per un'azione militare anche il desiderio di rafforzare la sua eredità politica. Raccontano fonti interne al quotidiano americano che Trump «sarebbe attratto dal desiderio di ridisegnare le mappe globali e riuscire dove i suoi predecessori non sono riusciti». E quindi dopo il cambio di regime in Venezuela, quello in Iran e poi forse Cuba. Il presidente ha

seguito i bombardamenti dalla sua residenza di Mar-a-Lago, insieme a un gruppo ristretto di consiglieri: il capo del Pentagono Pete Hegseth, il team per la sicurezza nazionale e il segretario di Stato Marco Rubio. Assente il vicepresidente JD Vance, rimasto a Washington nella Situation Room con il segretario al Tesoro Scott Bessent e la direttrice dell'Intelligence Nazionale Tulsi Gabbard. «Una scelta coerente con i protocolli di sicurezza», ha fatto sapere la Casa Bianca, respingendo l'idea di un suo

ruolo marginale. Resta però il fatto che, come osserva il Daily Beast, Vance è rimasto nell'ombra per tutta la fase decisiva.

Il vicepresidente non ha mai nascosto le sue riserve sugli interventi militari all'estero e, anche stavolta, avrebbe sollevato interrogativi senza opporsi apertamente. Nelle riunioni preparatorie avrebbe insistito sui rischi di un'escalation. Preoccupazioni condivise dal capo dello Stato maggiore congiunto, il generale Dan Caine, allarmato dall'impatto di un conflitto prolungato sulle scorte del Pentagono e sui sistemi di difesa aerea.

Irritato da quella che avrebbe percepito come una lealtà non pienamente allineata, Trump avrebbe poi assegnato a Vance incarichi diversi, lasciando il dossier soprattutto nelle mani di Marco Rubio, più volte elogiato per la capacità di gestire contemporaneamente più tavoli negoziali, dall'Ucraina a Gaza fino all'Iran. Nonostante il risultato definito "storico" dell'uccisione di Khamenei, resta però aperta l'incognita più delicata: cosa accadrà dopo e chi assumerà la leadership a Teheran. Se al Congresso le reazioni si sono divise lungo linee di partito, ci sono crepe anche all'interno della base Maga. Marjorie Taylor Greene, un tempo tra le più accese sostenitrici di Trump, ad esempio, ha ricordato: «Abbiamo detto "Basta guerre all'estero, basta cambi di regime!"». Anche il commentatore conservatore Tucker Carlson ha definito l'attacco «disgustoso e malvagio». Il malumore pesa in un momento in cui i sondaggi indicano che la priorità degli americani resta il costo della vita, non un nuovo fronte di guerra in Medio Oriente.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



Occorre evitare un'escalation che potrebbe avere conseguenze imprevedibili, anche economiche

KAJA KALLAS



L'uccisione di Khamenei è la soglia di un futuro incerto. Giusto fermare il nucleare iraniano

FRIEDRICH MERZ



C'è il rischio di innescare una catena di eventi incontrollabili nella regione più instabile del mondo

ANTONIO GUTERRES

ENEL ADERISCE AL DECRETO BOLLETTE

DUE MESI DI COMPONENTE ENERGIA ARERA GRATUITA PER LE FAMIGLIE RESIDENTI CON ISEE FINO A 25.000€.



SE SEI CLIENTE LUCE O LO DIVENTI ENTRO IL 31 MAGGIO. SCOPRI MODALITÀ E CONDIZIONI.

**CHIAMA IL 140,
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT**

enel

SCONTO RISERVATO AI CLIENTI LUCE, ATTIVI O CHE SI ATTIVANO ENTRO IL 31 MAGGIO, NON DESTINATARI DI BONUS SOCIALE, CON CONSUMI NEL BIMESTRE DI RIFERIMENTO DA DECRETO NON SUPERIORI A 0,5 MWh E CONSUMI NEI 12 MESI ANTECEDENTI AL TERMINE DEL MEDESIMO BIMESTRE INFERIORI A 3 MWh. SCONTO CALCOLATO SUI CONSUMI DEL BIMESTRE, VALORIZZATO AL PREZZO COMPONENTE ENERGIA FISSATA DA ARERA PER LA MAGGIOR TUTELA NELL'ULTIMO TRIMESTRE 2025, E APPLICATO SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI NELLA BOLLETTA RELATIVA AI CONSUMI DEL 5° MESE SUCCESSIVO AL BIMESTRE.



Le testimonianze



A mezzanotte il suono degli alert: «Restate in casa, lontani dalle finestre»

GIORGIA CUTILLI

Roma, 27, digital marketing



Ho dormito nei parcheggi dell'hotel, eravamo in centinaia lì sotto

FABIO FALASCA

Roma, 28 anni, imprenditore



Questo viaggio era un regalo per i miei 50 anni; Ora ho paura per mia figlia

SOFIA HAIDOULI

Ardea, 50 anni, insegnante



Una famiglia ci ha fatto riposare nella loro auto: un gesto che non dimenticherò mai

ALFONSO IACCARINO

Napoli, 79 anni, chef stellato



Terrorizzati ma stiamo bene Cadevano detriti su di noi Pianti e urla

DANILO D'AMBROSIO

Milano, 37 anni, ex calciatore



Ero in spiaggia a prendere il sole poi un missile sopra la testa, ho corso

VINCENZO STEFANINI

Napoli, 42 anni, imprenditore

LA GIORNATA

VENEZIA Un numero preciso non c'è. A parte il gruppo di studenti di Padova e di Venezia, non si sa quanti siano i veneti e i friulani bloccati a Dubai dopo la chiusura dello spazio aereo a seguito dell'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran e alla conseguente ritorsione di Teheran. Non si vola più sopra Israele, Qatar, Siria, Iran, Iraq, Kuwait e Bahrein, così come sugli Emirati Arabi. Chi era in transito si è trovato bloccato, chi soggiornava per motivo di studio o di lavoro non sa quando potrà tornare a casa. La mancanza di

IL GOVERNATORE STEFANI: «SEGUO PERSONALMENTE LA VICENDA CON L'UNITÀ DI CRISI DELLA FARNESINA»

un quadro preciso è dovuto a più fattori, come spiegano alla Direzione Relazioni Internazionali della Regione Veneto. Ad esempio, ci sono gli iscritti all'Aire, l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, ma in queste ore concitate non è ancora disponibile l'elenco suddiviso per regioni. Anche per chi si è recato in Medio Oriente o in località raggiungibili attraverso scali come quello di Dubai, ci sono pochi dati perché

Studenti veneti a Dubai: «Sentiamo i missili cadere» L'attesa per i rientri a casa

►Bloccati 5 sedicenni del Calvi di Padova. Il preside: «Spaventati, ma stanno bene» L'imprenditore veneziano Boato: «Le autorità ci hanno consigliato di non uscire»

non tutti, prima della partenza, hanno avuto l'accortezza di registrarsi sul sito "Viaggiare sicuri" della Farnesina. Ma, soprattutto, sono i passeggeri in transito l'elemento più incerto. «Sto seguendo personalmente la vicenda in collegamento diretto con l'unità di crisi della Farnesina e con la Direzione delle Relazioni internazionali della Regione del Veneto - ha detto il governatore Alberto Stefani -. Da quello che mi risulta ci sono studenti di Padova e Mestre, ma anche di altre città venete. Stiamo seguendo la vicenda con tutto l'impegno e la riservatezza che merita».

I RAGAZZI

Tra i tanti bloccati a Dubai, un gruppo di studenti: il conteggio dei responsabili del Wsc World

Student Connection, riferisce la Farnesina che segue il caso, riporta un totale di 190 italiani, di cui 124 studenti minorenni e 66 tra studenti, docenti e staff Wsc maggiorenni. «Abbiamo visto scie nel cielo a causa dei droni intercettati dalla contraerea e qualche rogo a terra. Noi dovevamo tornare lunedì ma al momento nessuno sa dirci quando torneremo», racconta il veronese Daniele Bovo, 21enne. Nel gruppo anche cinque sedicenni dell'istituto Calvi di Padova: «Sentiamo i missili cadere a pochi chilometri dal nostro hotel», hanno raccontato ai genitori che li attendevano a Milano sabato e invece, sempre se non ci saranno intoppi, dovranno aspettare fino a mercoledì per riabbracciare i figli. «I nostri allievi - ha detto il preside del

Calvi, Giuseppe Turetta - sono spaventati, ma stanno bene».

Tra i ragazzi veneziani bloccati, anche una diciassettenne di Cavallino-Treporti, studentessa all'Istituto Alberti di San Donà di Piave, arrivata a Dubai con un'amica di Musile di Piave. «Dalle informazioni che abbiamo - ha detto la mamma della 17enne - i ragazzi stanno bene: sono rimasti nell'hotel in cui erano alloggiati la scorsa settimana e che si trova

vicino all'aeroporto. Per il momento internet funziona e questo ci permette di rimanere in contatto. Il problema è che non abbiamo notizie certe dalla Farnesina sul rientro a casa».

I RACCONTI

A Dubai vivono anche imprenditori. Come il veneziano Alberto Boato: «Ho udito distintamente un'esplosione sabato, la notte scorsa era stato diramato il consi-

glio da parte delle autorità di non uscire di casa. Abito a duecento metri dal Fairmont hotel, colpito l'altro ieri. I danni sono stati tutto sommato limitati. È stata una domenica normale a Dubai e sulla Palm. Si aspetta la riapertura dell'aeroporto, ma non ci sono indicazioni in merito». Racconta Anna Chiara Sarto, cooperante nata a Mirano ma da sempre residente a Castelfranco Veneto: «Da sabato un'escalation di esplosioni sopra le nostre teste. Ci hanno chiesto di preparare zaini di emergenza, al momento non siamo stati evacuati ma c'è preoccupazione. Si teme che gli hotel internazionali diventino target per le rappresaglie iraniane».

Una quindicina i pordenonesi che vivono e lavorano a Dubai. Racconta Letizia Santin, avvocatessa e presidente del segretariato Efasce: «La situazione è difficile, ma non catastrofica come la stanno descrivendo alcuni quotidiani di peso nazionali. Certo, stamattina ci siamo svegliati che sentivamo l'appartamento tremare, abitiamo al decimo piano».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Reza Rashidy

«Vivere sotto le bombe fa impazzire Il regime iraniano chieda subito scusa»

«Fa impazzire, distrugge i nervi». Immaginare di convivere quotidianamente con gli orrori che produce la guerra è difficile per chiunque. Lo è di più per chi deve farne i conti con gli amici e i familiari che rischiano la vita ogni giorno. Persone che non riescono a dormire se non accompagnate dal sibilo dei missili, dalla vista delle colonne di fumo che si sviluppano a pochi metri. Oppure dal vicino di casa che si trova l'abitazione improvvisamente traballante. Senza sapere se al risveglio gli occhi si apriranno.

Reza Rashidy è un attivista dei diritti umani e scrittore. Arrivato a Venezia dall'Iran per studiare architettura, qui è rimasto: «So cosa vuol dire vivere sotto le bombe, durante il conflitto Iran-Iraq ho provato il suono delle sirene d'allarme, la fuga nei sotterranei. Ecco, oggi chi è a Teheran convive quotidianamente con questo. Si vedono colonne di fumo, esplosioni, vetri che si rompono. E accade ogni momento, ogni ora, sono cose che fanno spezzare i nervi, fan-

no impazzire».

Quanto le costa commentare quello che è sotto gli occhi del mondo?

«Ogni volta che parlo mi commuovo, è insopportabile».

Però avverte il bisogno di parlare.

«Ho tutti i parenti lì, mi informo sempre, sia con media locali che internazionali, sono abbonato anche a testate israeliane. In questi momenti tutto il popolo iraniano diventa un parente, ogni morto commuove. Viviamo un massacro dall'inizio del 2026, con i 50mila uccisi nell'ultima ondata di protesta a gennaio. A quella sofferenza se n'è aggiunta un'altra, stavolta costituita da un attacco di Usa e Israele, che purtroppo aggiungerà altri morti e altro dolore agli iraniani».

Un conflitto dalle radici profonde. Prevedibile?

«Era prevedibile da quando la rivoluzione islamica ha vinto e la corrente integralista è prevalsa. Sono 47 anni che questo regime

ha intrapreso una retorica contro Usa e Israele. Ogni mattina nelle scuole si leggono stralci che inneggiano alla distruzione di Israele. Perché al regime serve un nemico per trovare coesione, altrimenti non si sopravvivere».

Quanto conta la retorica dei leader che creano i nemici?

«È un po' come Netanyahu, diventato simbolo della resistenza israeliana nella retorica di quel Paese. La guerra con l'Iran è diventata una questione interna, perché se per anni senti che qualcuno ti vuole distruggere, allora si spinge la corrente oltranzista. Netanyahu è speculare a Khamenei».



HO TUTTI I PARENTI LÌ VIVIAMO UN MASSACRO DALL'INIZIO DEL 2026 ORA L'ATTACCO DI USA E ISRAELE AGGIUNGERÀ ALTRI MORTI E DOLORE

zista. Netanyahu è speculare a Khamenei».

La morte dell'ayatollah libererà l'Iran?

«Questa guerra si preannuncia lunga, non certo un blitz. Ha l'illusione di far cadere un regime, ma non è mai successo nella storia. Non so se saremo in grado di sopportarla. Il regime sì, si indebolisce, ma in realtà ne si allunga la vita perché era già spacciato e aveva perso la sua legittimità. Ora questo attacco sarà una boccata d'aria per loro, ne prolungherà l'esistenza perché si stringeranno i ranghi, non avranno più niente da perdere, il nucleo sarà votato al suicidio, in un'illusione che preferisce il martirio alla resa. Anche a costo di perdite umane consistenti».

Continuano a cadere i missili, ma quanto lontano, a suo avviso, è un futuro senza bombe? E quale futuro è possibile?

«Serve che il nuovo regime ammetta di aver sbagliato. Ammetta l'errore di aver investito due miliardi in un processo nucleare di arricchimento dell'ura-



Reza Rashidy è un attivista dei diritti umani e scrittore. Arrivato a Venezia dall'Iran per studiare architettura, qui è rimasto.



QUESTA GUERRA SI PREANNUNCIA LUNGA NON CERTO UN BLITZ NON SO SE SAREMO IN GRADO DI SOPPORTARLA

nio che non esiste. Si deve chiedere scusa di aver preso in ostaggio gli americani, di aver contribuito al massacro dei siriani. Errori che porterebbero via ore per esser elencati. Errori stratificati, per questo serve rompere con il passato, aprendosi al mondo».

Cioè diventare un altro Paese?

«Diventare un Paese normale. Vogliamo solo questo. Non essere nell'orbita di una o di un'altra potenza, perché sono decenni che non siamo una nazione normale. C'è ancora chi crede nell'attesa illusoria di un Messia da 1300 anni».

Tommaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età

moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi

intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPLO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75

Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBB75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.

L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.

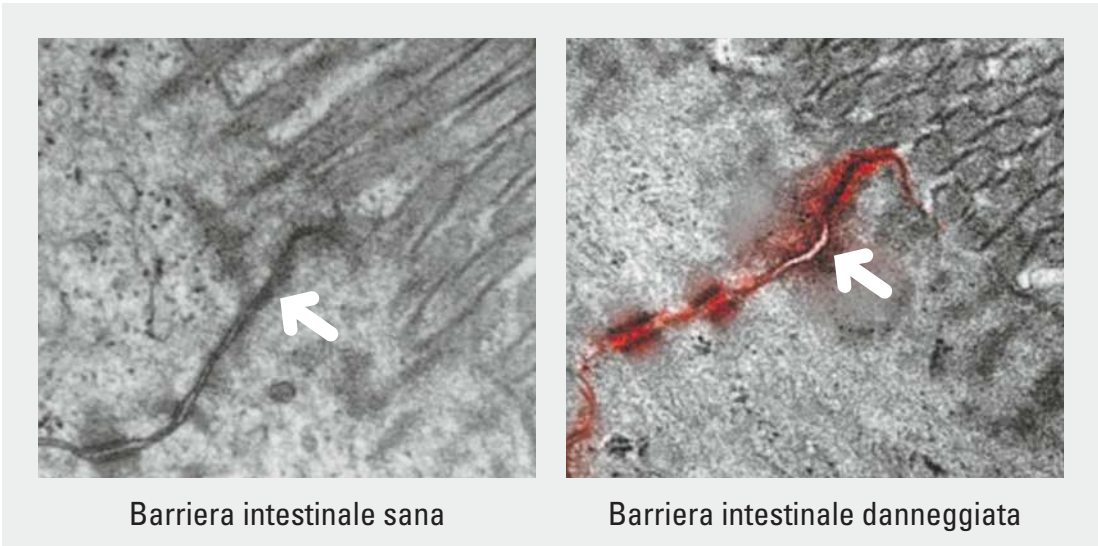
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBB75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.

Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®
DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.



Le ripercussioni economiche

NEI CIELI

Il bilancio della paralisi dei cieli a causa della guerra è stato fatto da Flightradar24, la popolare app che traccia le rotte degli aerei: solo ieri «oltre 3.400 voli sono stati cancellati in sette aeroporti del Medio Oriente (Dubai, Doha, Abu Dhabi, Sharjah, Kuwait, Bahrein e Dubai World Central), poiché molti spazi aerei rimangono chiusi per motivi di sicurezza». In totale, almeno 19mila voli hanno subito ritardi. Nelle ore precedenti i droni, in modo indiretto per i detriti, avevano causato danni (sia pure limitati) in un terminal di Dubai ma anche ad Abu Dhabi, dove c'è stata una vittima. Si calcola che almeno 500mila passeggeri siano bloccati a causa della chiusura degli scali. E attenzione: non sono solo i viaggiatori che dovevano partire o ripartire da Dubai o Doha, ma anche coloro che sono in Oriente o in Australia e che, come spesso succede, si sono affidati alle compagnie del Golfo come Emirates, Qatar o Etihad. Esempi pratici: può esserci lo studente romano che è andato a fare un corso di lingua a Sydney e doveva rientrare via Dubai; il gruppo di amici che è andato a visitare i templi di Angkor Wat in Cambogia e doveva tornare in Italia via Doha; l'uomo d'affari che è andato a Tokyo con Etihad e doveva tornare a Roma facendo scalo ad Abu Dhabi. Ma vale anche per chi è in vacanza alle Maldive o in Sri Lanka, l'elenco è lunghissimo.

SOSTA

Con gli aerei di Emirates, Qatar, Etihad, ma anche GulfAir o Fly-

COMPAGNIE TRAVOLTE DALL'EMERGENZA: NEL CAOS I VETTORI NON RIESCONO A OFFRIRE ALTERNATIVE

Dubai a terra, non possono ripartire da Sydney, da Phnom Penh, da Tokyo. Le compagnie sono travolte dall'emergenza. Hanno centinaia di aerei fermi in aeroporti sparsi in tutto il mondo. Solo a Fiumicino ci sono due Airbus 380 di Emirates, ma anche cinque aerei di Qatar e cinque El Al (compagnia israeliana). Sempre da Fiumicino ieri ci sono stati 28 voli cancellati, altri 17 sono previsti per oggi (Adr ha distribuito dei pasti ai passeggeri rimasti a terra). Nel caos le compagnie non riescono a «riproteggere» i passeggeri, vale a dire offrire loro un volo alternativo che non faccia scalo negli aeroporti del Golfo. L'unica soluzione è acquistare autonomamente un volo di ritorno,



THAILANDIA Raffica di cancellazioni negli aeroporti internazionali

Cancellati oltre 3.400 voli in 7 aeroporti

► Il bilancio di Flightradar24: 500mila passeggeri bloccati per gli scali chiusi

senza avere la certezza che sarà mai rimborsato. Ma non è così semplice: ci sono moltissimi viaggiatori nelle stesse condizioni, i posti su altre compagnie - ad esempio cinesi, di Singapore o europee - rischiano di finire e soprattutto costano molto, al di sopra dei 1.000 euro nei migliori dei casi.

I NUMERI

Almeno 20 milioni di passeggeri ogni anno si spostano dall'Europa in Asia usando le compagnie del Golfo; l'aeroporto di Dubai è il secondo al mondo per numero di passeggeri (dietro ad Atlanta), ma il primo per quelli internazionali (oltre 90 milioni), è il classico grande hub che unisce i viaggiatori che vanno in vacanza o vivono nella città del Burj Khalifa con quelli che vi fanno solo scalo e hanno come destinazione finale l'Asia, l'Australia, ma anche l'Africa. Nel 2025 la sola Emirates ha superato quota 55 milioni di passeggeri. Anche Qatar e Etihad hanno numeri altissimi, rispettivamente 54 e 22 milio-

ni. A queste andrebbero aggiunte le low cost come AirArabia e FlyDubai. Fermare tutti questi voli ha un impatto enorme che peserà sul turismo (anche per l'incoming diretto in Italia per la verità) e sui bilanci delle compagnie che tra l'altro in queste ore si trovano con centinaia di equipaggi bloccati all'estero. Il vero nodo è l'incertezza: non sappiamo quanto durerà lo stop, se tre giorni, una settimana o un mese. Infine, c'è un altro elemento che, dopo la crisi della pandemia, scuote il settore (vale soprattutto per le compagnie europee): dall'inizio della guerra in Ucraina, verso Est non si può sorvolare la Russia; ora tutta la regione del Medio Oriente (ovviamente l'Iran, ma anche Israele e i Paesi del Golfo) viene evitata. Un aereo che decolla da Roma ed è diretto a Tokyo o a Bangkok, deve volare lungo una rotta obbligata nel Sud del Mar Nero e mettersi in fila in una sorta di budello tra Georgia, Armenia e Azerbaijan.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI MARI

Sui ponti di comando le radio ripetono i messaggi continuamente: rotta pericolosa, cercare rifugio, dirigersi verso acque sicure. I missili e i droni che sorvolano lo stretto di Hormuz hanno, in poche ore, paralizzato i traffici marittimi in quell'area: tutti gli armatori, uno dopo l'altro, hanno ordinato alle loro navi di evitare l'attraversamento dello stretto con ripercussioni sui traffici marittimi in tutto il mondo. E così basta collegarsi a Marine Traffic per rendersi conto che, nel solo pomeriggio di ieri, erano più di 300 le navi raggruppate nelle aree esterne allo stretto.

Una metà, come ha confermato anche Al Jazeera, sono petroliere e navi che trasportano gas naturale liquefatto, cioè metano raffreddato a -360 gradi con elevati costi di mantenimento di quelle temperature; l'altra metà sono navi da carico, per lo più portacontainer dirette o in uscita dai principali porti del Medio Oriente. Un fermo che costa centinaia di milioni di dollari al giorno se si valuta solo l'impatto nei ritardi di consegna delle merci, i costi assicurativi che aumentano spaventosamente nelle zone di guerra, i prodotti deperibili che non potranno più essere immessi sul mercato. Msc e altre grandi compagnie di navigazione hanno adottato misure di emergenza nel Golfo Persico per proteggere navi ed equipaggi e ordinato ai comandanti di dirigersi verso «porti sicuri». Ma l'aspetto che desta maggiori preoccupazioni tra gli analisti è il fatto che gli armatori, che generalmente hanno antenne lun-

Navi, allarme sullo stretto di Hormuz

► Sono state sospese le prenotazioni per le merci destinate al Medio Oriente

ghissime, hanno sospeso «fino a nuovo avviso» anche le prenotazioni per le merci destinate al Medio Oriente. Significa che la crisi non sarà affatto breve. Come misura precauzionale, Msc, da sempre attentissima alla sicurezza degli equipaggi, ha ordinato a tutte le navi attualmente operative nella regione del Golfo, nonché a quelle in rotta verso la zona, di dirigersi verso aree di rifugio sicure designate fino a nuovo avviso, ha affermato in una nota la compagnia dell'armatore Gianluigi Aponte, la prima al mondo per numero di navi e per container trasportati. «Msc ha sospeso tutte le prenotazioni per merci nel mondo destinate al Medio Oriente fino a nuovo avviso», ha aggiunto. Il Gruppo Msc è impegnato anche sul fronte crociera. La compagnia ha fatto sapere che Msc Eubria resta ferma nel porto di Dubai in attesa di disposizioni dalle autorità locali. Cancellata, invece, un'altra crociera che doveva partire ieri dal porto di Doha in Qatar. La seconda compagnia di

navigazione al mondo, Maersk, ha annunciato la sospensione di tutti i transiti attraverso Hormuz. Stesse decisioni sono arrivate dal colosso francese Cma Cgm. E anche da Hapag-Lloyd e dai giganti giapponesi Nippon Yusen, Kawasaki Kisen e Mitsui Osk.

LE CONSEGUENZE

Uno stop totale che rischia di avere ripercussioni fortissime sui mercati per il fermo degli approvvigionamenti. A differenza del blocco di Suez, per il Golfo Persico non ci sono rotte alternative. Le decisioni degli armatori sono diventate più stringenti quando si è diffusa la notizia di due navi colpite al largo degli Emirati Arabi Uniti e dell'Oman. Lo ha reso noto l'autorità di sicurezza marittima Ukmto. Entrambe le navi, comunque, continuano a navigare e non hanno avuto bisogno di interventi esterni per riprendere le rotte.

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse con il fiato sospeso, torna la corsa ai beni rifugio

LO SCENARIO

ROMA Sarà un lunedì ad alta tensione sui mercati azionari di tutto il mondo dopo l'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran. Un conflitto che si è immediatamente allargato ai paesi del Golfo e che ora rischia di portare il caos in un'area ancora più vasta del Medio Oriente.

Analisti e operatori temono che se le bombe continueranno a

GLI ANALISTI STIMANO UNA NUOVA SPINTA SUI TITOLI DELLA DIFESA IN ALTALENA LE CRIPTOVALUTE

colpire ancora a lungo le ripercussioni possano essere pesanti sui listini. Finora tuttavia le guerre e gli choc come i tanti e contraddittori annunci sui dazi di Donald Trump non hanno sconvolto i mercati, che si sono sempre messi rapidamente alle spalle tutto. Ma ora la prospettiva di quella che qualcuno ha già definito una «tempesta perfetta», che possa far saltare gli equilibri consolidatisi sui mercati negli ultimi tempi, incombe. Anche perché la paura del conflitto potrebbe innestarsi su altri timori che da tempo aleggiano fra gli investitori, a partire dalle quotazioni elevatissime dei titoli tecnologici e da quale potrà essere l'impatto dell'intelligenza artificiale sull'economia.

In fibrillazione oggi sarà certamente il comparto dell'energia. I segnali per un'impennata delle

quotazioni del petrolio ci sono già stati ieri e gli analisti prevedono una corsa verso quota 100 dollari al barile. Anche se il presidente americano Donald Trump si è detto «per nulla preoccupato» per l'andamento del barile, la chiusura dello Stretto di Hormuz, che divide la penisola arabica dalle coste dell'Iran, e dove passa circa un quinto dell'offerta giornaliera globale di petrolio può destabilizzare il mercato. E anche tutto il sistema del commercio globale, con il costo dei trasporti delle merci che rischia di impennarsi.

Gli analisti poi prevedono una corsa ai beni rifugio, a partire dall'oro, già da tempo su quotazioni record, dal franco svizzero e dai titoli del Tesoro Usa. John Briggs, analista di Natixis, imma-

gi di fare domande». «La portata degli attacchi e della ritorsione iraniana è maggiore di quanto previsto dal mercato», ha spiegato.

LA PRESSIONE

Fra i comparti che più rischiano di dover fronteggiare una ondata di vendite oggi c'è quello del settore aereo. La guerra ha causato la più grande interruzione del trasporto aereo globale dai tempi del Covid, con migliaia di voli cancellati nei trafficatissimi hub degli Emirati. Le grandi compagnie si sono affrettate dall'altro ieri a interrompere i collegamenti, congelando gli spostamenti di decine di migliaia di persone rimaste bloccate nelle città mediorientali. Voli cancellati, meno passeggeri sulle rotte verso i paesi a rischio e in prospettiva costi del carburante e di assicurazione più alti po-

trebbero avere un impatto pesante sui conti dei vettori e quindi sulle quotazioni azionarie. Al contrario gli acquisti si potrebbero riversare sui titoli della difesa, fra cui il colosso italiano Leonardo.

Intanto l'attacco ieri ha messo sotto pressione i mercati azionari dei paesi del Golfo, aperti di domenica. La borsa del Kuwait ha sospeso le negoziazioni fino a nuovo avviso. Anche i mercati di Dubai e Abu Dhabi oggi e domani rimarranno chiusi a causa del conflitto, come annunciato dall'Autorità di controllo del mercato degli Emirati Arabi Uniti. In Arabia Saudita, il più grande listino azionario della regione, l'indice di riferimento Tasi ha chiuso in calo del 2%. A guidare i ribassi sono stati i titoli bancari e quelli delle compagnie aeree. Il colosso

petrolifero Saudi Aramco ha guadagnato invece il 2,6% per le aspettative di un aumento dei prezzi del petrolio. In Oman, la Borsa di Muscat ha contenuto le perdite all'1,8%. Già anche il principale indice del Bahrein (-0,9%), mentre in Qatar i mercati sono rimasti chiusi per una festività. Al di fuori del Golfo, già di oltre il 2% anche l'indice dei principali titoli egiziani.

Per quanto riguarda il mercato delle criptovalute, il Bitcoin ieri mattina è balzato risalendo sopra 68mila dollari, dopo il crollo di sabato fino a quota 63mila seguito all'attacco di Washington. Poi però nel corso della giornata i prezzi sono tornati a scendere e in serata oscillavano intorno alla soglia dei 66mila dollari.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni al telefono con Mattarella

Timori di escalation nei paesi arabi

LO SCENARIO

ROMA I timori per gli italiani che non riescono a rientrare a casa, tenuti lontani da quello spazio aereo sbarrato dopo che il “ruggito del leone” ha colpito l’Iran, innescando un fallo di reazione del regime degli ayatollah di fatto inimmaginabile. E poi la preoccupazione per i nostri militari che operano nell’area e per i tantissimi italiani che nel Golfo hanno deciso di vivere stabilmente, compresi quei 400 connazionali che hanno fatto dell’Iran la loro casa, tirando su famiglie a Teheran e dintorni. Nel tardo pomeriggio di ieri Giorgia Meloni ha chiamato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per aggiornarlo e condividere con lui le preoccupazioni per l’ennesima crisi che ha travolto lo scacchiere internazionale. Per la premier un’altra giornata trascorsa al telefono, dopo quella al cardiopalma seguita all’attacco sferrato da israeliani e americani che ha portato alla morte di Ali Khamenei, a cui sembra aggiungersi ora un’altra vittima illustre quale l’ex presidente Mahmud Ahmadinejad, anche lui protagonista dell’incubo dell’atomica iraniana.

LE INTERLOCUZIONI

Meloni aggiorna il Capo dello Stato soprattutto sulle interlocuzioni avute nelle ultime 48 ore con i leader dell’area, una lunga lista di contatti - di fatto manca all’appello solo il presidente turco Erdogan, che la premier po-

►La premier ha relazionato il Capo dello Stato sui contatti di questi giorni con i leader del Golfo: Oman, Emirati, Giordania. La task force per gli italiani

trebbe sentire nelle prossime ore - a cui ieri si sono aggiunti il Re di Giordania e il Sultano dell’Oman. Ma la presidente del Consiglio ha sentito anche la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e Nikos Christodoulides, alla guida di Cipro e titolare della presidenza di turno dell’Ue. Restando tuttavia ancora una volta fuori dal cosiddetto formato E3 che vede insieme Berlino, Londra e Parigi, pronte ad «azioni difensive» qualora ce ne fosse bisogno.

LE PREOCCUPAZIONI PER LE POSSIBILI REAZIONI DEGLI STATI COINVOLTI NELL’AREA DEL CONFLITTO

Ma se Meloni ha sentito sabato Merz e Starmer, in realtà è ancora una volta il telefono dell’Eliseo a restare silente, ennesima prova del grande freddo sceso tra Roma e Parigi. Ma è soprattutto delle chiamate con i leader del Golfo che la premier aggiorna Mattarella. Meloni non nasconde il timore che la «de-escalation» tanto evocata sia in realtà un obiettivo difficile da centrare. E questo perché nessuno avrebbe mai pensato che l’Iran potesse arrivare a tanto, colpen-



CONTATTO Il Capo dello Stato Sergio Mattarella con la presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni

do tutti i paesi dell’area del Golfo. Il timore, si diceva, è che come in un grande domino ogni pedina tiri giù l’altra travolgendo tutto. Innanzitutto non è ancora chiaro, ha evinto la premier dalle 24 ore trascorse incollata al telefono, fin dove «gli iraniani vogliano spingersi». Perché già la linea a cui sono arrivati ora non era pronosticabile, dunque siamo ormai a un punto in cui è lecito aspettarsi di tutto. Altra pedina da tenere in debita considerazione, la reazione dei paesi

colpiti - dagli Emirati al Qatar, passando dal Bahrein, Kuwait e Arabia Saudita - vittime di una ritorsione «massiccia», il racconto che la premier ha raccolto in prima persona, e che ha visto danni limitati solo grazie alla capacità di abbattere droni e missili in arrivo. Ora che una risposta giunga viene quasi dato per assodato, la speranza è che venga «limitata» e circoscritta per evitare che la crisi innescata dal ruggito del leone finisca per divorare ogni cosa. La certezza, che la

premier consegna al Presidente della Repubblica, è che non sarà certo questione di ore, ma che la crisi si protrarrà per settimane. Quattro, stando alle stime di Donald Trump, che tuttavia snocciola numeri e previsioni quando Meloni ha già sentito da un pezzo il Capo dello Stato. A cui la premier non nasconde i timori, condivisi anche con von der Leyen, per i contraccolpi all’economia che potrebbero derivare dalla chiusura del canale di Hormuz, con container e tanker costretti a invertire repentinamente la rotta. «L’ennesima tegola di anni maledetti», ha lamentato la premier con i suoi fedelissimi. Mentre va avanti incessante il lavoro della Farnesina, con oltre 2000 italiani che chiedono di rientrare al più presto e un totale di 70mila connazionali presenti nell’area, di cui quasi l’80% vive nel Golfo stabilmente.

LINEE AGGIUNTIVE

Le linee telefoniche dell’unità di crisi sono state prese d’assalto, tanto da portare all’istituzione immediata di linee aggiuntive per limitare ingorghi, con personale di ambasciate e consolati spediti nei principali scali aeroportuali di Qatar ed Emirati per fornire assistenza agli italiani che non sanno come fare ritorno.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Referendum

Schlein: se vince il no non chiederò le dimissioni della premier

LA STRATEGIA

ROMA «Simul stabunt, simul cadent»: insieme staranno, insieme cadranno. Anche oltre il referendum. Che i destini di Giorgia Meloni e Elly Schlein continueranno a essere paralleli, indipendentemente dagli esiti delle urne del 22 e 23 marzo, è la segretaria del Pd a confermarlo in modo netto: «Se vince il no, non chiederemo le dimissioni del governo: vogliamo battere la destra alle urne, alle prossime elezioni politiche». Così Elly Schlein salva l’avversaria politica, ma blinda anche se stessa alla guida del Nazareno. Sullo sfondo una campagna referendaria che, nonostante gli inviti alla pacatezza del presidente Mattarella, si fa ogni giorno più aspra: per Giuseppe Conte sulla riforma della separazione delle carriere c’è il «copyright di Gelli», mentre per il magistrato Nino Di Matteo ha ragione Gratteri quando dice che «assieme alle persone per bene», voteranno sì al referendum anche «i massoni, i grandi architetti del sistema corruttivo e i mafiosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

► Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall’età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell’intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

nati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L’estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che

è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione

richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L’**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell’omocisteina. Il

magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)

www.neradin.it



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin®

Il prodotto speciale per gli uomini!



Ora nuovo! La formula più intensa di Neradin

Scopri ora la nuova formula migliorata di Neradin: **Neradin forte** (PARAF 950086227) porta la comprovata esperienza Neradin a un livello superiore. La formulazione intelligente combina ora zinco e selenio a dosaggi ancora più elevati con L-arginina – pensata per uomini che desiderano concedersi qualcosa di speciale nei momenti importanti.

Neradin forte è stato sviluppato appositamente per uomini esigenti: il selenio ad alto dosaggio contribuisce alla normale spermatogenesi, mentre lo zinco ad alto dosaggio favorisce il mantenimento di normali livelli di testosterone e contribuisce alla normale fertilità.

Novità della formula è la L-arginina, un aminoacido semi-essenziale prodotto naturalmente dall’organismo. A partire dalla L-arginina, il corpo produce ossido nitrico, un importante messaggero biologico che favorisce il rilassamento dei vasi sanguigni. In questo modo i vasi possono dilatarsi e la circolazione sanguigna risulta migliorata.

L’ossido nitrico svolge quindi un ruolo fondamentale nella normale funzione vascolare e nella regolazione del flusso sanguigno – presupposti essenziali per una normale erezione. Questo rende la L-arginina un vero valore aggiunto nell’apporto quotidiano di micronutrienti per l’uomo.

Con **Neradin forte**, la gamma Neradin si arricchisce di una formula evoluta. Provala ora!

LA STORIA

PADOVA Non sopporta la scritta Ncc. E quando incontra per strada un collega che lavora per conto di Uber va letteralmente fuori dai gangheri. Perché la ritiene una vera e propria concorrenza sleale praticata da chi lavora in regime di abusivismo. In un'occasione ha però con tutta probabilità esagerato. Alan Mosele, 46 anni, di Selvazzano, ha rischiato di provocare una tragedia. In centro a Padova, al volante del suo taxi ha infatti investito, fortunatamente solo di striscio, un altro conducente, colpendolo al ginocchio destro e provocandogli una lesione giudicata guaribile in una decina di giorni. Ora Mosele dovrà affrontare un processo. Il pubblico ministero Claudia Brunino, che ha coordinato le indagini dei carabinieri di Prato della Valle, l'ha rinviato a giudizio davanti al giudice di pace con le accuse di minacce e lesioni personali. Il processo andrà a ruolo il prossimo 4 marzo. Mosele è difeso dal legale Nicola Fantin mentre la vittima, un quarantatreenne di origini ucraine, residente a Padova, si costituirà parte civile con l'avvocato Federico Alati.

L'INVESTIMENTO

Il fatto risale al 1. dicembre di due anni fa. Mosele, tassista di professione, viaggiava a bordo del suo mezzo in corso Milano. Era diretto in quartiere Palestro dove avrebbe dovuto caricare un cliente. All'altezza dell'hotel Hilton ha incrociato un bus di colore nero che recava l'insegna Ncc (noleggio con conducente) rilasciata dal Comune di Granze. Sul mezzo era ben visibile anche l'insegna "www.navettaitalia.com" abitualmente attiva sull'applicazione Uber. Mosele avrebbe a quel punto rallentato la corsa e, una volta abbassato il finestrino, si sarebbe rivolto ver-

Lite in strada con un autista Uber Tassista a giudizio: «L'ha investito»

► Padova, degenera l'alterco tra "concorrenti". Accusato di aver urtato il rivale con il suo mezzo finisce alla sbarra. Lui pensava si trattasse di servizio abusivo



CONCORRENZA Tassista padovano accusato di aver aggredito un conducente Ncc

DOVRÀ RISPONDERE DI LESIONI E MINACCE. IL CONDUCENTE NCC ERA STATO COLPITO AL GINOCCHIO: 10 GIORNI DI PROGNOSI

so lo sconosciuto chiedendo spiegazioni. Gli avrebbe rivolto le domande: «Sei servizio NCC?» e «Collabori con Uber?». Il 44enne avrebbe risposto in maniera affermativa. A quel punto Mosele avrebbe ingranato la retromarcia parcheggiando il taxi in strada e bloccando la circolazio-

ne. Sarebbe sceso dal mezzo con il telefono in mano iniziando a riprendere lo sconosciuto. Gli avrebbe poi rivolto le domande: «Tu chi sei?» e «Con chi lavori?».

In un primo momento lo straniero non si sarebbe reso conto del fatto che l'altro stava facen-

Abruzzo

La famiglia nel bosco: «Pronti a ricominciare altrove, in Europa»

«Un'opzione è l'Europa. Siamo pronti a ricominciare da capo». Lo dicono Catherine Birmingham e Nathan Trevallion, i genitori della famiglia anglo australiana nel bosco abruzzese di Palmoli, in un'intervista rilasciata alla trasmissione "60 minutes Australia". «Tornare in Australia non è un'opzione: Lee, il nostro cavallo, è troppo vecchio per volare di nuovo» sostiene Catherine. «Ci piacerebbe restare in Italia - dice Nathan - se i bambini sono al sicuro, non meritano quello che sta succedendo». Dopo aver abbandonato il «rudere», come è stato definito dai servizi sociali, la famiglia sembra risentire del "parcheggio" nella casa famiglia: un'altra abitazione non si trova ancora.

do sul serio. Pensava si trattasse di uno scherzo e non avrebbe avuto alcuna remora nel rispondere ai quesiti di Mosele. Quest'ultimo però, secondo la ricostruzione, ha cominciato ad agitarsi, urlando e minacciando il collega. Percepito il pericolo, il 44enne avrebbe preso in mano il telefono per chiamare i carabinieri. Mosele avrebbe cacciato ancora qualche urlo prima di risalire sul suo taxi. E prima di allontanarsi si sarebbe nuovamente rivolto verso lo sconosciuto dicendogli: «Se domani ti trovo in giro a lavorare ti metto a fuoco l'autovettura», e chiedendogli ripetutamente, senza peraltro ottenere risposta, quale fosse il suo nome. Nel ripartire il tassista avrebbe poi colpito il "collega" con la sua auto, provocandogli una contusione al ginocchio destro.

Sentito dai carabinieri, Alan Mosele ha però ricostruito l'episodio in maniera diversa. Ha dichiarato di aver chiesto spiegazioni allo sconosciuto, dopo aver notato sul suo pulmino la scritta utilizzata dall'applicazione Uber. A suo parere si trattava di un servizio abusivo. Lo sconosciuto sarebbe andato in escandescenze pronunciando le frasi: «Ti taglio la gola, tu sei contro l'applicazione». A quel punto, per evitare guai, Mosele gli avrebbe risposto: «Spegniti da Uber e vai via» e si sarebbe allontanato. Due versioni totalmente differenti che dovranno ora passare al vaglio del giudice.

Luca Ingegneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani con le lame in tasca: lui accoltella un ragazzo sul bus poi finiscono in cella i genitori

VIOLENZA

BOLOGNA A Riolo Terme, nel Ravennate, un 16enne accoltella alla coscia uno studente di 19 anni sull'autobus - forse per motivi legati all'uso di stupefacenti - e finisce denunciato mentre i suoi genitori, che prendono a calci, pugni e spintoni i carabinieri durante una perquisizione alla ricerca di droga nella loro casa vengono arrestati. A Genova, sempre su un autobus, un 14enne è stato ferito a coltellate da un altro minorenne: operato d'urgenza è ricoverato in prognosi riservata così come un 20enne che a Lecco è stato raggiunto da una coltellata al torace da parte di un 25enne, arrestato dai Carabinieri.

Resta alto in Italia l'allarme per i giovani e i giovanissimi che non esitano a confrontarsi con una lama in mano al culmine di liti spesso generate da quelli che si definiscono "futili motivi". Una la stretta sulle armi da taglio, inclusi il divieto di vendita ai minori e le sanzioni amministrative per i genitori dei minori che lo violano, è arrivata pochi giorni fa nel testo bollinato del decreto sicurezza.

IN ROMAGNA

In Romagna un 16enne è stato denunciato con l'accusa di lesioni aggravate dopo avere ferito con un coltello da cucina,

ieri mattina, un 19enne su un autobus di linea carico di studenti partito da Faenza e diretto all'istituto alberghiero di Riolo Terme. Giunto a destinazione l'aggressore è fuggito mentre il giovane ferito, soccorso dal 118, è stato trasportato all'ospedale di Faenza dove, dopo essere stato medicato, è stato dimesso con una prognosi di 25 giorni. L'arma è stata rinvenuta all'interno di uno dei cassonetti del paese dai carabinieri che, sospettando un ferimento da ricondurre a screzi riferibili all'uso di stupefacenti, hanno perquisito l'abitazione del 16enne: qui i genitori del ragazzo hanno mostrato insofferenza al controllo proferendo frasi ingiuriose nei confronti dei militari per poi attaccarli con calci, pugni e spintoni costati ai due - entrambi ultracinquantenni - l'arresto con l'accusa di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale mentre il minore è stato affidato a una comunità.

IN LIGURIA

In Liguria ad essere ferito a coltellate su un autobus cittadino, nella tarda serata di sabato

RAVENNA, LE AGGRESSIONI SONO AFFARI DI FAMIGLIA E IN LIGURIA RAGAZZINO IN PROGNOSI RISERVATA DOPO ESSERE STATO FERITO ALL'ADDOME

a Genova Rivarolo in Valpolcevera, è stato invece un 14enne di origine tunisina raggiunto all'addome e a un braccio dai fendenti sferrati da un altro minorenne, italiano di origini albanesi, arrestato dagli uomini della Squadra mobile. Operato d'urgenza all'ospedale Villa Scassi è in prognosi riservata e le sue condizioni sono stabili.

Su quanto è accaduto nel capoluogo ligure è intervenuta anche la sindaca, Silvia Salis che, nel riservare al giovane e alla sua famiglia il suo «più forte abbraccio», avverte che «senza risorse adeguate e un supporto costante dello Stato, è impossibile fornire le risposte che il territorio merita e giustamente esige». A giudizio della prima cittadina genovese, «la sicurezza non è solo una questione locale, ma è soprattutto un compito dello Stato nei confronti dei cittadini. Noi ci siamo, ma non possiamo essere lasciati soli».

IN LOMBARDIA

In Lombardia, infine, ad essere ferito, al culmine di una lite scoppiata a Lecco in via Sassi è stato un ventenne, colpito al torace e condotto al vicino ospedale 'Manzoni' dove è ricoverato in prognosi riservata. I carabinieri - che hanno rinvenuto un coltello a serramanico non lontano dal luogo dell'aggressione - hanno fermato e arrestato un 25enne presunto autore del ferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
orientale ed europeo**

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

M

In vista della Paralimpiadi parlano i protagonisti del settore. Sono in tutto 2550 gli atleti che praticano attività in Veneto
 Paolo Barbisan, 63 anni in passato medaglia d'oro nel tiro a segno: «Questi Giochi garantiscono una visibilità pazzesca»

L'INTERVISTA

Venerdì sera quando nell'Arena di Verona l'ultima tedefora accenderà la fiamma delle Paralimpiadi di Milano-Cortina, 665 atleti di 50 Paesi sfileranno in nome dello sport, della solidarietà e della pace. Non senza polemiche, perché gli atleti ucraini non hanno accettato che siano stati ammessi a sfilare con bandiera e inno i russi e i bielorussi. Le bombe di Mosca continuano a cadere sull'Ucraina senza bandiera e senza inno. E nel mondo, poi, si è appena accesa una nuova guerra. La squadra italiana forte di 42 atleti (5 donne) su sei discipline sogna di vivere una sua Cortina d'oro. I paratletti seguiranno la mascotte Milo, un ermellino nato senza una zampetta che ha trasformato l'handicap in un vantaggio. «Sarà un evento planetario che aiuterà molto il movimento paralimpico», ci dice Davide Giorgi presidente del Comitato paralimpico del Veneto. Ci sono circa 2.550 soggetti definibili "atleti paralimpici". In questi anni il lavoro del Comitato Veneto ha permesso di triplicare gli atleti tesserati in 500 società sportive.

Un lavoro duro, prolungato e ostinato costruito da tanti atleti come Paolo Barbisan, 63 anni, di Monastier, impiegato delle Cliniche Giovanni XXIII. Ha fondato nel 1993 l'Associazione Polisportiva Disabili della Marca, vi ha militato come atleta e ora è presidente. Guida la squadra del basket in carrozzina che disputa la serie A.

Barbisan, lei sognava di fare l'imprenditore agricolo, poi cosa è successo?

«Mio padre Giuseppe si occupava dell'azienda di 25 ettari. Volevo fare l'agricoltore, è la cosa che in assoluto mi piace di più, era bellissimo lavorare all'aperto. Poi nel maggio 1982 ho fatto il servizio militare, negli Alpini a Codroipo. Al Car, come squadra, per essere stati bravi a smontare e rimontare le armi abbiamo vinto una licenza premio di una settimana: la meccanica mi è sempre piaciuta, non ha segreti. Erano giorni molto caldi, siamo andati al mare a Eraclea. Viaggiavo come passeggero su una Vespa, quando il conducente sull'argine ha sbandato ed è finito fuori strada. Lui è uscito illeso, io sono atterrato con la schiena su un tronco tagliato, l'unico tronco tagliato che c'era. È da lì che incomincia la seconda parte della mia vita. Appena ricoverato a San Donà il problema appare grave e mi spostano a Padova dove vengo subito operato e im-

«RIMASI FERITO NELL'ESTATE DEL 1982 PROPRIO NEL PERIODO DEI MONDIALI IN SPAGNA PER QUESTO MOTIVO LI HO SEMPRE ODIATI»



LE GARE
Nell'immagine in alto una sfida internazionale al tiro a segno. Qui a destra, invece, l'ex campione Paolo Barbisan



Sono diversi i veneti che potranno dire la loro



CAMPIONI
In alto la squadra di tiro a segno al ritorno da Sidney. Qui la campionessa Francesca Porcellato

«Il nostro riscatto tra sport e disabilità»

mediatamente rispedito in sala operatoria perché non si erano accorti che avevo degli organi perforati. Tutto questo si svolgeva mentre si giocavano i mondiali di calcio del 1982 in Spagna che odierò per tutta la vita. Il rumore della festa fuori dalle finestre coincideva con l'emorragia, non respiravo. Ero tifoso, avrei voluto gridare di gioia per i campioni del mondo, invece ero in viaggio per il centro di riabilitazione di Vicenza».

Quando ha capito che non avrebbe più potuto camminare?

«A Vicenza in un'ora ho capito: i compagni di stanza sulla base della loro esperienza mi hanno subito detto: "Ma tu pen-

si di camminare ancora? Rimarrai anche tu come noi in carrozzina". Mi hanno messo davanti all'evidenza dei fatti, costretto a ripensare al futuro. All'inizio ero molto appassionato al modellismo e facevo lavori per tenermi occupato: ho costruito due navi di legno, le ho ancora. Poi ho seguito a San Donà un corso di informatica finanziato dalla Comunità Europea e nel 1988 ho fatto un colloquio negli ospedali di Monastier, erano i primi anni dell'informatica, sono stato assunto. Sono qui da 37 anni, un passaggio fondamentale che mi ha trasformato la vita».

Quando si è avvicinato allo sport?

dell'allora direttore Ferruccio De Bortoli, e del volume omonimo pubblicato da Rizzoli (180 pagine, 18,50 euro). Sono gli scritti con cui la Fallaci rompe un silenzio durato dieci anni per prendere posizione sull'attacco alle Torri Gemelle di New York, la mattina dell'11 settembre 2001 non molto lontano dalla sua casa a Manhattan sulla 61/a strada dove si era trasferita

dagli anni '90. Per ricordare l'autrice nell'anno della sua scomparsa esce quindi "Punto e basta", pubblicato da Paesi Edizioni (102 pagine, 14 euro). Il titolo rimanda alla filosofia di Fallaci: «Dico quello che penso e quello che penso è ciò che la gente pensa e quasi mai dice. E quello che la gente pensa e quasi mai dice è la verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



con le altre persone, ad andare in giro per il mondo pur essendo disabile. Ho visto alle Olimpiadi persone con handicap gravissimi fare delle cose impensabili, ci credi solo se le vedi. La macchina mi ha subito fatto scoprire l'autonomia, oggi guidando il furgone della società, faccio il presidente e l'autista. Come squadra andiamo nelle scuole, i ragazzi provano anche a giocare a basket in carrozzina».

Cosa rappresentano le Paralimpiadi?

«L'impatto con le Olimpiadi per me è stato fenomenale, vedere una miriade di persone con disabilità anche difficili da immaginare. I Giochi danno visibilità, le ultime edizioni hanno avuto un seguito pazzesco sui media. Cortina è il biglietto da visita del nostro territorio soprattutto a livello organizzativo. Abbiamo atleti veneti importanti, eredi della mitica Porcellato che poteva e sapeva fare di tutto».

Francesca Porcellato, 56 anni, di Castelfranco Veneto è la più grande atleta paralimpica italiana, forse la più grande del mondo. Quattordici medaglie tra 12 Paralimpiadi, mondiali, coppe del mondo. E in tre sport diversi: atletica, sci, ciclismo. La chiamano la "Rossa volante". Francesca aveva 18 mesi e una capigliatura rossa e giocava con altri dieci bambini nell'area della casa colonica a Poggiana, che è frazione di Riese Pio X, il paese di Papa Sarto, pianura ai piedi del Grappa. Nell'area entrò un camion col rimorchio carico di gasolio, il camionista in manovra investì in pieno la bambina.

«E' stato un impatto frontale, mi ha preso dappertutto, si fa prima a dire cosa era rimasto sano: una gamba, le due braccia, la testa... Molte cose erano riparabili e sono state aggiustate, non la lesione midollare alla spina dorsale. Un camion contro una bambina e non sono morta»

Porcellato, a che punto è il problema della disabilità in Italia?

«Sotto il profilo paralimpico va bene, gli atleti stanno raggiungendo risultati importanti, si va verso la piena integrazione. Meno dal punto di vista della società, avere attenzione per le classi sociali più deboli rende migliore tutto lo Stato. Il problema più urgente è quello dell'assistenza e della ridottissima pensione di invalidità. Ogni anno mi chiamavano per vedere se camminavo. Pensate a quando ogni anno chiamano un down: vogliono vedere se nel frattempo è diventato normale?».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CAMPIONESSA PORCELLATO: «RESTA IL PROBLEMA DELL'ASSISTENZA E DELLA RIDOTTISSIMA PENSIONE DI INVALIDITÀ»

L'intervista

SANREMO 2026

Il cantante napoletano, arrivato primo nella gara: «Desidero condividere il premio con Geolier. A lui nel 2024 fu strappato»

«La mia è la vittoria di chi segue i sogni»

Nel camerino di Sal Da Vinci è tutto un via vai di gente. Il telefono del 56enne cantautore napoletano non smette di squillare. Lo chiamano amici, parenti, colleghi. Tutti vogliono un pezzo di lui, che sabato sera ha vinto il Festival di Sanremo con la sua *Per sempre sì*, per acclamazione popolare. Per diciassette anni a ogni annuncio del cast dei cantanti in gara sperava davanti alla tv che ci fosse anche il suo nome. Non accadeva mai: «Ogni Natale mi intristivo, sapendo di aver ricevuto l'ennesimo "No"». Il prossimo Natale, invece, Sal Da Vinci avrà una statua tutta sua, con il premio in mano, nel presepe nella sua Napoli, che da ieri è in festa. «Un orgoglio della nostra città», lo ha definito il sindaco Gaetano Man-



PRIMA CHE BONOLIS MI PRENDESSE IN GARA, NEL 2009, AVEVO PROVATO PER 13 ANNI. E POI PER ALTRI 17 MI HANNO SCARTATO

fredi, mentre il presidente della piattaforma Human Data Luca Ferlaino (figlio di Corrado, storico presidente del Napoli), che analizza le tendenze social, ha collegato il trionfo alla vittoria del Napoli di sabato al 96° contro il Verona, grazie a un goal di Lukaku. A proposito: ieri l'ex azzurro Giovanni Simeone ha esultato segnando con la maglia del Torino contro la Lazio imitando proprio la coreografia di Sal Da Vinci (che in contemporanea scivolava a Domenica In). «Questo premio l'ho aspettato per una vita. Prima che Bonolis nel 2009 mi prendesse in gara con *Non riesco a farti innamorare* avevo provato a partecipare al Festival per tredici anni. Niente. Poi quell'anno non solo arrivai all'Ariston, mi classificai pure terzo. Solo che da allora per altri diciassette anni mi hanno scartato».

In tutto fanno trenta esclusioni, giusto?

«Giusto. Sembra assurdo, ma è così. La mia è la vittoria di un popolo e la vittoria di tutti quelli che hanno perseverato nel seguire un sogno. Faccio questo mestiere da quando avevo 7 anni e l'ho continuato con perseveranza tra cadute e salite ripide. Non è stato facile ma è una vittoria di tutti quelli come me che vengono dal basso. Stamattina (ieri, ndr) mi ha fatto una videochia-

Sal Da Vinci



Sal Da Vinci sul palco dell'Ariston con il trofeo e, sotto, in "Troppo forte" con Carlo Verdone (1985). Il cineasta lo ha omaggiato sui social: «Ora troppo forte sei tu»

dossare un papillon per omaggiarlo. E mi sono arrivati anche i complimenti di Carlo Verdone, che nel 1975 mi fece fare una parte in *Troppo forte*, quella di Capua, ragazzotto campano».

Sua moglie Paola in un'intervista alla "Repubblica" ha raccontato le difficoltà del passato («Non avevamo soldi per il latte», mentre in rete sono riemerse vecchie indiscrezioni secondo le quali in passato Berlusconi, suo fan, lo arruolò per scrivere un nuovo inno di Forza Italia). Cosa le ha detto dopo la vittoria?

«Nulla. Non c'è stato bisogno di dire una parola: è bastato guardarci. Da quel primo bacio a Possillipo, nel 1994, di strada ne abbiamo fatta insieme. Ormai siamo in simbiosi. A lei sarò eternamente grato per avermi permesso di vivere i nostri due figli, Francesco (classe 1993, il più grande, co-autore di *Per sempre sì*) e (nata nel 1998, ndr) nonostante io per lavoro sia stato sempre un nomade».

Con Francesco aveva provato a presentarsi anche l'anno scorso, in coppia, vero?

«Sì. Con un brano diverso da *Per sempre sì*. L'avevamo scritto insieme a Gigi D'Alessio e al grande Vincenzo D'Agostino, che ci ha appena lasciati. Raccontava la storia d'amore tra un padre e un figlio. Sarà nell'album che uscirà a maggio».

In concomitanza con la partecipazione all'Eurovision, a Vienna?

«Vediamo. All'Eurovision ci andrò. L'ho detto sin dall'inizio: Per sempre sì (la kermesse si svolgerà dal 12 al 16 maggio e in Italia sarà condotta da Gabriele Corsi, ndr). Il 31 maggio, poi, sarò a Roma per Rtl 102.5 Power Hits Estate, al Foro Italico. Non vedo l'ora di poter incontrare la gente, stare in mezzo alla gente e di cantare la mia canzone *Per sempre sì*».

Il prossimo Natale come lo passerà, Da Vinci?

«A casa con mamma Nina (82 anni compiuti a settembre, ndr). È la mia forza».

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

«Un ringraziamento speciale lo voglio fare al signor Bruno, che in tutti questi giorni mi ha portato a pescare al largo di Sanremo». Un'immagine può più di mille parole. E quella scelta ieri da Carlo Conti nel suo ultimo intervento da conduttore di Sanremo - prima di lasciare la sala stampa in anticipo, per tornare a Firenze - è particolarmente indicativa: a bordo di una barchetta in mezzo al mare, lontano dal porto del Festival. E, sostanzialmente, solo.

Bella metafora per raccontare gli stati d'animo che devono averlo attraversato, in un'edizione che anche nella finale ha confermato ascolti tiepidi (11 milioni 22mila telespettatori e 68,8% di share: nel 2025 erano 13 milioni 427mila e il 73,1%), e che è andata progressivamente scomparendo - almeno nelle attenzioni dei dirigenti - all'ombra di ciò che sarebbe arrivato dopo: il nuovo Festival di Stefano De Martino, in-

Ascolti tiepidi, al Festival si cambia De Martino si prepara a fare il bis

vestito sabato sera in diretta tv del ruolo di "conduttore e direttore artistico" per il Sanremo 2027 (ieri ha pubblicato sui social la foto all'Ariston). «Ho chiesto io di fare quel passaggio di te-

NEL CONTRATTO DEL CONDUTTORE DI "AFFARI TUOI" C'È LA CLAUSOLA CHE PREVEDE ANCHE L'OPZIONE PER IL 2028

stimone in video. Mi sembrava un bel segno di coesione aziendale», ha spiegato Conti. «Mi sono trovato in mezzo. Dal Festival che omaggia il passato con la tradizione del grande Baudo, a quello del futuro». Il passaggio delle



consegne tra Conti e De Martino, nella platea del teatro, è stato il secondo momento del Festival più visto online dopo l'esibizione di Tiziano Ferro, con una media di 600 mila device connessi in un minuto: il rinnovamento, eviden-

mata anche Geolier».

Che le ha detto?

«Si è complimentato. In questi giorni ha fatto il tifo per me. Voglio condividere il premio con lui perché nel 2024 gli fu strappato (il rapper si classificò primo al televoto, ma la sala stampa ribaltò il plebiscito popolare premiando Angelina Mango, ndr). La sua opera di sdoganare Napoli a Sanremo rimase incompiuta. Prima di me, erano trentotto anni che un napoletano non vinceva a Sanremo. L'ultimo fu, nel 1988, Massimo Ranieri: sabato, il giorno della finale, ho voluto in-



L'ULTIMO NAPOLETANO A VINCERE, NEL 1988, FU MASSIMO RANIERI. SI È COMPLIMENTATO ANCHE VERDONE, CON LUI FECE "TROPPA FORTE"

temente, era atteso.

INSERZIONI

Chiude comunque in attivo il Sanremo di Conti, con una raccolta pubblicitaria da record di 72 milioni, «in crescita del 10% rispetto all'anno scorso», ha detto all'ad di Rai Pubblicità, e in cima al podio una canzone - *Per sempre sì* di Sal Da Vinci - arrivata alla vittoria per acclamazione popolare. Anche se nella finalissima a cinque Sayf con Tu mi piaci tanto ha ottenuto più preferenze al televoto di Sal Da Vinci (per il primo il 26,4% dei voti, per il secondo il 23,6%). Poi Arisa 19,2%, Ditonellapiaga 18,9% e Fedez con Masini 11,9%, è altrettanto vero che nelle precedenti serate il cantautore partenopeo ha ottenuto dal pubblico così tanti voti da permettergli di conquistare il

Carlo Conti passa il testimone a Stefano De Martino sul palco di Sanremo. Per lui si ipotizza anche il bis con la conduzione per il 2028

primo posto nella classifica finale.

Il Sanremo di Conti avrà ancora una "coda", cioè due serate dedicate alle canzoni del Festival, Sanremo Top, su Rai 1 il 7 e il 14 marzo. Poi inizierà ufficialmente l'era De Martino. Nel contratto del conduttore di Affari Tuoi, ha fatto sapere il direttore del Prime Time Rai Williams Di Liberatore, c'è già l'opzione per il rinnovo di un altro anno: condurrà nel 2027 e, possibilmente, anche nel 2028.

CONTINUITÀ

«De Martino è un uomo Rai e garantisce continuità con il percorso di Conti, ma ha anche caratteristiche da mattatore in grado di giocare con registri diversi. Da tempo la Rai cerca di puntare su una persona giovane che abbia ore di volo sufficienti per risultare funzionale per questa operazione», le parole di Williams Di Liberatore.

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due giorni dedicati a esperti e curiosi
E Slow Food premia la carta di “Bacan” per le proposte legate al Sud America

INSOLITA FIERA

Eccola, sabato e domenica prossimi, la seconda edizione dell'insolita fiera dedicata esclusivamente ai vini internazionali. Si chiama Venezia Wine Festival, e si svolgerà nei padiglioni di Forte Marghera, a Mestre, dove si degusteranno champagne (Arnaud De Cheurlin, Barbier Louvet, Bernard Robert, Gabriel Pagin, Roger-Constant Lemaire), e vini dal mondo (dall'Uruguay al Cile, dall'Argentina alla Georgia, dalla Slovenia alla Germania), con la caratteristica di offrire la possibilità di conoscere una serie di produttori, molti dei quali difficilmente reperibili nella grande distribuzione. Le cantine partecipanti, infatti, rappresentano un segmento di qualità, spesso legato a produzioni contenute nei numeri, curate artigianalmente e destinate principalmente a enoteche, ristorazione e canali specializzati, piccoli gioielli che difficilmente si incontrano fuori dai canali più commerciali. Fra l'altro accompagnati da interessanti prodotti gastronomici, sia dolci sia salati.

Pane per i denti degli esperti ma anche occasione di formazione e conoscenza per i meno informati ma comunque curiosi, con l'opportunità di scoprire nuove tendenze, partendo dai banchi d'assaggio, dove si potranno scegliere i vini più interessanti dal catalogo.

DEGUSTAZIONI & MASTERCLASS

Le degustazioni inizieranno alle 12 di sabato e con l'acquisto della wine card è previsto in omaggio un calice professionale “Rastal” con tracolla “VinStrip”. Ai banchi di assaggio produttori e sommelier per guidare gli appassionati e i curiosi e illustrare caratteristiche organolettiche e sensoriali di oltre cento vini selezionati. Non serve la prenotazione (l'entrata è gratuita), il servizio di mescita terminerà il sabato alle 20,30 e la domenica alle 19,30. Durante l'evento si svolgeranno Masterclass a pagamento il cui accesso sarà possibile solo previa prenotazione online (www.veneziawinefestival.it).

E, in occasione dell'8 marzo, domenica prossima, festa della Donna, è stata pensata una promozione speciale dedicata al pubblico femminile con un'of-

AL FORTE
L'edizione del Venezia Wine Festival. A lato il premio assegnato alla Slow Fair di Bologna al ristorante Bacan per la miglior carta dei vini selezione Sud America



Venezia, il vino del mondo sbarca al Forte

L'osteria

E sotto la Torre di Mestre una cantina con i fiocchi

(C.D.M.) Siamo esattamente sotto la Torre, simbolo di Mestre: più in centro di così è difficile. Carne e vino come pilastri dell'offerta. Il piatto firma è il Filetto di manzo con demiglace al tartufo nero scorzone, uovo morbido e crostone di pane croccante e la cantina (a occhio la migliore in centro, ma possiamo sgarbiarci) propone qualcosa come 400 etichette, molta Italia e un bel po' di Francia con

un'eccellente scelta di Champagne, carta molto attuale, che guarda alle novità e al vino fatto con criterio, dal Montepulciano “senza niente” ai vini siciliani di Arianna Occhipinti, tanto per capire di cosa parliamo, fra biologici e/o naturali e bollicine ancestrali. Gradevole insegna che sta a metà strada fra l'Osteria e il ristorante, certamente per carnivori, si diceva - dalla Tagliata di diaframma al

Taglierone la Torre (Costicine di maiale, sovracoscia di pollo, salsiccia di manzo piemontese igp, tagliata di roast beef con verdure alla griglia e salsa allo yogurt) passando per il Bun artigianale con Svizzera di manzo dell'azienda Agricola “2 pioppi”, zucca al forno, pancetta affumicata, misticanza e fonduta di Monte Veronese con patate fritte - ma dove anche chi cerca altro lo trova. Buonissima, ad esempio, l'insalatina di carciofi crudi. Dopo sei anni il locale di Fabio Cavallarin (foto) è diventato un punto di riferimento per qualità dell'offerta.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA



na, pak choi al sesamo e alghe nori, Meringata al limone e melissa, e i classici caramelli veneziani, uno dei più divertenti e golosi marchi di fabbrica della storica insegna bellunese. Info e prenotazioni: 351/8898029.

SICILIA A VENEZIA

Questa sera, la Trattoria del Local, a Venezia, ospita i Vigneri di Simone Foti, azienda siciliana sulle pendici dell'Etna, i cui vini saranno accompagnati da un menu degustazione appositamente creato dagli chef dell'insegna veneziana e interamente dedicato ai sapori dell'isola, con l'inserimento di qualche “intruso” veneziano.

Si parte dalle ore 17 con una masterclass dello stesso Foti che racconterà i suoi vini e la sua filosofia e, a seguire, la cena in due turni, il primo dalle 19 alle 21, il secondo dalle 21,30. Dalla cucina arriveranno il mitico Baccalà mantecato di Wally con pesci marinati dal mercato di Rialto, la Polenta fritta, le Panelle con la Meusa, gli Gnocchi di patate con pesto trapanese e gli Spaghettoni con le sarde, il Maialino nero dei Nebrodi con le verdure di Sant'Erasmo e, in chiusura, il Cannolo siciliano. Info e prenotazioni: 392/4094437. Simone - con il fratello Andrea - rappresentano la continuità del progetto fondato 30 anni fa dal padre Salvo sull'Etna.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TUTTO VERDON

Una piccola rosellina compatta, con foglie carnose di colore verde scuro e un cuoricino giallo, immagine di freschezza e genuinità. E' il Radicchio Verdon, o “Radicio verdon da cortel”, cicoria che si distingue dai più noti radicchi rossi veneti. Un ortaggio unico, di nicchia, coltivato in quantità limitata e che richiede attenzione e conoscenza dei cicli stagionali e vero prodotto da perseverare. E domenica 8 in centro a Roncade viene promosso, festeggiato e proposto in varie degustazioni, quindi con una rassegna a tema in vari ristoranti ed agriturismi tra trevigiano e sandonatese. La produzione, in territorio trevigiano, oltre a Roncade, comprende i comuni di Treviso, Casale, Casier, Silea, Monastier, San Biagio, Preganziol, Quinto, Istrana, Paese, Ponzano, Zero Branco. Domenica 8 e il 15 con “Prima Vera in Festa” a Roncade si tiene la mostra mercato e degustazione di piatti a base del “verdon”, dei vi-

ni del Piave ma anche il tartufo grazie alla Pro Loco e la collaborazione delle Piccole Produzioni Locali, con lo chef Andrea De Poli, e la chiusura di “Fior d'Inverno”, la rassegna del radicchio Rosso di Treviso. Degustazioni gratuite con donazioni all'Associazione Italiana “Progeria Sammy Basso”.

RASSEGNA

Gli appuntamenti a tavola a “tutto Verdon” prendono il via sabato 7 con la cena di gala all'hotel ristorante all'Orso di Biancade (con replica il 21) e proseguono il 7 e 8 all'agriturismo Ai Laghetti a Marteggia di Meolo, l'11 da Pasqualino '90 (Roncade), il 12 al Bakaro My Stanki (Roncade), il 13 al Grillo's Bistrot (Roncade) e Ai Sette Nani (Negrisia di Ponte di Piave), il 19 al Perché (Roncade), il 20 Alla Fossetta (Musile) e Bac-



Il radicchio Verdon, vera prelibatezza del Trevigiano

co & Tabacco (San Cipriano), il 21 da Borgo Ronchetto (Salgareda) e Fattoria Ai Canarini (Fossalta di Piave) con replica il 22, il 25 a Triviso all'osteria Cae de Oro e alla pizzeria Portamevia, il 27 all'hotel Crowne Plaza Ve-

nice (Quarto d'Altino), il 28 alla trattoria Roma (Roncade) e serata conclusiva il 10 aprile al Bon De Luna di San Cipriano.

IN LATTERIA

Un viaggio imperdibile, per

gli appassionati del genere, quello in programma mercoledì 4 marzo dalle 19.30, alla Latteria Perenzin di San Pietro di Feletto (Tv), tutto nel segno dei formaggi di Capra. Un confronto Italia-Francia con in degustazione Robiola di Capra Bio Perenzin, Capra Fieno Perenzin, Verdalpe Cameri, dall'altra parte Cabriole Gaec des Cabrioles, Barrique Laiterie de la Cote Roannaise e Blue de Chorsin Fromagerie Artisanale de Sauvain.

Nel frattempo a Emanuela Perenzin, titolare della Latteria Perenzin, è stato assegnato, dal Consiglio Europeo delle Confraternite Enogastronomiche (Cueco), l'attestato di eccellenza casearia per custodire e rinnovare, da oltre un secolo, l'arte casearia.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RUGBY

Pivac, ex ct di Figi e Galles sarà il nuovo coach del Benetton

(i.m.) Scelta di alto profilo in panchina per il Benetton Rugby delle prossime due stagioni. È stato ingaggiato Wayne Pivac (nella foto), 63 anni, neozelandese, in passato citi delle isole Figi (2004-05) e del Galles (2018-22) con il quale ha vinto il Sei Nazioni 2021. Ma il suo capolavoro è stato

il titolo di Pro 12 nel 2017 con gli Scarlets, squadra a cui ha dato «un'identità di gioco riconoscibile e vincente» scrive il club di Treviso nel comunicato stampa di annuncio. Un'identità che proverà a portare anche al Benetton da luglio, quando sostituirà Calum McRae.



Lunedì 2 Marzo 2026
www.gazzettino.it

CREMONESE 0
MILAN 2

CREMONESE (3-5-2): Audero 7; Bianchetti 6 (21' st F. Terracciano 5,5), Folino 6, Luperto 5; Zerbin 6 (21' st Barbieri 6), Thorsby 5,5, Maleh 5,5, Vandeputte 5,5 (37' st Grassi ng), Pezzella 6,5; Bonazzoli 6, Vardy 5,5 (21' st Djuric 5,5). ALL.: Nicola 6

MILAN (3-5-2): Maignan 6; Tomori 6 (33' st Athekame ng), De Winter 6,5, Pavlovic 7,5; Saelemaekers 5,5 (17' st Fullkrug 6), Fofana 7 (17' st Ricci 5,5), Modric 7, Rabiot 6,5, Bartsaghi 5,5 (44' Estupinan ng); Pulisic 4,5 (33' st Nkunku 6,5), Rafael Leao 6. ALL.: Allegri 6,5

Arbitro: Massa 6

Reti: 45' st Pavlovic, 49' st Rafael Leao

Note: ammoniti F. Terracciano, Maleh. Angoli 6-7. Spettatori 14.700

Dopo la paura, al Diavolo torna il sorriso con i gol di Pavlovic e Rafael Leao. Servono 90' al Milan per scacciare i fantasmi di un'altra prestazione opaca e di un'altra vittoria buttata via contro una piccola, se così poi si può definire la Cremonese. La squadra di Davide Nicola avrà anche solo 24 punti, sarà in zona retrocessione e non vincerà dal 7 dicembre scorso, ma tiene bene il campo, spaventa i rossoneri, ma si deve arrendere in una delle poche disastrazioni difensive della gara. Il rammarico c'è. Il successo riporta il Milan a -10 dall'Inter: una distanza importante a questo punto del campionato, ma non tale da rendere poco attraente il derby di domenica 8 marzo. Massimiliano Allegri dovrà rivedere qualcosa in questi giorni. Soprattutto dovrà provare a sistemare le mire di Rafael Leao e Pulisic, che nel primo tempo si divorano due gol. Su due assist preziosi di Fofana, non proprio felice della sostituzione dopo una buona prestazione, il portoghese manda sul fondo davanti ad Audero. Invece, lo statunitense si fa ipnotizzare dal portiere della Cremonese. Ed è sempre Audero il grande protagonista prima dell'intervallo su una conclusione di Fofana. Nella ripresa Rafael Leao non è ancora preciso sotto porta. Allegri scom-

L'ALLENATORE ROSSONERO: «QUALCHE DIFFICOLTÀ NELLA GESTIONE DELLA PALLA DOBBIAMO FARE UN PASSO ALLA VOLTA»

Strahinja Pavlovic festeggia con Luka Modric il primo gol del Milan allo scadere



BIS PAVLOVIC-LEAO MILAN BATTICUORE

►Gara da paura a Cremona, poi all'89' e al 94' i gol che consentono ad Allegri di mantenere i 10 punti di distanza dall'Inter e sperare nel derby di domenica

bina le carte e lancia nella mischia Fullkrug puntando sul tridente. Il risultato non cambia e allora il tecnico livornese manda in campo Nkunku. Si fa male Bartsaghi (risentimento al flessore destro), entra Estupinan e al 90' segna Pavlovic. La Cremonese si arrende e nel recupero raddoppia Rafael Leao.

L'ANALISI

«La Cremonese è una squadra complicata da affrontare – ha raccontato Allegri –. Abbiamo avuto difficoltà nella gestione della palla. Vincere era importante per

cancellare la sconfitta con il Parma e anche per prepararsi bene per il derby e avvicinarci ulteriormente al nostro obiettivo. Il tridente? In questo momento è una soluzione a gara in corso, quando ci sono grandi ritmi è normale che anche gli esterni debbano lavorare molto e quindi perdiamo un po' di lucidità. Dietro continuano a fare punti, occorre fare un passettino alla volta sapendo che la strada è ancora molto lunga».

Allegri non vuole sentire parlare di scudetto: «Se abbiamo ancora chance? L'Inter ha numeri in-

credibili, speriamo che domenica i numeri le vadano contro. Bartsaghi è stato straordinario, diciamo che è uscito nel momento giusto. Così è entrato Estupinan che ha dato la palla gol. Il merito di questa vittoria è tutto suo». Ora si può pensare al derby. Una gara che Rafael Leao vuole vincere a tutti i costi (e il Diavolo non lo perde dal 22 aprile 2024): «Questa partita è una questione di vita o di morte. Chiedo ai miei compagni di prenderla sul personale».

È tanta l'amarezza, invece, di Davide Nicola: «Siamo tornati a giocare con la giusta qualità e per-

sonalità, senza occuparci solo di quello che fanno gli avversari. Nella prima parte della stagione l'abbiamo fatto ampiamente. Non ho nulla da dire ai ragazzi. C'è rammarico ovviamente per aver subito gol. Gol che tra l'altro, se vai a vedere, non è neanche frutto di un errore di piazzamento. Sono quei momenti in cui tardi un palo a prendere la posizione e diventa tutto più difficile leggere la traiettoria. Ma se si gioca così il nostro campionato inizia in questo momento».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Rino Marchesi allenò Maradona e Platini

IL RICORDO

Un maestro garbato, con poca fortuna. È morto a Sesto Fiorentino Rino Marchesi, l'uomo col sigaro e con il neo sulla guancia sinistra, che sfiorò nel 1981 lo scudetto con il Napoli di Krol. Aveva 88 anni. Quel Napoli piaceva a pochi per l'eccesso di tatticismo del suo allenatore ma incantava per l'umiltà e il senso della misura di quel tecnico che era stato proclamato eroe a Firenze per aver conquistato da calciatore nel 1966 la Coppa delle Coppe. Da lì era passato alla Lazio, difensore e centrocampista, vi rimase dal 1966 al 1971, ben 144 presenze.

Ha allenato l'ultimo Krol e l'ultimo Platini, ma soprattutto il primo Maradona italiano. C'era lui sulla panchina azzurra il giorno dell'esordio del Pibe in serie A, a Verona, quando Briegel lo massacrò. Un'icona inconfondibile del calcio italiano degli anni '80 ma con un curriculum troppo ricco di piazzamenti e povero di successi. «Diego? Con me si allenava sempre: mentre gli altri erano a fare la doccia, lui giocava con i ragazzi della Primavera». Marchesi ha vissuto due vite a Napoli: la prima dal 1980 al 1982 terminò con un tradimento per la chiamata di Fraizzoli all'Inter per sostituire Bersellini. Era a Milano quando Juliano prendeva a Bar-

cellona Diego Maradona. Non ci credeva neppure lui. Gioca con Maradona e Bertoni e dopo un girone di andata da lacrime, la svolta arriva quando Bagni e Diego siglano la pace: inizia la rimonta dal 4-3 con l'Udinese e un girone di ritorno con una sola sconfitta, a San Siro con il Milan. Il suo ciclo a Napoli finisce lì, Ferlaino e Allo-di puntarono su Bianchi. Torna in provincia a Como, ancora una salvezza e la chiamata dell'avvocato Agnelli. I bianconeri sono i campioni d'Italia in carica e hanno come capitano Michel Platini e in campo Gentile, Scirea, Laudrup, Vignola. Ed è lui sulla panchina della Juventus, il 9 novembre del 1986, quando Roi Michel



1937-2026 Rino Marchesi fu l'allenatore del Napoli di Maradona e della Juventus di Platini. Guidò anche Udinese e Venezia

si arrese a Diego (3-1) e il Napoli si avviò con Bianchi verso la conquista del primo scudetto.

NEL NORDEST

Tra il 1989 e il 1992 allena anche l'Udinese e la Venezia. Racconterà: «Ho visto l'alba di Diego e il tramonto di Michel, mi sento fortunato. Però avrei potuto essere l'allenatore del primo scudetto del Napoli, e ancora oggi ho qualche rimpianto». Dopo la Juventus, ha poche altre chance. A 57 anni, smette di allenare, non lo chiama più nessuno. Lui trova rifugio nella musica classica e nei giochi enigmistici.

Pino Taormina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Champions

**Cade la Dea
Il Sassuolo
in dieci
fa l'impresa**

SASSUOLO 2
ATALANTA 1

SASSUOLO (4-3-3): Muric 7,5; Coulibaly 7, Idzes 6,5, Muharemovic 6, Garcia 6,5; Kone 7 (44' st Doig ng), Matic 6 (29' st Lipani 6), Thorstvedt 7,5; Berardi 6,5 (29' st Nzola 6), Pinamonti 4, Laurienté 7,5 (29' st Fadera ng, 34' st lannoni ng). ALL.: Grosso 8

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Scalvini 5,5, Djimsiti 5,5 (31' st Hien 6), Kolasinac 5; Bellanova 5,5 (1' st Zappacosta 6,5), De Roon 5, Pasalic 5, Bernasconi 5,5 (1' st Sulemana 6); Samardzic 5,5, Zalewski 5,5 (22' st Musah 6,5); Scamacca 5 (1' st Krstovic 6). ALL.: Palladino 5,5

Arbitro: Marchetti 6

Reti: 23' pt Kone, 24' st Thorstvedt, 43' st Musah **Note:** espulso Pinamonti. Ammoniti: Idzes, Bernasconi, Grosso, Matic, Zalewski, Palladino.

Non è il Borussia Dortmund ma, a veder bene, il ritorno in campionato dopo la magica notte di Champions fa apparire il Sassuolo come chi cerca l'impresa ed è bravo a trovarla. Palladino deve far tesoro in vista della Coppa Italia contro la Lazio. Lì non basteranno il 76,1 per cento di possesso palla e certe occasioni costruite. E, soprattutto, finalizzate senza troppa cattiveria davanti all'avversario, ridotto in dieci uomini. Al 16', infatti, l'arbitro Marchetti espelle Pinamonti per un'entrata pericolosa in scivolata e in ritardo sulla caviglia destra di Djimsiti che l'aveva anticipato. Inutili le proteste, il Var non richiama il direttore di gara e il Sassuolo resta senza il centravanti. Grosso non stravolge nulla, pronto a fronteggiare i bergamaschi che si mettono col 3-4-2-1 spesso variato in 3-4-1-2 con Laurienté centravanti e Thorstvedt a comporre da sinistra il tridente negli attacchi. L'angolo di Laurienté sul primo palo trova Kone alla deviazione sotto misura e il vantaggio resiste con Palladino che nella pausa fa tre cambi tra le esigenze sul campo e la testa anche alla Lazio. Laurienté è la spina nel fianco e da una sua ripartenza a metà ripresa arriva il raddoppio con il sesto assist stagionale per Thorstvedt che gira di sinistro all'incrocio.

L'Atalanta prova a riaprirle e nel finale viene murata da Muric anche quando prende il palo con Samardzic e la traversa sul colpo di testa di Scalvini, con in mezzo il gol di Musah che non perdona sulla palla messa bene da Zappacosta. Grosso si gode la terza vittoria di fila, la quinta in 6 giornate, mentre Palladino si ferma dopo 3 vittorie, 9 turni positivi con 7 successi, per la sua quarta sconfitta in 16 gare.

Massimo Bocucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supercoppa
Verona
si inchina
a Perugia

VOLLEY

Non riesce la doppietta alla Rana Verona, che dopo il successo in Coppa Italia deve inchinarsi alla Sir Susa Scai Perugia nella finale di Supercoppa. Verona ci prova vincendo il primo parziale 27-25 dopo aver annullato una palla set agli umbri, che però sotto 1-0 rimontano e si impongono in quattro set guidati da Giannelli. La squadra di Lorenzetti fa la

differenza soprattutto nella gestione degli errori: Verona “regala” infatti 34 punti complessivamente agli avversari, che commettono invece 23 errori nella partita. Gli scaligeri si affidano come sempre a Darlan che arriva a 28 punti con sei ace e due muri vincenti e a Keita che ne aggiunge 15. Giannelli invece distribuisce le responsabilità e per Perugia alla fine ci sono 17 punti di Plotnytskyi, 16 di Ben Tara, 13 di Semeniuk con tre ace e undici anche per Crosato. Tra sette giorni scat-



PLAYOFF
DONNE: HAAK
TRASCINA
CONEGLIANO
OK MILANO
E SCANDICCI

AL VIA Conegliano
buona la prima

tano per la Superlega i play off scudetto.

DONNE

Play off che sono già iniziati invece tra le donne. Conegliano si distrae nel secondo set, ma poi si impone 3-1 in casa sull'Uyba con 35 punti di Haak. Vittoria in tre set per Milano su Vallefoglia con 40 punti tra Lanier ed Egonu. Vince al tie break invece Scandicci in casa su Bergamo. (m.zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEZZECCHI
L'APRILIA
E SUPER

►La casa di Noale domina: in 4 tra i primi 5
Ducati ko: ritiro per Marquez, Bagnaia nono

MOTOGP

Ha ripreso il filo esattamente da dove lo aveva lasciato. Marco Bezzecchi inaugura la stagione con una vittoria autoritaria in Thailandia e centra il terzo successo consecutivo, sommando le ultime due affermazioni del 2025. Un filotto che nessun pilota Aprilia era mai riuscito a mettere insieme a questi livelli. A Buri-ram la Casa di Noale detta il passo con quattro moto nelle prime cinque posizioni, un dominio che manda un messaggio chiaro al campionato. Alle spalle del romagnolo chiude la Ktm di Pedro Acosta, già vincitore della Sprint e ora in testa alla classifica iridata. Sul terzo gradino sale Raul Fernandez con la RS-GP del team Trackhouse, seguito dall'ufficiale Jorge Martin e dal compagno di squadra Ai Ogura. Per trovare la prima Ducati, occorre scendere fino al sesto posto di Fabio Di Giannantonio. Un dato che fotografa la portata dell'impresa: dopo 89 Gran Premi consecutivi con almeno una moto sul podio, la Casa di Borgo Panigale resta fuori dalle prime tre posizioni.

GERARCHIE

Un'assenza che pesa e che riapre, almeno per ora, il discorso sulle gerarchie della MotoGP. Ducati paga anche il ritiro di Marc Márquez, costretto allo zero per una foratura mentre stava rimontando. «Gomma esplosa sul cordolo», spiegano dal box.



BUONA LA PRIMA Marco Bezzecchi, 27 ann, sul podio. L'Aprilia oscura le Ducati

Dopo la penalizzazione che gli è costata il trionfo sabato, lo spagnolo non era in lotta per la vittoria – Bezzecchi aveva già imposto un ritmo insostenibile – ma il podio era alla portata. «Peccato, potevo giocarmela fino alla fine. La strategia era gestire all'inizio e attaccare nel finale. Dobbiamo aspettare Jerez per capire il nostro livello», commenta. Fuori anche il fratello Alex Márquez, caduto dall'ottava posizione. «Dopo l'errore nella Sprint era importante restare calmi. Abbiamo lavorato bene nei test e in ga-

ra ho cercato di dare il massimo senza sbagliare. Poi la moto era perfetta. Ringrazio il team e tutti gli amici che si sono svegliati presto in Italia... e la mamma», parola del Bez. Ma a convincere è stato soprattutto il rendimento della Aprilia, efficace in ogni fase: staccate aggressive, concorrenza pulita e tanta motricità in uscita.

In casa Ducati resta l'enigma Francesco Bagnaia: ancora nono, superato anche da Franco Morbidelli.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALMENTE
SOFIA REGINA

►Goggia, il ritorno sul gradino più alto nel superG di Soldeu
La bergamasca soddisfatta: «Mi sto esprimendo alla grande»



IL PODIO Da sinistra, Emma Aicher, Sofia Goggia e Kajsa Vickhoff

SCI ALPINO

Il mondo di Sofia è un caleidoscopio mutevole ai cambi di pendenza. Così il secondo squillo in Coppa di Goggia, nel superG di Soldeu, restituisce il senso compiuto a una stagione che il solo bronzo a cinque cerchi rischiava di sminuire. Invece il significato profondo dell'annata viene rinvigorito dal pettorale rosso indossato dalla bergamasca, un simbolo di leadership da difendere nelle rimanenti tre tappe. Sulla neve andorrana, l'azzurra intona una sinfonia alpina pure sui Pirenei, artigliando come un rapace la vittoria numero 28 in carriera e calpestando nuovamente il gradino più alto, come non le accadeva da dicembre in Val d'Isère. All'epoca eravamo prima di Natale all'alba di un percorso che mirava ai Giochi, ora siamo alla fine dell'inverno al tramonto di un percorso segnato fortemente dalle gare di Cortina. Cosa sarebbe successo di diverso nella discesa olimpica senza l'attesa snervante al cancelletto seguita alla caduta di Vonn non lo sapremo mai, ma libera dai pensieri la filoSofia di Goggia è un manuale di tecnica applicata allo sci, snocciolata senza patemi sulla pista Aliga, dove nel tratto centrale l'azzurra scava la differenza con il resto del gruppo, armando il muro del sessantottesimo podio e affibbiando 24 centesimi alla tedesca Emma Aicher e 31 alla norvegese Kajsa Vickhoff Lie. «Sono felice, ho fatto una bella gara nel complesso, all'interno di un weekend solido. Tra sabato e domenica la differenza non è molta, ho spinto di più, ma è stata soprattutto la strategia diversa in entrata muro a lanciarmi». Prova perfetta a posteriori, con successo metabolizzato via via: «Ho fatto una prova all'attacco nei due punti dove era necessario stare attenti. Quando ho tagliato il traguardo non ero sicura di vincere, a causa di un paio di grattate».

LAVORO

Dettagli sistemati, vittoria ritrovata e primato rafforzato nella classifica di specialità. «In superG mi sto esprimendo alla grande, credo sia frutto del lavoro fatto in gigante, in una specialità che è un connubio tra tecnica e velocità». Se son rose fioriranno a metà mese a Lillehammer, intanto il rosso le dona, sebbene non ci sia tempo per rifare: «Martedì ripartiamo già verso la Val di Fassa e ci saranno tante gare in poche settimane. La coppetta rimane un sogno e mantengo la concentrazione per realizzarlo».

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vuoi perdere peso?
Incomincia con
disintossicare
il tuo fegato!

HAI DEL GRASSO INTORNO ALLA PANCIA,
SUI GLUTEI E SULLE COSCE...
E SE L'ORIGINE DI QUESTO AUMENTO
DI PESO FOSSE IL TUO FEGATO?

Il fegato grasso ti impedisce di perdere peso.

Stanchezza, difficoltà di digestione ma soprattutto difficoltà a dimagrire, sono segni evidenti di “fegato grasso”. La nostra è una dieta generalmente troppo ricca e spesso porta all'insorgenza di depositi di grasso all'interno e intorno al fegato, che impedisce di svolgere la sua funzione di filtro.

Un corpo sovraccarico di tossine diventa incapace di eliminare i depositi di grasso, che si accumulano sulla pancia, sulle cosce e sui glutei. Diventa quindi essenziale depurare e rigenerare il fegato per recuperare energia e perdere quei chili in più.



Anche in
pastiglie gommosi
al delizioso gusto
pesca-mango.



PURIFICA IL TUO FEGATO CON ACTIVE LIVER™

Il segreto di Active Liver™ è il suo altissimo contenuto di principi bioattivi derivati da estratti vegetali naturali quali, cardo mariano, carciofo, curcuma, pepe nero, che alleviano le funzioni epatiche, stimolano e purificano il fegato. Questi estratti vegetali sono stati oggetto di numerosi studi scientifici che ne hanno dimostrato gli effetti benefici nella rigenerazione del fegato; gli estratti vegetali sono associati alla colina che contribuisce all'equilibrio del fegato facilitando la digestione dei grassi. Una volta alleggerito e liberato dal grasso che lo soffocava, il fegato può rimuovere nuovamente le tossine dal corpo e ha un vero effetto disintossicante che favorisce la perdita di peso. Una compressa di Active Liver™ al giorno è un'opportunità unica per perdere peso ed avere un fegato sano e sentirsi in forma.

ACTIVE LIVER™ È IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

O VISITA IL SITO WWW.NEWNORDIC.IT
CHIEDI AL FARMACISTA ACTIVE LIVER™
30 COMPRESSE, CODICE 926242443
60 COMPRESSE, CODICE 935239614
60 PASTIGLIE GOMMOSE, CODICE 987257692



CERCA "L'ALBERO D'ARGENTO", IL LOGO NEW NORDIC, GARANZIA DI PUREZZA ED ELEVATA QUALITÀ.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:
02.89070845 - INFO@NEWNORDIC.IT



TAGLIARE PER RICHIEDERE IL PRODOTTO IN FARMACIA

Gp della Thailandia		
ORDINE DI ARRIVO		Tempo
1	Marco Bezzecchi Ita, Aprilia	39'36.270
2	Pedro Acosta Spa, KTM	+5.543
3	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	+9.259
4	Jorge Martin Spa, Aprilia	+12.182
5	Ai Ogura Jpn, Aprilia Trackhouse	+12.411
6	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	+16.845
7	Brad Binder Rsa, KTM	+17.363
8	Franco Morbidelli Ita, Ducati VR46	+18.227
9	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	+18.340
10	Luca Marini Ita, Honda	+19.101
CLASSIFICA Piloti		
	Punti	
1	Pedro Acosta Spa, KTM	32
2	Marco Bezzecchi Ita, Aprilia	25
3	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	23
CLASSIFICA Costruttori		
	Punti	
1	Aprilia	32
2	KTM	32
3	Ducati	19
Prossimo GP Brasile il 22 marzo		
Withub		

Peugeot rinnova il suo bestseller Nella firma luminosa spiccano i tre artigli, si affermano sempre di più le soluzioni multienergia

FUNZIONALE

MILANO Quando è arrivata nel 2007 per raccogliere l'eredità della 307, la Peugeot 308 è entrata in uno dei territori più difficili dell'auto europea: quello delle compatte "generaliste", dove non basta essere equilibrate, bisogna avere una personalità. Da allora la 308 ha fatto una cosa non scontata: ha saputo cambiare insieme al mercato, attraversando stagioni diversissime — dall'epoca del diesel dominante alla transizione elettrificata — senza perdere il suo tratto distintivo. La seconda generazione ha consolidato il nome 308 come uno dei riferimenti del segmento C; l'ultima, arrivata con un linguaggio stilistico più ambizioso e con una gamma sempre più multi-energia, ha segnato il passaggio a una Peugeot più matura e più consapevole del proprio posizionamento. È su questa base che si inseriscono oggi le nuove 308 e 308 SW.

Il restyling non cerca la rivoluzione, e probabilmente è proprio questa la sua forza. Peugeot ha scelto di affinare il progetto nei punti giusti: immagine, qualità percepita, tecnologia di bordo, servizi connessi ed efficienza delle motorizzazioni. Nel nostro test drive milanese, tra traffico fitto, pavé, ripartenze continue e tratti più scorrevoli, la sensazione è stata chiara fin dai primi chilometri: la nuova 308 non prova a stupire a tutti i costi, ma a convincere con coerenza. E ci riesce.

SCelta SCENICA

Il cambiamento più evidente è davanti. Le nuove 308 e 308 SW sono le prime della gamma a introdurre l'emblema Peugeot illuminato, inserito al centro di un frontale ridisegnato con nuova calandra e nuova firma luminosa. È una scelta scenica, certo, ma ben calibrata: non un effetto fine a sé stesso, piuttosto un modo per rafforzare la presenza su strada e aggiornare l'identità del modello. Il disegno dei tre artigli LED, elemento ormai iconico del marchio, contribuisce a rendere lo sguardo più deciso, men-

EFFICIENTE A fianco la nuova 308, il cambiamento più evidente è davanti: è il primo modello a introdurre l'emblema Peugeot illuminato, inserito al centro di un frontale ridisegnato con nuova calandra e nuova firma luminosa. In basso il posteriore leggero e filante, che dona alla compatta francese forme atletiche e muscolose, particolarmente ben riuscite



Un Leone che graffia

tre il lavoro su prese d'aria e superfici ha anche una funzione concreta, legata all'aerodinamica e quindi all'efficienza.

Su strada, soprattutto in città, la differenza tra le due carrozzerie resta netta e ben leggibile. La 308 berlina mantiene un'impostazione più tesa e dinamica,

con proporzioni compatte e un carattere visivo più sportivo. La 308 SW, invece, continua a interpretare la station wagon in chiave elegante: più spazio e più praticità creando un equilibrio riuscito. Dentro, la 308 conferma uno dei suoi punti forti: un abitacolo con identità.

PLANCIA ORIENTATA

L'impianto del Peugeot i-Cockpit resta centrale — volante compatto, strumentazione digitale alta, plancia orientata verso il guidatore — e nel contesto milanese, dove la guida è "a scatti", l'ergonomia si apprezza subito. Tutto è vicino, intuitivo, facile

da gestire. Bene anche i i-Toggles sotto il touchscreen centrale: sembrano un dettaglio, ma nell'uso quotidiano fanno la differenza perché riducono passaggi e distrazioni. È il genere di soluzione che migliora davvero la vita a bordo. La parte migliore, però, resta la sensazione genera-

le di guida. Le nuove 308 e 308 SW assorbono bene le asperità in città, non si scompongono sul fondo irregolare e mantengono una qualità di marcia solida, composta. Quando il traffico si apre, riemerge quella "mano" Peugeot che negli anni ha costruito la reputazione del modello: una dinamica precisa ma non nervosa, un comportamento equilibrato, una piacevolezza reale che non ha bisogno di numeri a effetto per farsi notare.

Altro punto forte: la gamma motori, ampia e molto aderente al mercato reale. Peugeot continua a proporre quattro strade — elettrica, ibrida, ibrida plug-in e diesel — evitando di forzare il cliente dentro un'unica narrazione. La novità più rilevante è la E-308, che arriva fino a 450 km di autonomia WLTP, un passo importante per



SPORTIVA Sopra e a lato il look posteriore della versione station wagon. Il design è ancora più sportivo, grintoso e aerodinamico

L'atmosfera si riscalda in casa Mazda la CX-6e guida una valanga di novità

PIACEVOLE

ROMA Dopo essersi mostrata per la prima volta a Bruxelles, la Mazda CX-6e ha scelto Roma per il suo debutto italiano contornandosi di una mostra temporanea allestita al Maxxi, alla presenza del presidente e amministratore delegato di Mazda Motor Europe, Martijn Ten Brink. «Sono stato coinvolto nel progetto sin dall'inizio e ho fatto parte del gruppo che ci ha lavorato per 2-3 anni. Oggi che la vedo finalmente qui ne sono molto fiero!» dice nella nostra lingua il manager olandese che, dopo la Mazda6e e la nuova CX-5, in pochi mesi sta introducendo il terzo modello di fila con la prospettiva di un fitto programma di lanci anche per i prossimi anni con l'obiettivo di aumentare le vendite del 25% en-

tro il 2030. Nel frattempo c'è la CX-6e che, così come la Mazda6e berlina, nasce dalla collaborazione con Changan. Stavolta però parliamo di un SUV lungo 4,85 metri, largo 1,93 e alto 1,63 con un passo di 2,9 metri e uno stile che si ispira alla filosofia Kodo, sottolineato dagli effetti cangianti della nuova tinta Nightfall Violet.

Tuttavia non mancano elementi nuovi, come il bordo del-

la calandra illuminato, e altri che privilegiano l'aerodinamica come l'ala con estrattore ricavato sul bordo del cofano, i montanti posteriori che incorporano passaggi per i flussi d'aria che fuoriescono ai lati dal lunotto e infine i retrovisori sostituiti da telecamere.

COMANDI VOCALI E GESTUALI

La plancia è dominata dal grande schermo a sfioramento 32:9

da 26,45" con risoluzione 5K del sistema infotematico a comandi vocali e gestuali. L'abitacolo è caratterizzato da forme semplici quanto eleganti, completate da interni in materiali morbidi e piacevoli al tatto in tre combinazioni cromatiche, un'illuminazione ambiente a 256 tinte, un grande tetto panoramico in cristallo e un impianto audio da 1.280 Watt con 23 altoparlanti.

Tanta tecnologia può essere apprezzata anche attraverso la lunga lista di dispositivi di assi-

TRE MODELLI STRATEGICI LANCIATI IN POCHI MESI. IL SUV SOLO A BATTERIE HA LE TELECAMERE COME SPECCHIETTI

AVVENIRISTICO
A fianco lo spettacolare maxi display da 26 pollici posizionato in modo asimmetrico al centro della plancia



stenza alla guida che completano la protezione offerta da 9 airbag. L'abitacolo è sormontato dal tetto di cristallo, offre tanto spazio ed il climatizzatore trizona mentre il bagagliaio ha una capacità che varia da 468 a 1.434 litri ai quali si aggiungono gli 80 litri del frunk. Il sistema di propulsione vede la presenza di un motore posteriore sincrono a magneti permanenti da 190 kW e una batteria con celle LFP (Litio-Ferro-Fosfato) da 78

kWh che, grazie al caricatore da 195 kW, si ricarica dal 10% all'80% in 24 minuti. Con un pieno, la Mazda CX-6e percorre 484 km inoltre raggiunge 175 km/h autolimitati e accelera da 0 a 100 km/h in 7,9 secondi.

BONUS ENERGIA

Le consegne del SUV elettrico giapponese partiranno dalla prossima estate, nel frattempo è stato già definito il listino e l'attività di prevendita è già iniziata.



TECNOLOGICO
A fianco il noto Peugeot i-Cockpit dove tutto è naturalmente posizionato davanti agli occhi e alle mani del guidatore, compresi i comandi situati nella parte centrale del cruscotto

rendere la versione elettrica più credibile anche oltre l'uso urbano.

PRIMO APPROCCIO

Accanto a lei, la plug-in hybrid da 195 cv punta sulla versatilità, l'ibrido da 145 cv parla a chi cerca un primo approccio all'elettrificazione, mentre il diesel BlueHDi da 130 cv resta una risposta concreta per chi percorre lunghe distanze. A completare il quadro ci sono servizi connessi più evoluti, aggiornamenti over-the-air, app MyPeugeot, funzioni dedicate alla ricarica come Plug & Charge e la predisposizione V2L sulle versioni elettriche. Segnali di un'auto che non vuole limitarsi a essere

ben fatta, ma vuole restare attuale nel tempo. Sul piano commerciale, Peugeot accompagna il restyling con una gamma prezzi ampia e coerente con l'impostazione multi-energia del modello. La nuova 308 parte da poco più di 33 mila euro nelle versioni ibride, mentre la 308 SW si colloca circa 1.000 euro più in alto a parità di motorizzazione e allestimento; al vertice, le varianti elettriche e plug-in superano i 40 mila euro negli allestimenti più ricchi. Una forbice ampia, che conferma la volontà del marchio di coprire esigenze molto diverse senza snaturare il posizionamento della 308 nel cuore del segmento C.

Valentina Menassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAFFINATA
A fianco la CX-6e, è un SUV lungo 4,85 metri, largo 1,93 e alto 1,63 con un passo di 2,9 metri e uno stile che si ispira alla filosofia Kodo Come la Mazda 6e berlina, nasce dalla collaborazione con la cinese Changan

Due gli allestimenti: Takumi a 46.750 euro e Takumi Plus, dalla dotazione ancora più ricca, che chiede 3.000 euro in più mentre la garanzia è di 6 anni. In più ci sarà Power Bonus, con un vantaggio complessivo di 3.250 euro (dei quali 1.000 in energia per la ricarica), e per i possessori di partite IVA uno sconto del 14%, sempre in caso di permuta o rottamazione.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fa un passo avanti la full electric del brand di lusso Toyota. C'è l'esordio del sistema sterzante privo di collegamento meccanico fra le ruote ed il volante che è a cloche

Lexus, lo sterzo magico RZ dà lezioni di tecnica

RAFFINATA

PAVIA Per l'aggiornamento di metà carriera la Lexus RZ, SUV elettrico con forme da crossover, rimane invariata a livello estetico ma introduce tanti aggiornamenti tecnologici, compreso l'innovativo sterzo elettronico presentato nel 2025 e che debutta proprio su questo modello. Completamente nuove anche le motorizzazioni, che vanno a rimpiazzare la 450e: la gamma si apre ora con una versione a trazione anteriore e autonomia lunga, mentre a completamento sono presenti due bimotori a quattro ruote motrici, la seconda delle quali monta di serie lo steer-by-wire abbinato al volante "a cloche" che ricorda una monoposto di Formula 1. Debutta su questo modello anche il cambio simulato, sempre per la più sportiva F-Sport, che riproduce le sensazioni di un automatico a otto marce controllato dalle palette al volante. Il listino della nuova Lexus RZ parte da 59.900 euro, mentre per la più sportiva 550e con steer-by-wire servono 75.900 euro.

LINEA FILANTE

Nessuna novità estetica di rilievo per la Lexus RZ: confermata la linea dinamica e filante, con il muso proteso verso il basso e l'assenza di aperture sul frontale, dove comunque la tradizionale mascherina a trapezio viene confermata, contornata dai fari sottili. Le fiancate sono levigate, con una linea dei finestrini in salita verso il posteriore e una pinna di squall all'altezza del montante C. La coda culmina con un doppio alettone nella versione F-Sport, sotto a cui spicca una fascia luminosa che integra i fari. Le dimensioni sono invariate: lunghezza di 4.805 mm, larghezza di 1.895 mm, altezza di 1.635 mm e passo di 2.850 mm. Sulle versioni più al-

TRE LIVELLI DI POTENZA, UNA SOLA BATTERIA DA 77 KWH AL VERTICE UNA SIGNORA CHE IMPIEGA 4" DA 0 A 100 KM/H



DINAMICA Sopra ed in basso la nuova RZ, crossover Bev con molte novità tech come lo steer-by-wire abbinato al volante "a cloche" (sotto)



te di gamma è presente anche la vernice bicolore. Premium sobrio All'interno dell'abitacolo della Lexus RZ, nella versione 550e F-Sport, spicca prima di ogni altra cosa il volante a forma di cloche, che somiglia da vicino a quelli delle monoposto di Formula 1.

È strettamente collegato alla presenza del sistema steer-by-wire e ruota fino a un massimo di 180°, un numero estremamente inferiore rispetto a un volante tradizionale. So-

no presenti anche delle piccole palette che normalmente regolano l'intensità della frenata rigenerativa, ma premendo un pulsante specifico possono essere usate per passare di marcia nel cambio a otto rapporti simulato. Il cruscotto digitale è relativamente piccolo e di stampo motociclistico, mentre lo schermo dell'infotainment da 14" è rapido ed efficiente nel funzionamento, dotato di compatibilità wireless con Android Auto e Apple CarPlay e integrato da comandi fisici.

SEDUTE COMODE

La plancia è sobria ed elegante, come da tradizione del marchio Lexus, mentre le sedute sono comode e, nell'allestimento F-Sport, anche sportive e dotate di regolazioni elettriche, ventilazione e riscaldamento. Lo spazio è ampio anche per chi sede sul divano posteriore, mentre il bagagliaio ha una capacità di 522 litri. Sotto l'aspetto tecnico, la principale novità portata dalla Lexus RZ è il debutto su una vettura di produzione del sistema One Motion

Grip, basato sulla tecnologia steer-by-wire che la casa giapponese ha presentato l'anno scorso. Il volante non è collegato alle ruote anteriori da un sistema meccanico, bensì da sensori e attuatori che trasferiscono elettronicamente gli impulsi del conducente sullo sterzo. La gamma si articola su tre proposte: la base è la 350e a trazione anteriore da 224 Cv, con batteria da 77 kWh e che raggiunge un'autonomia di 568 km.

LA POTENTE F-SPORT

Segue poi la 500e a trazione integrale da 380 Cv, sempre con la stessa batteria, che percorre fino a 456 km. Infine, la più potente è la 550e con allestimento F-Sport, dotata di serie dello sterzo elettronico, con 408 Cv di potenza e 450 km di autonomia. La potenza di ricarica raggiunge i 22 kW in corrente alternata, mentre in continua non supera i 150 kW. Provata sul circuito di Vairano di Vidigulfo, la Lexus RZ nella versione più sportiva 550e F-Sport si è dimostrata estremamente agile nel misto, con uno sterzo diretto e comunicativo e con una buona spinta del doppio propulsore. Per chi si vuole divertire c'è il cambio simulato, che riproduce anche l'effetto del fuorigiri fermando la progressione in caso di raggiungimento del limitatore.

Lo scatto da 0 a 100 km/h in soli 4,4 secondi è degno di una sportiva vera e i 2.135 kg di peso non sono così ingombranti. Ma è alle basse velocità che lo steer-by-wire si fa apprezzare maggiormente: rispetto a uno sterzo tradizionale richiede molto meno sforzo nelle manovre e meno input sul volante.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eccellenze in coppia: a Roma nuovo store Ducati

LUCCICANTE

ROMA A dividere Roma da Borgo Panigale ci sono circa 400 chilometri, ma per le occasioni speciali le distanze si annullano. Non ha fatto eccezione l'inaugurazione del nuovo showroom Ducati di via Salaria che, accogliendo le moto e gli appassionati del marchio emiliano, ha tinto di rosso un angolo della Capitale. A trasudare è la passione che batte forte per un brand che, a distanza di 100 anni dalla sua nascita, non smette mai di emozionare. Potendo contare su una struttura di oltre 1.500

metri quadrati, la "casa" di Ducati nella Città Eterna più che un semplice concessionario diventa un punto di aggregazione. A confermarlo è Luca Nanni, direttore della filiale Ducati Roma: «Con una community di oltre 5.000 motociclisti, divisi nei vari Ducati Club ufficiali capitolini, oltre a svolgere un ruolo commer-

ziale il nostro showroom deve essere anche un simbolo e un presidio sul territorio del marchio di Borgo Panigale». Non solo vendita e assistenza, aspetto che resta pur sempre centrale, ma anche eventi di aggregazione che fanno dei possessori Ducati una vera famiglia. Senso di appartenenza che si riverbera anche nella

produzione. Roma ha fatto da palcoscenico alla prima mondiale della DesertX 2026. La seconda generazione della Enduro orientata al fuoristrada nasce proprio ascoltando le indicazioni fornite dai clienti, oltre ai dati raccolti in questi anni anche in competizioni estreme. Il risultato finale è una moto che, se all'apparenza può sembrare una semplice evoluzione, in realtà è total-

mente nuova.

ELEMENTO STRUTTURALE

Il telaio monoscocca sfrutta il motore bicilindrico, da 890 cc e 110 cv, come elemento strutturale garantendo leggerezza e compattezza, oltre a migliorare la maneggevolezza. A tal proposito la nuova sospensione posteriore, con leveraggi progressivi, la forcella Kayaba, dotata di regolazioni idrauliche indipendenti, oltre all'elettronica ulteriormente affinata garantiscono estremo divertimento sia in off road che sull'asfalto. Ma le sorprese non sono finite. Presente all'evento capitolino, l'AD Claudio Domenicali ha dato appuntamento a Misano per il fine settimana del prossimo cinque luglio. Sul circuito romagnolo verrà infatti celebrato il centenario di Ducati con un evento che resterà negli annali della Casa di Borgo Panigale.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra l'ad Claudio Domenicali, a fianco il taglio del nastro

METEO

Molte nubi al Nord con qualche debole fenomeno.

DOMANI

VENETO
Nebbie fitte al mattino sulle zone pianeggianti, dal pomeriggio ampie schiarite a partire dai rilievi alpini in estensione al resto della regione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale. Durante la giornata infatti si alterneranno ampie schiarite ad annuvolamenti, senza piogge.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nebbie fitte al mattino lungo il litorale, nubi sparse alternate a schiarite sui restanti settori. Al pomeriggio nubi sparse e schiarite su tutto il territorio. Temperature stabili.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	10	14
Bolzano	4	15	Bari	8	15
Gorizia	6	15	Bologna	9	15
Padova	7	15	Cagliari	14	17
Pordenone	6	15	Firenze	10	17
Rovigo	8	15	Genova	11	17
Trento	4	16	Milano	8	15
Treviso	6	15	Napoli	11	18
Trieste	8	11	Palermo	10	18
Udine	6	14	Perugia	8	16
Venezia	8	12	Reggio Calabria	10	17
Verona	7	15	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	5	15	Torino	8	15

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tui Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipolitti 0.10 Tg 1 Sera Informazione 0.20 Green Book Film Biografico	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 TGI Informazione 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 9-1-I: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-I Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Pattini d'argento Film Avventura. Di Michael Lockshin. Con Fedor Fedotov, Sonya Priss, Yuriy Borisov 23.45 Il Processo al 90° Calcio 1.15 Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo Show	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione - TG3 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità 15.35 Piazza Affari Attualità 15.55 Caffè Italia Attualità 16.40 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale Documentario. 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.25 9-1-I Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Wild Cards Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.45 CSI: Vegas Serie Tv 14.30 9-1-I Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Concrete Utopia Film Fantascienza. Di Uhm Tae-Hwa. Con Lee Byung-hun, Park Seo-Joon, Park Bo-Young 23.35 Cobweb Film Horror 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 CSI: Vegas Serie Tv 1.50 Rapa Serie Tv 3.30 Wild Cards Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi 5.40 Senza traccia Serie Tv	7.15 Itinerari romani Doc. 7.20 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.05 L'uomo dei boschi Doc. 10.05 Newton Documentario 10.50 Geo Documentario 13.15 Ritorno in Valbrenna Doc. 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.35 Souvenir d'Italie Doc. 18.05 L'Italia della Repubblica Documentario 19.05 Rai News - Giorno Attualità 19.10 Rainchieste - Adolescenza (1978) di Virgilio Sabel e Luisa Collodi Documentario 20.00 Habitat Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Un sogno chiamato Florida Film Drammatico 23.15 La donna che visse due volte Film Drammatico 1.25 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.55 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.45 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 La luce sugli oceani Film Drammatico 3.15 Movie Trailer Show	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.53 Meteo Informazione 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.33 Meteo Informazione 13.35 Beautiful Soap 13.55 Io Sono Farah Telenovela 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Scherzi a Parte Show 0.30 Tg5 Notte Attualità	6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Io sono vendetta Film Azione. Di Chuck Russell. Con John Travolta, Rebecca De Mornay, Sam Trammel 23.20 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.10 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotto da Mino Taveri 0.45 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo	6.35 Ciak News Attualità 6.40 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.05 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico 11.15 Tgcom24 Breaking News Attualità 11.20 Un giorno di ordinaria follia Film Drammatico 13.45 Lone Survivor Film Azione 16.15 Base artica zebra Film Avventura 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico. Di Edward Norton. Con Bruce Willis, Alec Baldwin, Willem Dafoe 0.40 Il Padrino Film Drammatico 3.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 3.55 Lone Survivor Film Azione 5.55 Ciak News Attualità	6.00 TG24 Pagine Informazione 6.25 TG24 Preview Informazione 6.30 TG24 Buongiorno Informazione 7.00 Affari di famiglia Reality 7.20 Fratelli in affari Reality 9.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Fratelli in affari Reality 10.25 Friends Serie Tv 12.15 MasterChef Italia Talent 16.25 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.15 Premonitions Film Giallo. Di Afonso Poyart. Con Anthony Hopkins, Colin Farrell, Angela Kerecz 23.10 The Asian Connection Film Azione 0.55 Belly of the Beast: Ultima missione Film Azione 2.45 Mommy Film Drammatico 4.55 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 Real Crash TV Società 8.10 A caccia di tesori Arredamento 10.05 Per un pugno di gemme Doc. 11.55 Airport Security: Spagna Documentario 13.55 Affari a tutti i costi Reality 14.55 Affari al buio Documentario 15.50 Storage Wars Canada Reality 17.40 Per un pugno di gemme Doc. 19.40 Border Control Italia Att. 21.40 I pionieri dell'oro Documentario 23.30 WWE Raw Wrestling	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Att. 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg 17 Informazione 7.55 Omnibus - Meteo Info 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 L'incubo di Lila Film Drammatico 15.30 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia 17.15 Il sogno di Kyra Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.30 4 Hotel Reality 22.50 4 Hotel Reality 0.10 Cucine da incubo Cucina	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali - I segreti oscuri del Mississippi 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Enzo Tortora. Ho voglia di immaginarmi altrove Doc. 23.40 Attacco al potere 2 Film Azione 1.35 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 18.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta Informazione 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.15 Aspettando Poltronissima - diretta 20.45 Poltronissima - diretta 23.30 Rugby Magazine 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.25 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.05 Ogni Benedetta Domenica 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Rubrica 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Studio Stadio - Udinese Vs Fiorentina Rubrica 23.45 Tg Udine Rubrica 0.15 Tg Pordenone Informazione 0.30 Tg Regionale Informazione 0.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 1.25 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte, il pianeta che ti governa, oggi cambia segno. Si sposta dall'aria dell'Acquario all'acqua dei Pesci, facendoti così entrare in una fase in cui è l'emotività a governarti e a dirigere le tue azioni. Entri quindi in un periodo di minore consapevolezza, in cui tendi ad affidarti al tuo pilota automatico. Per migliorare la connessione, sintonizzati sul corpo e sulla **salute**, lasciandoti guidare.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'uscita di Marte dall'Acquario per te è un'ottima notizia, le dinamiche relative al **lavoro** diventano meno aggressive e faticose e finisce la fase di contrapposizione in cui ti sentivi obbligato a forzare la mano. Insomma, puoi finalmente seppellire l'ascia di guerra e pensare a costruire alleanze. La Luna ti aiuta a trovare soluzioni creative e a inserire un elemento di piacere in quello che fai.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con l'arrivo di Marte nel segno dei Pesci si apre una fase di grande attività. Nel **lavoro** si annunciano battaglie anche di una certa importanza, che affronti con uno spirito d'iniziativa rinnovato. È un periodo che dura un mese abbondante, nel corso del quale potrai trovarti di fronte a ostacoli che non avevi previsto e a tratti potrà risultare faticoso. Ma ti consente di prendere le cose in mano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova configurazione ti rafforza e ti rende più convincente e deciso nel modo di affrontare le cose. Ti aiuta soprattutto a individuare gli obiettivi che intendi raggiungere e a dare un senso diverso a quello che fai, come se mettesti a fuoco qualcosa a livello mentale. Ma oggi nel **lavoro** possono emergere contrattempi e difficoltà che non avevi previsto, rimboccati le maniche e tieniti pronto.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'uscita di Marte dall'opposizione al tuo segno mette fine a quasi un mese e mezzo di fatica: sono ostacoli, contrattempi e difficoltà che hanno richiesto un dispendio di energie decisamente superiore a quello che avevi previsto. La sua collaborazione ti ha forse reso più franco e diretto nelle relazioni, ma non sempre questo giova all'**amore**, che a partire da oggi diventa meno un braccio di ferro.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora che Marte si trasferisce nel tuo segno complementare, il clima cambia di nuovo e ti trovi di fronte a qualcosa di più teso, che richiede da parte tua una combattività che forse può sembrarti superflua. Anche se la carica di dinamismo può essere positiva, sicuramente si apre una fase più faticosa e impegnativa. In **amore** sarà l'occasione per imparare a modulare l'impulsività per gestirla meglio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con la nuova configurazione la dimensione quotidiana per te si fa più impegnativa. Emergono difficoltà e contrattempi che possono richiedere un maggiore sforzo fisico e diventa importante monitorare le energie. Oggi l'impulsività può essere fonte di inconvenienti, evita di farti fuorviare da reazioni troppo emotive e riserva una maggiore cura a tutto quello che riguarda la **salute** scalando marcia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione di Marte per te è molto benefica. Si allenta il livello di tensione, spesso inconscia, di cui hai fatto le spese da più di un mese e ritrovi tutta la tua vitalità, che nelle prossime

settimane andrà in crescendo. Lo sprint con cui affronti ora le cose porta risorse creative di cui credevi avere perso la formula. E anche in **amore** ritrovi il piacere del gioco e del corteggiamento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con l'arrivo di Marte in posizione critica per te inizia una fase di tensione, legata anche a ostacoli oggettivi che tendono a complicarti la vita. Specialmente per quanto riguarda la casa e la famiglia ma puoi risentirne anche a livello fisico. Oggi però disponi di un potenziale di vitalità più alto, che tenderai a mettere a frutto nel **lavoro**. Tieni d'occhio l'impulsività, può rivelarsi eccessiva.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi insieme alla configurazione cambia il tuo atteggiamento nei confronti delle cose, diventa meno urgente e imperiosa la smania di muoverti in autonomia e senza accettare aiuti o collaborazioni. Anche a livello **economico** noterai delle novità, non senti più la necessità di dimostrare a te stesso la libertà nei confronti delle spese e la tendenza a fare spese in maniera impulsiva inizia a scemare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi Marte, tuo ingombrante ospite, si congeda e si trasferisce nei Pesci, liberandoti da quella carica di tensione che da un lato significava energia fisica e vitalità, ma dall'altro spesso poteva risultare stancante e troppo impegnativa per il tuo temperamento. Questa iniezione di dinamismo ti ha dato ottimi risultati per quanto riguarda la **salute**, adesso puoi iniziare a modulare le tue energie.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Da qui a inizio aprile avrai modo di capire meglio come approfittare della presenza di Marte nel tuo segno, che porta sia dinamismo che tensione. Essendo legato all'azione, il pianeta ti consente di ascoltare meglio il corpo e di essere più attento e consapevole dei suoi **messaggi**, con grande beneficio per la **salute**. Oggi l'impulsività può essere eccessiva, ma se provi a bloccarla è ancora peggio.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 80	23 76	11 63	67 53
Cagliari	55 121	21 83	50 69	41 58
Firenze	16 101	47 70	54 62	90 60
Genova	34 108	69 102	70 58	13 57
Milano	45 70	85 56	86 54	20 52
Napoli	40 65	35 62	58 60	28 49
Palermo	46 62	45 59	27 48	79 44
Roma	81 87	25 79	80 63	84 61
Torino	40 71	58 56	7 54	31 54
Venezia	48 61	69 58	85 57	65 51
Nazionale	31 78	22 72	42 66	87 63

Opinioni



La frase del giorno

«GRAVE CHE GIORGIA MELONI SIA L'UNICA LEADER DI UN GRANDE PAESE EUROPEO A NON ESSERE STATA INFORMATA DELL'IMMINENTE ATTACCO ALL'IRAN, TANTO CHE IL MINISTRO DELLA DIFESA CROSETTO È ANDATO A DUBAI, IGNARO DI CIÒ CHE STAVA PER ACCADERE, RIMANENDO POI BLOCCATO DOPO LA RISPOSTA IRANIANA»

Riccardo Magi, segretario di Più Europa



Lunedì 2 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Soffre l'economia ma di più la politica

Romano Prodi

Nel terribile quadro della guerra mondiale “a pezzi”, profetizzato da Papa Francesco, è cominciato in Iran un “pezzo” molto pericoloso e gravido di conseguenze.

Non tanto per il confronto militare, dato che la superiorità di Israele è fuori discussione e l'offensiva contro Teheran è stata preparata per anni, in modo sistemico e minuzioso. Un'azione militare che attendeva solo il semaforo verde americano per essere messa in atto.

Posso darne testimonianza diretta ricordando l'incontro bilaterale fra Italia e Israele avvenuto nel lontano 2007. Con l'allora primo ministro israeliano Olmert esaminavamo con amicizia e diligenza tutti i passi necessari per rendere possibile una tollerabile convivenza fra i ebrei e palestinesi. Con Benjamin Netanyahu, allora capo dell'opposizione, il colloquio è stato invece molto più semplice. Chiedeva all'Italia un'unica cosa: fare pressione sul presidente americano G.W. Bush perché autorizzasse Israele a bombardare Teheran.

Oggi Netanyahu ha raggiunto il suo obiettivo. L'unica incognita è quanto tempo dureranno i bombardamenti e se questi saranno sufficienti per piegare il regime iraniano. Il cambiamento può essere infatti garantito solo con l'invio di truppe di terra che né gli israeliani né gli americani possono e vogliono mettere in atto. In Iran abbiamo infatti un regime che, pur in presenza di ripetute rivolte popolari, è rimasto indiscusso padrone del paese per quarantasette anni e tuttora controlla con estrema durezza la vita di ogni cittadino.

Certamente l'uccisione della Guida Suprema, attuata con un'operazione di incredibile dimostrazione di efficienza, apre un problema di successione che, dopo un possibile periodo di instabilità e di incertezza, potrebbe andare in porto. Non si tiene però presente che non è stato ucciso un semplice leader politico, ma la suprema autorità religiosa di 70milioni di Sciiti iraniani. A tutte queste difficoltà si aggiunge il fatto che in Iran non esistono forze di opposizione organizzate e nemmeno un possibile leader di opposizione. Ben difficilmente gli Stati Uniti potranno quindi decidere la successione, come è avvenuto in Venezuela e come lo stesso Trump ha dichiarato di voler fare.

In questo quadro nasce l'interrogativo sulle ragioni per cui Trump, a differenza di G. W. Bush, non solo abbia permesso, ma abbia voluto e sostenuto l'attacco bellico nei confronti dell'Iran. Le ragioni più plausibili, fino ad essere ovvie, sono di politica interna e trovano le radici nelle recenti difficoltà riguardanti l'opposizione della Corte Suprema alla politica dei dazi, l'aumento del costo della vita, le inquietudini di una parte del Partito Repubblicano e i torbidi risvolti dell'affare Epstein.

Non è comunque particolarmente

utile soffermarci su questi aspetti quanto è importante riflettere sulle future conseguenze politiche di questa sempre più stretta alleanza fra fra Israele e Stati Uniti che, di conseguenza, comporta una crescente presenza militare americana in Medio Oriente. Tutto questo mentre la dottrina di Trump era proprio l'opposto: chiudere con tutte le guerre che i suoi predecessori avevano aperto.

Le conseguenze di tutto questo saranno pesanti. Non a causa della proclamata chiusura dello stretto di Hormuz, dato che gli iraniani non hanno gli strumenti militari per metterla in atto. Vi sarà probabilmente un temporaneo aumento del prezzo del petrolio, ma i mercati mondiali vedranno prevalere l'offerta sulla domanda. I grandi produttori si sono infatti dichiarati pronti ad aumentare le consegne e la Cina continua a rallentare la propria domanda per effetto della minore crescita economica e, soprattutto, della diffusione dell'automobile elettrica. Pur partendo da queste osservazioni riguardo al petrolio, bisogna tuttavia tenere presente che, come avvenuto nel caso della guerra di Ucraina, le inquietudini generate dai conflitti bellici non contribuiscono certo al miglioramento dell'economia globale.

Conseguenze più gravi accadranno nel quadro politico, con una crescente tensione in tutto il Medio Oriente, destinato a divenire la più instabile area di frizione fra le due maggiori potenze mondiali.

Da un lato l'Iran è infatti tradizionalmente legato alla Russia con uno stretto rapporto di collaborazione militare mentre, da un punto di vista economico, la Cina ha progressivamente sostituito

l'Occidente nei rapporti con l'antico impero persiano.

L'irruzione americana in un'area che costituiva un presidio fondamentale per la Russia e per la Cina non può che provocare nuove turbolenze.

L'interrogativo politico più pesante, e certamente portatore di gravi conseguenze, riguarda la possibilità che un'area totalmente islamica, anche se con le pesanti differenze fra Sciiti e Sunniti, possa accettare una leadership totale ed assoluta da parte di Israele. Vi potranno essere, e me lo auguro profondamente, accordi e compromessi fra Israele, l'Arabia Saudita e i vari governi del Golfo, ma il senso di umiliazione e di rivalsa a livello popolare non potrà che aumentare. Abbiamo avuto in passato troppi casi nei quali gli squilibri militari e politici, cresciuti senza alcuna mediazione, hanno portato a ripetuti episodi di terrorismo. Se non nascerà un momento di mediazione assisteremo quindi a una progressiva destabilizzazione dell'area del Golfo e a un ritorno del terrorismo che tanto tragicamente abbiamo subito in passato. Sarebbe ovvio concludere che proprio l'Europa dovrebbe avere la possibilità e l'interesse di esercitare un ruolo di mediazione. Questo logico obiettivo, a causa delle nostre divisioni e dell'avversione di Trump nei confronti dell'Europa, non può essere nemmeno immaginato. Il presidente americano, quando già ogni cosa era stata decisa, si è infatti limitato a dare una frettolosa telefonata al cancelliere tedesco e ad altri leader europei, fatta naturalmente eccezione per la pur devota Italia che, ironia della sorte, ha visto il suo ministro della difesa confinato a Dubai come logica conseguenza del mancato avvertimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Passioni e solitudini

Obiettivo longevità istruzioni per l'uso

Alessandra Graziottin



Longevità: è una promessa, un'illusione, un inganno o una scommessa? Di certo è un business dai molti volti. Qual è la nostra percezione di longevità attiva? Come intendiamo perseguirla? Quali fattori predicono una traiettoria di salute gratificante, collocata sul lato più alto e pregevole dell'esistenza?

Per farla diventare realtà concreta ciascuno di noi dovrebbe averla come obiettivo personale da perseguire con lucidità, determinazione e costanza. Con quali requisiti? In pole position, accanto alla buona genetica, si trova una piena assunzione di responsabilità sulle strategie con cui perseguirla, altrimenti non c'è storia, o quasi. Una strategia efficace presuppone tuttavia visione, cultura e mezzi. Conoscenza dei fattori che la valorizzano e di quelli che la minano. Un buon esame di coscienza, se siamo allenati a farlo, anche sul fronte laico, è il primo passo per un serio bilancio di salute e di vita. È la base sicura da cui partire, perché il nostro corpo ricorda tutto. Stress fisici ed emotivi, malattie, incidenti, abitudini errate o francamente autolesive, dispiaceri, delusioni e solitudini minano il progetto di longevità attiva, perché ogni evento negativo lascia cicatrici fisiche ed emotive che si sommano nel tempo, con un conto sempre più salato. Conoscerle, per limitare i danni, per farle guarire al meglio e prendere le contromisure è indispensabile.

Il punto: per un serio esame di coscienza sul fronte salute occorrono conoscenza, onestà interiore e cultura. Qui s'impone con forza un potente ostacolo. Adottando come variabile indipendente il titolo di studio, la cultura personale emerge come potente fattore predittivo di longevità, o di morte anticipata. Basti dire che in Italia la durata della vita è più breve di circa 4-5 anni fra gli uomini con un titolo di studio elementare e quelli laureati (dati Istat). Non solo. Gli uomini con basso titolo di studio si ammalano prima, con più anni amareggiati da patologie diverse, tra cui diabete, patologie cardiovascolari e tumori. La differenza è presente anche nelle donne, seppure con minore potenza, perché una più intensa vita di relazione, con maggiori affetti, le protegge di più.

Perché una migliore cultura si associa a maggiore salute? Il titolo di studio più elevato (ancor più in passato, quando la laurea aveva un valore sostanziale e non formale) predice redditi più alti, con maggiori spazi di libertà e di scelta, professioni più gratificanti e una rete di relazioni più stimolante. Significa maggiore capacità di scegliere stili di vita sani, e di perseguirli con costanza nel tempo, così da disegnare un progetto di salute che abbia maggiori probabilità di concretizzarsi in salute reale e gioia di vivere. Significa scegliere medici più preparati, avere diagnosi più precoci e ricevere cure migliori. Maggiore cultura significa anche più capacità di scegliere le fonti affidabili su cui informarsi, di distinguere le fake dalle notizie di sostanza.

Il peso corporeo è un altro indicatore ben correlato alla cultura. In Italia, più basso è il titolo di studio più elevato è il peso, non solo negli adulti: e siccome i bambini imparano filmandoci, ecco che gli stili di vita errati, tipici degli adulti obesi, si ripercuotono sui figli. I bambini italiani sono i più grassi d'Europa: questo, associato al deterioramento dello stile alimentare rispetto alla vera dieta mediterranea, all'inattività fisica e alla stigmatizzazione sociale, rischia di minare la possibilità di mantenere gli standard di longevità che ancora benedicono il nostro paese.

Lo sport, praticato fin da piccoli, può abbattere le differenze sociali e consentire di accedere a stili di vita più promettenti. Il più alto reddito familiare resta una variabile critica, perché si associa a una maggiore pratica sportiva fin da piccoli, con più stimoli sani e relazioni significative. All'opposto alcol, droghe, carenza cronica di sonno, eccesso di social e solitudine reale abbassano la traiettoria di salute, con crescenti difficoltà a ridisegnare il percorso di vita perché questi fattori autolesivi riducono la capacità di autodeterminazione. In positivo, è saggio modificare l'agenda quotidiana, e introdurre subito un cambiamento cruciale: una camminata mattutina di 40-60 minuti, di buon passo, a digiuno. Ci fa un gran servizio: perché ottimizza la mitofagia, ossia la manutenzione e l'eliminazione dei mitocondri, i polmoncini della cellula, ormai usurati e inefficienti, sostituendoli con altri nuovi e migliori. Più le cellule sono ben ossigenate, meglio funzionano, più aiutano la longevità di organi e tessuti, innescando una sana ristrutturazione di tutto il corpo. In più, l'attività fisica abbassa l'infiammazione, migliora il metabolismo e la salute di cuore e cervello e, chicca finale, aumenta il testosterone! Con più energia vitale, più desiderio, più voglia di amare. Un progetto pratico ed efficace, indipendente dal titolo di studio, da realizzare subito.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8°C 13°C

Il Sole Sorge 6:43 Tramonta 17:53
La Luna Sorge 16:54 Cala 6:20

Sant'Agnesa di Boemia, badessa. A Praga figlia del re Ottokar, rifiutò nozze regali per essere sposa solo di Cristo, abbracciò la regola di santa Chiara nel monastero da lei stessa edificato.

**I CENTRI GIOVANI
ACCELERANO
PER COMBATTERE
LA NOIA
E LE BABY GANG**

A pagina XII



**Musical
Le "guerriere"
del pop coreano
sbarcano
sul territorio**

A pagina XII



**Sacile
Musica, ragazzi e iniziative
La Ruffo "scrive" il bilancio**

A distanza di qualche mese dall'inizio dell'anno musicale, l'associazione Vincenzo Ruffo può stilare un primo bilancio.

A pagina XI

Impennata dei prezzi, altra mazzata sulla spesa

►Gli alimentari continuano a crescere
Uova e carne in testa

Sono i numeri a raccontare con chiarezza la pressione che continua a gravare sui bilanci delle famiglie. A gennaio 2026, secondo l'analisi dell'Osservatorio del Movimento Difesa del Cittadino Fvg sui dati Istat, l'aumento dei beni alimentari del +2,4% si traduce in una maggiore spesa stimata di 235 euro annui per una famiglia con due figli. Un aggravio che incide direttamente sul cosiddetto "carrello della spesa",

il cui tasso di crescita su base annua si attesta al +1,9%, mentre l'inflazione di fondo è al +1,7%. Percentuali che, sommate mese dopo mese, riducono progressivamente il potere d'acquisto. Il quadro si fa ancora più complesso se si considera la stagnazione dei redditi. E cresce l'indebitamento: secondo i dati dell'Osservatorio Finanziamenti di Segugio.it, nel primo trimestre dell'anno finora le tre finalità di finanziamento più popolari in Friuli sono la liquidità (31,5% del totale delle richieste), il consolidamento (25,4% del mix) e l'acquisto di un'auto usata (21,1%).

Mattelloni a pagina V



INFLAZIONE Pesano i prezzi dei prodotti alimentari

Il dossier

**Sempre più cittadini sono indebitati
I prestiti per poter pagare le bollette**

Secondo i dati dell'Osservatorio Finanziamenti di Segugio.it, nel primo trimestre dell'anno finora tra le finalità di finanziamento più popolari in Friuli Venezia Giulia spicca la liquidità (31,5% del totale delle richieste).



A pagina V **CRISI Sempre più prestiti**

Guerra in Iran, il terrore dei friulani

►Una quindicina di corregionali a Dubai: «Barricati in casa, trema tutto». Il viaggio spettrale nella Base Usaf dopo l'allerta

Il caso

**Comandante allontanato
«Scelta condivisa»**

Bufera nella polizia locale, interviene il sindaco De Toni. «In merito alla posizione del comandante della polizia locale, Paolo Carestato, si informa che il periodo di prova previsto dal contratto, come già annunciato, non è stato superato. Come stabilito dalle norme contrattuali vigenti, il periodo di prova consente, trascorsi i primi tre mesi, a una delle parti di recedere dal rapporto. Il Comune ha quindi motivatamente esercitato il suo diritto di recesso del rapporto di lavoro».

A pagina VII

Sono una quindicina i pordenonesi che vivono e lavorano a Dubai nelle aree interessate dagli attacchi missilistici legati al conflitto con l'Iran. Al momento stanno tutti bene, ma la tensione è alta e la paura, soprattutto nelle ore notturne, si fa sentire. A raccontare cosa sta accadendo è la pordenonese Letizia Santin, presidente del segretariato Efasce di Dubai, dove è residente da tre anni. «La situazione non è ideale, anzi è difficile - le sue parole -. Stamattina ci siamo svegliati che sentivamo l'appartamento tremare, abitiamo al decimo piano». Racconta che le scuole saranno chiuse fino a mercoledì e che secondo quanto comunicato dalle autorità emiratine, sarebbero stati circa 503 i missili inviati dall'Iran. «Ci hanno detto di stare in casa», racconta. Intanto in Base Usaf ad Aviano l'allerta resta Bravo plus. Massima vigilanza all'esterno come da dispositivo anti-terrorismo.

Alle pagine II e III

Calcio, Serie A Oggi Udinese-Fiorentina



«Vogliamo solo tornare a vincere»

L'Udinese attende la Fiorentina nell'ultimo posticipo della giornata.

Alle pagine XIV e XV

Palmanova

**Bombe d'acqua
Si puliscono
le caditoie**

Manutenzione dell'alveo del Canale Milleacque a Jalmicco, frazione di Palmanova ma anche controllo e pulizia di 300 caditoie cittadine. Il Comune spiega che servono manutenzioni costanti per evitare in futuro problemi ed eventuali emergenze idriche. Si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza dell'alveo del canale Milleacque a Jalmicco da via Caterina Percoto fino a via Di Strassoldo. Il Comune di Palmanova ha richiesto al Consorzio di intervenire per completare una pulizia generale.

A pagina VII

Basket, Serie A1

**Apu, senti Esposito
«Ottavo posto?
Nessuna sorpresa»**

Si apre oggi una nuova settimana "di campionato", dopo la lunga pausa per le Final Eight di Coppa Italia e per le qualificazioni delle nazionali. Siamo quasi allo sprint finale, che fortunatamente l'Old Wild West Udine potrà affrontare senza troppe pressioni addosso, trovandosi a ben dieci lunghezze di distanza dall'ultima posizione, occupata dalla NutriBullet Treviso.

Sindici a pagina XXII

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Calcio, Eccellenza

**Ahi Pordenone
Lme padrone
del big match**

Il Pordenone fallisce proprio quando non doveva fallire. I neroverdi di Campaner perdono in trasferta contro il Lme - avversaria diretta in classifica - e nello stesso momento vede vincere l'Ufm con facilità. La testa della classifica si allontana, così come il sogno (ormai cullato da qualche giornata) di potersela realmente giocare per la promozione.

Palomba a pagina XVI

La guerra in Medio Oriente



LA TESTIMONIANZA

Sono una quindicina i pordenonesi che vivono e lavorano a Dubai nelle aree interessate dagli attacchi missilistici legati al conflitto con l'Iran. Al momento stanno tutti bene, ma la tensione è alta e la paura, soprattutto nelle ore notturne, si fa sentire. A raccontare cosa sta accadendo è la pordenonese Letizia Santin, presidente del segretariato Efasce di Dubai, dove è residente da tre anni. Avvocato, lavora nello studio legale italiano BonelliErede, il più grande a livello nazionale di cui è socio anche l'ex ministro Angelino Alfano. Letizia vive in un quartiere residenziale nell'area "District One", a pochi chilometri dal centro finanziario della città, insieme al marito - allenatore di nuoto - e alla loro bambina, nata a settembre in Italia. «La situazione non è ideale, anzi è difficile - fa sapere - ma non è catastrofica come la stanno descrivendo alcuni quotidiani di peso nazionali». E racconta: «Certo stamattina ci siamo svegliati che sentivamo l'appartamento tremare, abitiamo al decimo piano».

SOTTO ATTACCO

«Dubai non è l'obiettivo primario», premette e prosegue: «La questione è la presenza di basi americane. Per questo, tra ieri e oggi (sabato e domenica ndr), ci sono stati degli attacchi con lanci di missili balistici e droni». Racconta che, secondo quanto comunicato dalle autori-

Friulani a Dubai: «Qui la casa trema situazione difficile»

► Il racconto di Letizia Santin, presidente del segretariato Efasce in contatto con la quindicina di pordenonesi: «Stiamo tutti bene»



tà emiratine, sarebbero stati circa 503 i missili inviati dall'Iran tra vettori balistici e droni: quasi tutti intercettati dai sistemi di difesa, gli altri finiti in mare. Gli attacchi hanno interessato in particolare le aree portuali di Abu Dhabi e della stessa Dubai. «Non vengono colpiti punti residenziali - precisa Letizia -. Ma quando i missili vengono intercettati si sente comunque un boato, co-

«LE SCUOLE CHIUSE FINO A MERCOLEDÌ, TEMO CHE NON FINIRÀ TANTO PRESTO, MA ORA QUESTA È LA NOSTRA CASA»

me l'esplosione di una bomba».

L'ECO DELLE ESPLOSIONI

«Ci hanno detto è di stare in casa, perché uscire o avvicinarsi alla costa o a zone dove ci sono centri americani comporta il rischio che i detriti possano colpire e ferire le persone», prosegue Letizia Santin. Non sono mancati infatti momenti drammatici. Tre persone - expat di origine



Sorridenti i pordenonesi che vivono a Dubai si erano incontrati solo una settimana fa: ora le bimbe e la paura

pakistana e bengalese - sono morte non per un impatto diretto, ma in prossimità di un'area dove un missile era stato intercettato.

LE DISPOSIZIONI

Le scuole sono state chiuse fino a mercoledì. «Lo hanno comunicato oggi - fa sapere la presidente di Efasce a Dubai - e il ministro delle Risorse Umane

ha emanato un comunicato suggerendo anche alle attività private di lavorare da remoto, cosa che il mio studio farà». Nessun assalto ai supermercati o scene come si sono viste in pandemia. «Qui molte cose si fanno già online - racconta Santin -. Anche la spesa o ordinare un gelato non è un problema: oggi ne avevamo voglia e lo abbiamo ordinato. Il supermercato è a 800 metri, ma evitiamo di uscire».

SCENARI

«Abbiamo avuto contatti quasi immediati con l'ambasciata italiana», prosegue. Per ora non è stato dato alcun invito a rientrare in Italia. Letizia non nasconde le sue preoccupazioni: «Per me non si risolverà così facilmente. Speriamo non ci sia un'escalation». La famiglia ha già fatto una riflessione chiara: «La nostra casa è qui, un Paese che avevamo scelto perché sicuro. Se torniamo in Italia, significherebbe che la situazione è diventata davvero preoccupante. Se l'ambasciata dirà che non è più sicuro restare, ovviamente rientreremo».

IL LEGAME

Fondamentale il legame tra pordenonesi emigrati a Dubai. «Ci siamo visti due settimane fa per conoscerci - racconta Letizia -, ed è stato molto positivo perché adesso abbiamo un gruppo Whatsapp e ci mandiamo aggiornamenti. Per ora stiamo tutti bene. Una coppia di nostri amici, sempre pordenonesi, vive vicino all'ambasciata americana. Ieri hanno sentito a lungo diversi scoppi». «Ci facciamo forza a vicenda. Per ora siamo tutti al sicuro», conclude la presidente. Efasce Pordenonesi nel mondo si è messa in contatto con il segretariato di Dubai. «Abbiamo - dice il presidente Angioletto Tubaro - contattato i nostri corregionali, ricevendo prime indicazioni che stanno bene, anche se la preoccupazione è tanta. Come ho avuto modo di dire loro, li seguiamo da lontano come distanza fisica, ma vicinissimi con il pensiero».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico bloccato in aeroporto a Doha Lo chef Nick nel cuore degli Emirati

I DISAGI

È stato sfortunato il 36enne sacilese Federico De Pin. «Fossi partito anche solo un'ora prima, probabilmente avrei fatto in tempo a passare sopra l'Iraq prima che chiudessero lo spazio aereo». Lo dice dall'aeroporto di Doha, bloccato in Kuwait dove il suo volo «16 ore per rientrare da Australia e Nuova Zelanda, la trasferta più lontana» avrebbe dovuto fare solo uno scalo tecnico ed invece lo scoppio della guerra ha cambiato i piani.

L'AVVISO

De Pin lavora per la manzanese Calligaris, è un commerciale estero andato a far visita ad alcuni clienti dall'altra parte del mondo. Per fortuna è uno che sa come ci si comporta in questi ca-



si. «Mi sono auto segnalato sul sito della Farnesina - racconta -, poi ho atteso qui per capire se ci sarebbe stato modo di ripartire. La compagnia aerea però ha bloccato già ieri tutti i voli del giorno dopo (oggi) e quindi spero di trovare qualcosa per domani (martedì)».

I RUMORI

Ha visto o sentito esplosioni a Doha? «Viste no, sentite sì. Gli ultimi bombardamenti intorno al-



INTOPPO Federico De Pin in viaggio per lavoro bloccato a Doha

le 7 della mattinata locale, mentre facevo colazione». La sua voce è calma, ma la tensione gli toglie salivazione. «Quando ho capito che c'era da aspettare ho subito prenotato in un albergo - fa sapere -. In quello dell'aeroporto non c'era già più posto». De Pin è lontano da casa dal 18 febbraio scorso. «Adesso non vedo l'ora di riabbracciare la mia famiglia, i miei due bambini», confessa.

Ce l'aveva fatta a lasciare Doha, ma poi l'aereo ha fatto inversione e si è messo in fila per riatterrare in Kuwait. De Pin non nasconde che quel rientro fuori programma ha messo paura a molti, anche perché gli assistenti della compagnia aerea non ne sapevano molto.

INVECE TOMEI, DI FONTANAFREDDA, OPERA ALL'HOTEL CONTINENTAL: «RESTIAMO CHIUSI POI SI VEDRÀ»

L'ALTRO FRONTE

Sono ancora bloccati in casa chef Nik Tomei e la sua compagna. Il 34enne cuoco manager di Fontanafredda risiede in una zona di Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, abbastanza sicura. Fuori dall'area fatta bersaglio dai missili iraniani e sufficientemente lontano anche dalla non lontana base aerea statunitense. In mattinata si sono concessi di andare a fare la spesa «C'è poca gente in giro, ma la speranza è che il peggio sia passato, del resto non si sono più sentite esplosioni, nelle ultime ore», racconta. Un ottimismo che purtroppo pochi minuti dopo il nostro colloquio sbatte contro la terza ondata di droni e missili su Dubai, bersagli ancora i grandi alberghi. Uno dei ristoranti seguiti da chef Nik Tomei, si trova nel cuore di Dubai Marina, all'interno dell'hotel InterContinental. Di aprire i due locali di cui Nicholas Tomei è chef e manager non se ne parla: «No, ancora oggi sicuramente restiamo tutti chiusi, poi si vedrà».

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra in Medio Oriente

In Base Usaf tra vigilanza e routine

► Famiglie statunitensi nei market interni, militari al lavoro il conflitto si riflette nei protocolli, non nei gesti quotidiani ► L'allerta resta a livello "Bravo plus", nessuna minaccia terroristica imminente che farebbe scattare il grado "Charlie"

Stretto "vietato" e porto di Trieste
Oggi un vertice per capire l'impatto

► Il petrolio che arriva al terminale Fvg proviene però da Paesi perlopiù al riparo

LE RIPERCUSSIONI

Il blocco dello stretto di Hormuz e lo stop alle petroliere che si muovono in tutto il mondo partendo dal Golfo Persico avrà ripercussioni anche sul porto di Trieste? Lo scalo del Friuli Venezia Giulia è il punto di riferimento italiano per l'arrivo del greggio che viene poi inviato attraverso l'oleodotto transalpino a mezza Europa. E proprio per capire l'impatto che potrebbero generare le tensioni in Medioriente, oggi i vertici dell'Autorità portuale

di Trieste incontreranno gli omologhi della società Siot. Un primo meeting per analizzare la situazione e definire ciò che oggi è prematuro, cioè l'effetto del blocco dell'importantissimo stretto di Hormuz sul terminale triestino. Va però ricordato che la maggior parte del greggio che arriva effettivamente ogni giorno nel Golfo di Trieste non proviene dai paesi del Golfo Persico, bensì da Kazakistan, Stati Uniti d'America, Libia e recentemete anche dalla Siria dopo un'assenza pluriennale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VIAGGIO

Mentre in Medio Oriente il conflitto tra Israele, Stati Uniti e Iran ridisegna equilibri e strategie, ad Aviano la tensione si misura soprattutto in termini di prevenzione. La base Usaf, nodo strategico per le operazioni americane in Europa e nel Mediterraneo, resta in stato di allerta "Bravo plus" sulla scala di 5 (Normale, Alpha, Bravo, Charlie e Delta). Le misure di sicurezza sono state rafforzate all'esterno con controlli intensificati, le pattuglie potenziate, nell'ambito del dispositivo in chiave antiterrorismo scattato per tutti i luoghi sensibili in Italia. Ma dentro il perimetro, la vita continua.

AL GATE

All'entrata, al Gate principale zona sud della Base, gli agenti controllano con scrupolo i documenti di identità di chi accede e qualche volta chiedono di abbassare il finestrino posteriore dell'auto. Ma è la normalità, si tratta di verifiche ordinarie che si fanno per l'accesso alla Base militare ormai da tempo. È chiaro che, qualora l'allerta salisse a "Charlie", scatterebbe il controllo della doppia identificazione, con procedure più stringenti. L'allerta "Force Protection Condition Charlie" scatta in una situazione con forti indizi di attacco terroristico. Per fortuna per ora non è così e la Base resta in equilibrio tra attenzione e routine, con una comunità che continua a vivere la propria quotidianità sotto lo sguardo vigile della sicurezza.

NON SI VEDONO CURIOSI ALL'ESTERNO, C'È INVECE CHI PORTA A SPASSO IL CANE VICINO AI CANCELLI DELLA ZONA MILITARE



DENTRO

Infatti anche all'interno della base la scena è quella di una comunità che non si è fermata. Nel cuore del complesso militare statunitense - l'aeroporto "Pagliano e Gori", sede del 31st Fighter Wing - nella giornata festiva le famiglie americane fanno la spesa nei market interni, i parcheggi si riempiono come in ogni fine settimana, si va al cinema. C'è chi carica le valigie in auto per concedersi qualche giorno fuori provincia e chi, invece, indossa l'uniforme ed è al lavoro anche nei weekend.

Una normalità che non ignora ciò che accade oltre i confini europei, ma che convive con un sistema di vigilanza più stringente. Il clima non è quello dell'emergenza, ma della prudenza.

FUORI

Anche fuori il perimetro del-

Guerra lontana: resta Bravo plus l'allerta, in Base la solita quotidianità

la base Usaf di Aviano la scena è quella della normalità. Nessun curioso, anche perché non c'erano decolli o velivoli. Qualcuno porta a spasso il cane nelle vigne che si trovano proprio a ridosso dell'entrata della Base e non guarda nemmeno l'area militare, abituato a convivere ormai da decenni.

La presenza delle forze dell'ordine è costante. Le pattuglie presidiano le aree esterne alla base, in linea con quanto disposto dal Ministero dell'Interno dopo la riunione straordinaria al Viminale del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo. Il ministro Matteo Piantedosi ha infatti ordinato un rafforzamento dei dispositivi di sicurezza su tutti gli obiettivi sen-

sibili, con particolare attenzione alle strutture statunitensi e israeliane. Il prefetto di Pordenone, Michele Lastella, ha attivato immediatamente servizi di osservazione e monitoraggio, con una mappatura dei siti ritenuti a rischio, coinvolgendo anche i Comuni limitrofi.

STRADA CHIUSA

L'unica vera differenza è la strada chiusa all'interno della Base dopo il recente rinvenimento nella zona sud di una bomba inesplosa da 100 libbre risalente alla Seconda Guerra Mondiale. L'ordigno sarà neutralizzato nei prossimi giorni dagli artificieri del 3° Reggimento Guastatori.

Per ora Aviano resta in equilibrio tra prudenza e normalità: l'allerta è alta, ma la quotidianità continua, sotto lo sguardo vigile delle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Benzina, gli effetti solo tra 48 ore»
Il Fvg esporta a Teheran 29 milioni

L'ECONOMIA

«Almeno 48 ore. È il tempo che ci vorrà per capire l'effetto che la guerra in Medioriente avrà sul prezzo dei carburanti». A dirlo è Bruno Bearzi, presidente della Figisc-Conffcommercio nazionale e regionale.

È l'associazione di categoria che racchiude i gestori degli impianti di erogazione di carburante su strade e autostrade. Sempre Bearzi, poi, lancia l'allarme: «Bisognerà fare attenzione all'effetto speculativo, più che alla reale dinamica di mercato».

È inutile nascondersi. Il timore, in queste ore, non è solo quello rivolto ai corregionali che si trovano in pericolo in zone interessate dal conflitto esploso all'alba di sabato. I cittadini del Friuli Venezia Giulia si chiedono anche quanto potrà arrivare a costare nei prossimi giorni un pieno di benzina o gasolio.

A rispondere è il massimo esponente della categoria. «Sicuramente gli eventuali effetti non li vedremo nella giornata di domani (oggi, per chi legge,



ndr). L'Opec (l'Organizzazione mondiale dei Paesi produttori di petrolio, ndr) ha già risposto con un prevedibile aumento della produzione, per provare a compensare eventuali choc derivanti dal conflitto.

Inoltre, l'Unione europea ha una quota di importazione mar-

BEARZI: «ATTENZIONE ALLE SPECULAZIONI SUL PREZZO DEL CARBURANTE ALLA POMPA»



IL TIMORE Cresce l'allarme per il prezzo dei carburanti

ginale dai Paesi attualmente coinvolti nella crisi. Quello a cui dovremo stare attenti, riguarderà la speculazione».

Il verdetto, alla pompa di benzina, lo sapremo tra domani e dopodomani.

IL COMMERCIO

Ma il Friuli Venezia Giulia commercia ancora con l'Iran? Nonostante le storiche sanzioni, esistono ancora traffici tra la nostra regione e Teheran? I dati disponibili (fonte Istat, rielaborazione dell'Ires del Fvg) fanno riferimento al 2023 e danno due notizie: il Friuli importa praticamente zero dall'Iran ma ha continuato ad esportare beni in direzione di Teheran.

Nel dettaglio, in quei 12 mesi la nostra regione aveva esportato verso l'Iran merce per un valore totale di 29,6 milioni di euro. A farla da padrone erano i macchinari. E la provincia di Pordenone, con i suoi 17 milioni di export a Teheran, era la prima in classifica. Si esportavano anche prodotti chimici. Solo dodici milioni (quasi il 90% dalla siderurgia), il valore dei beni importati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Nelle tasche dei cittadini

L'ANALISI

Sono i numeri a raccontare con chiarezza la pressione che continua a gravare sui bilanci delle famiglie. A gennaio 2026, secondo l'analisi dell'Osservatorio del Movimento Difesa del Cittadino Fvg sui dati Istat, l'aumento dei beni alimentari del +2,4% si traduce in una maggiore spesa stimata di 235 euro annui per una famiglia con due figli. Un aggravio che incide direttamente sul cosiddetto "carrello della spesa", il cui tasso di crescita su base annua si attesta al +1,9%, mentre l'inflazione di fondo è al +1,7%. Percentuali che, sommate mese dopo mese, riducono progressivamente il potere d'acquisto.

NUMERI

Nel dettaglio, la crescita dei prezzi al consumo nel confronto annuale colpisce soprattutto gli alimentari, non lavorati (+2,5%) e lavorati (+1,9%), i servizi relativi all'abitazione (+4,4%), i tabacchi (+3,3%) e i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+3,0%). Numeri che fotografano un'inflazione diffusa e trasversale, con effetti concreti sulla capacità di spesa delle famiglie. Tra gli scaffali del supermercato gli aumenti sono tutt'altro che marginali. A gennaio si registrano rincari dell'8,8% per le uova, del 6,7% per la carne, con punte dell'8,8% per la carne bovina. I formaggi salgono del 4,5%. Sul fronte ortofrutta, i limoni segnano +7,6%, i peperoni +6,6%, le zucchine +4,6%. Prosegue poi la crescita "astronomica" del cacao (+20,5%), che traina i prodotti a base di cioccolato (+8,5%), mentre il caffè resta su livelli molto elevati con un +15,9%. Incrementi che incidono soprattutto sui prodotti di largo consumo, rendendo più costoso anche il semplice rito quotidiano della colazione. Il segretario Dino Duri, sottolinea come l'aumento dei prezzi alimentari comporti ricadute dirette sui consumi: una parte delle famiglie è costretta a ridurre gli acquisti e a modificare profondamente le proprie abitudini di spesa, come certificato anche dai dati Istat sul commercio al dettaglio. Non si tratta solo di scelte di risparmio, ma di una revisione strutturale dei comportamenti di consumo, con una progressiva rinuncia a prodotti considerati non essenziali. Il quadro si fa ancora più complesso se si considera la stagnazione dei redditi. Il presidente Englaro, evidenzia che senza interventi strutturali e controlli efficaci il rischio è che anche il 2026 sia caratterizzato da un concentrato di misure e situazioni sfavorevoli ai cittadini. Le famiglie numerose monored-



La folle corsa dei prezzi Per la spesa altri 235 euro

► In regione i rincari colpiscono gli alimentari: più 8 per cento sulle uova e la carne fa segnare un altro balzo del 6,7 per cento. Il carrello è pesante

dito, i nuclei separati con obblighi di mantenimento e i giovani tra i 25 e i 34 anni sono tra i più esposti. La stagnazione ventennale dei redditi ha trasformato il ricorso al debito da opzione a necessità per coprire le spese della seconda metà del mese, alimentando insicurezza e precarietà.

DIFFICOLTÀ

Secondo una ricerca dell'Osservatorio di clinica del debito, il 28% delle persone va regolarmente in rosso. Cresce inoltre la platea dei working poor, lavoratori che, pur avendo un'occupazione, sono costretti al sovraindebitamento per far fronte alle spese correnti. Il confronto europeo è impietoso: mentre la media Ue ha visto crescere i redditi reali del 22% dal 2004, l'Italia registra un -4%. Tra il 2019 e il 2024 i salari reali italiani hanno perso il 10,5% del loro valore, con la peggiore performance tra i Paesi



del G20. In questo contesto, lo scorso autunno MDC e le associazioni dei consumatori hanno reiterato al governo una serie di proposte, tuttora pendenti ed emergenti. Tra queste, il rafforzamento dei poteri della commissione di allerta rapida sui prezzi, in coordinamento con le autorità competenti, per contrastare pratiche scorrette lungo le filiere. Si chiede inoltre di estendere il monitoraggio a un carrello della spesa più ampio, non limitato ai soli alimentari, così da offrire una fotografia più realistica della spesa quotidiana. Tra le misure proposte figurano fondi di sostegno per i nuclei familiari più in difficoltà, interventi mirati contro la shrinkflation – la riduzione di quantità o peso dei prodotti a parità di prezzo – e la rimodulazione dell'Iva sui generi di largo consumo.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friulani indebitati, uno su tre chiede prestiti per pagare

IL DOSSIER

È un mercato dei finanziamenti contraddistinto da dati incoraggianti quello in Friuli Venezia Giulia. Il 2026 è iniziato, infatti, con un calo del tasso di interesse medio sui prestiti personali ma – rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso – è aumentato l'importo medio richiesto.

Secondo i dati dell'Osservatorio Finanziamenti di Segugio.it, nel primo trimestre dell'anno finora le tre finalità di finanziamento più popolari in Friuli Venezia Giulia sono la liquidità (31,5% del totale delle richieste), il consolidamento (25,4% del mix) e l'acquisto di un'auto usata (21,1%).

Guardando all'importo me-

dio richiesto nella regione per i prestiti personali si osserva, dunque, un aumento rispetto allo scorso trimestre, con la cifra che passa da una media di 12.400 euro fino a 12.500 euro. Stabile poi la durata dei finanziamenti, che in questo inizio di 2026 è pari a 5 anni e 6 mesi in media, stesso dato del periodo ottobre-dicembre del 2025.

Nelle prime settimane del nuovo anno quella di Udine è la provincia della regione dove l'importo medio richiesto è più elevato per i prestiti personali, con un dato pari a 14.320 euro, mentre il valore più basso si registra a Gorizia con 10.988 euro. A Pordenone l'importo medio richiesto è pari a 12.015 euro per una durata media di 5 anni e 7 mesi mentre l'età media del richiedente è di 45 anni e 4 mesi.

Per quanto riguarda la durata dei finanziamenti, a Trieste si registra il valore più alto, pari a 6 anni e 2 mesi, mentre i prestiti più brevi si osservano in quella di Gorizia, dove la durata media è di 5 anni e 5 mesi. A Trieste si trovano poi i richiedenti di prestiti personali più giovani della regione, con 44 anni e 2 mesi in media, mentre l'età media più alta si registra a Gorizia (47 anni).

Sul fronte delle cessioni del quinto, nel primo trimestre del 2026 finora i dipendenti privati sono i maggiori richiedenti in Friuli Venezia Giulia, assorbendo oltre un terzo delle richieste totali (42,5% del mix), dato in calo rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno, quando erano al 48,0% del totale. La quota di dipendenti pubblici che hanno richiesto un finanziamento



DENARO Più friulani ricorrono ai prestiti

attraverso la cessione del quinto è aumentata rispetto al trimestre scorso, passando al 29,3% del totale al 40,0%. Scendono invece i pensionati, che in queste prime settimane del nuovo anno pesano per il 17,5% delle richieste totali (negli ultimi 3 mesi del 2025 il dato era pari al 22,7% del mix).

In questo inizio di 2026 la provincia di Udine si è distinta per l'importo medio richiesto più elevato della regione per le cessioni del quinto, con 20.653 euro in media, mentre a Pordenone si registra la cifra più bassa (8.302 euro in media). A Trieste, inoltre, la durata media dei finanziamenti è la più alta della regione (10 anni), mentre per quanto riguarda l'età dei richiedenti, a Pordenone ci sono i più giovani, con 41 anni e 10 mesi in media,

mentre il valore più alto si registra a Udine e Gorizia, con 47 anni e 10 mesi. «Il 2025 – commenta il portavoce di Segugio.it Nicoletta Papucci – è stato caratterizzato da un calo dei tassi di interesse soprattutto per i prestiti personali e le cessioni del quinto per dipendenti privati, ovvero le tipologie di finanziamento che assorbono la quota maggiore di richieste». Dunque conclude: «Le cessioni del quinto per dipendenti pubblici, invece, si confermano le soluzioni più convenienti. In questo scenario di mercato in continua evoluzione, i comparatori come Segugio.it hanno un ruolo fondamentale nell'aiutare i consumatori a scoprire soluzioni di finanziamento nuove e più vantaggiose».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Contro le bombe d'acqua si puliscono trecento caditoie

► Si è conclusa anche la manutenzione dell'alveo del canale Milleacque a Jalmicco, frazione di Palmanova

LAVORI

PALMANOVA Manutenzione dell'alveo del Canale Milleacque a Jalmicco, frazione di Palmanova ma anche controllo e pulizia di 300 caditoie cittadine.

Il Comune spiega che servono manutenzioni costanti per evitare in futuro problemi ed eventuali emergenze idriche.

Si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza dell'alveo del canale Milleacque a Jalmicco da via Caterina Percoto fino a via Di Strassoldo.

Il Comune di Palmanova ha richiesto al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, gestore del corso d'acqua, di intervenire per completare una pulizia generale di alveo e sponde.

In particolare l'intervento riguarda lo sfalcio della vegetazione infestante per circa 1 km, la pulizia dell'alveo da detriti e un controllo generale del flusso dell'acqua. Il canale non ha mai esondato ma durante piogge consistenti poteva raggiungere la portata massima.

L'ASSESSORE

Mario Marangoni, assessore alla manutenzioni del Co-

mune di Palmanova spiega che «la precedente pulizia era stata realizzata diversi anni fa. Era quindi necessario un controllo generalizzato e interventi puntuali di pulizia e sistemazione del canale. Ringraziamo la Presidente Rosanna Clocchiatti e il referente Ferruccio



MUNICIPIO La sede del Comune

IL COMUNE HA CHIESTO AL CONSORZIO DI BONIFICA DI INTERVENIRE PER LA PULIZIA

Di Tommaso per la tempestività dell'intervento e per l'ascolto delle segnalazioni provenienti dal Comune di Palmanova».

LE FOGNE

Non solo corsi d'acqua ma anche controllo e pulizia del sistema di scarico fognario lungo le strade cittadine. Sono oltre 300 le caditoie sul territorio palmarino che verranno, nei prossimi giorni, monitorate da una ditta specializzata incaricata dal Comune. Le altre 400 in un prossimo lotto. Su quelle con problematiche evidenti di deflusso dell'acqua si sta già intervenendo. Oltre 50 sono già state liberate da intasamenti tramite interventi con aspiratore e acqua ad alta pressione, in modo da pulire i collegamenti alla fogna principale. Primo intervento in via Marcello e via Pisani.

«Fare manutenzione costante serve ad evitare problemi ed emergenze idriche future. Purtroppo i fenomeni di forti piogge sono in aumento e dobbiamo fare il possibile per avere una rete di scarico acque pulita ed efficiente, pronta anche a deflussi consistenti», conclude l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PULIZIA In particolare l'intervento riguarda lo sfalcio della vegetazione infestante

Comandante rimosso «Valutazione condivisa»

IL CASO

UDINE Bufera nella polizia locale, interviene il sindaco De Toni. «In merito alla posizione del comandante della polizia locale, Paolo Carestiatto, si informa che il periodo di prova previsto dal contratto, come già annunciato, non è stato superato. Come stabilito dalle norme contrattuali vigenti, il periodo di prova consente, trascorsi i primi tre mesi, a una delle parti di recedere dal rapporto. Il Comune ha quindi motivatamente esercitato il suo diritto di recesso del rapporto di lavoro. In questo quadro, la decisione assunta è il risultato di una valutazione condivisa, ponderata e approfondita da parte di tutti gli organi preposti alla scelta e alla verifica dell'incarico.

Non si ritiene opportuno entrare nel merito delle osservazioni formulate, nel rispetto della privacy e della tutela

personale del comandante. Si precisa che tale scelta è stata adottata senza alcun pregiudizio per la sicurezza dei cittadini né per la corretta gestione del Comando di polizia locale. In questa fase, che l'amministrazione ha intenzione di rendere più veloce possibile, la responsabilità operativa è affidata al vicecomandante Di Matteo, mentre

per la parte amministrativa il riferimento è il segretario generale Francesca Finco.

L'Amministrazione comunale è già al lavoro, con attenzione e tempestività, per garantire la continuità del servizio e individuare in tempi brevi la soluzione più idonea per l'affidamento del Comando della polizia locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI Sono oltre 300 le caditoie sul territorio palmarino che verranno monitorate

Fino all'8 marzo la piazza diventa laboratorio del cioccolato

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Fino all'8 marzo piazza Matteotti diventa di nuovo in un grande laboratorio del gusto a cielo aperto con la XVII edizione di "Udine in Cioccolato", la manifestazione dedicata all'arte cioccolatiera che porterà nel centro storico udinese profumi, sapori e spettacoli per tutte le età. Per oltre una settimana la piazza più caratteristica della città accoglie stand allestiti e aperti ogni giorno dalle 10 alle 22, pronti a offrire ai visitatori un viaggio coinvolgente nel mondo del cioccolato tra esposizioni, degustazioni, show cooking e percorsi educativi.

IL TEMA

Protagonista assoluto naturalmente il cioccolato in tutte le sue declinazioni: praline, ta-

volette, creazioni artigianali, specialità regionali, dolci innovativi e abbinamenti sorprendenti, con una particolare attenzione alla qualità delle materie prime e alla lavorazione artigianale.

Tra le prelibatezze esposta in vendita ci sarà però anche l'occasione di scoprire segreti, tecniche e curiosità di un'arte antica, come quella cioccolatiera, che continua a conquistare grandi e piccoli.

Grande attrazione dell'evento la "Fabbrica del Cioccolato",

ESIBIZIONI, SHOW COOKING E PERCORSI EDUCATIVI DEDICATI AL TEMA



uno spazio esperienziale dove verranno mostrate le diverse fasi produttive, dalla fava di cacao fino al prodotto finito, con laboratori e percorsi didattici pensati per spiegare in modo semplice e coinvolgente la trasformazione del cacao.

IL PROGRAMMA

Il programma è ricco di appuntamenti fin dal giorno dell'inaugurazione, che si è tenuta sabato 28 febbraio, con l'apertura degli stande una serie di dimostrazioni e show cooking che hanno accompagnato il pubblico per tutta la giornata. Tra gli eventi del fine settimana, dimostrazioni, laboratori per grandi e piccini, corsi aperti al pubblico sulle tecniche di preparazione delle praline, e show cooking con degustazioni dedicate anche a ricette iconiche della cucina italiana. Show cooking temati-

ci e varie attività riempiranno anche il weekend del 7 e 8 marzo.

"Udine in Cioccolato" sta puntando a trasformare piazza Matteotti in un vivace salotto del cioccolato dove imparare, degustare e vivere un'esperienza a 360 gradi nel segno della qualità artigianale.

Un evento pensato per le famiglie, per gli appassionati e per tutti coloro che desiderano concedersi una pausa di dolcezza nel cuore della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE ATTRAZIONE DELL'INIZIATIVA LA DIMOSTRAZIONE DELLE TECNICHE UTILIZZATE DAI PASTICCIERI



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Corte tributaria, Pordenone trema

►C'è il documento del Ministero: «Accorpamento con Udine»
La Regione “chiama” il governo per salvare il Friuli Occidentale

►Il capoluogo della Destra Tagliamento tra le sedi da “tagliare”
per il basso numero di cause. Entro il mese la decisione finale

IL PIANO

PORDENONE Pordenone rischia di perdere la sede della Corte di giustizia tributaria così come Gorizia. In Friuli Venezia Giulia si salverebbero solo quelle di Udine e di Trieste. Motivo? Gestire un numero di cause annuali inferiore a 280, la soglia fissata per giustificare i costi di una struttura autonoma. La decisione sul futuro di queste due sedi dovrebbe arrivare entro marzo, quando ad esprimersi sarà il Cpgt, il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, l'organo di autogoverno dei giudici tributari.

IL DOCUMENTO

Le due sedi friulane appartengono al gruppo di 22 destinate alla soppressione sulla base di quanto prospettato da un documento del Mef-Dipartimento della Giustizia tributaria in attuazione della riforma che riguarda questo ramo della giustizia e delle determinazioni del Cpgt. La soppressione porterebbe alla ridistribuzione delle competenze e delle controversie tra altre sedi che potrebbero avere così una competenza interprovinciale. Pordenone nel periodo 2021-2023 conta una media di 149 di contenziosi tributari pervenuti nella Corte di primo grado e il valore medio di questi casi è di 66.339 euro. La media dei casi definiti è di 161 e alla fine del 2023 erano ancora pendenti 71 casi. Fino a quella data erano 8 i giudici in attività. La Corte opera su una provincia di 309mila 612 persone, 50 Comuni e 41.718 Partite Iva. A Gorizia, nello stesso periodo, la media dei contenziosi pervenuta è stata di 78 unità, quindi la metà di quelli arrivati a Pordenone, ma con un valore medio che è più del doppio delle cause pordenonesi, pari cioè a 140mila 490 euro. La media dei ricorsi definiti è di 83 unità, 77 quelle pendenti a fine 2023 e 5 i magistrati in attività. Questa Corte opera su 25 Comuni con 137mila 784 persone e 15.509 Partite Iva.

LE COMMISSIONI AL LAVORO PER PROVARE AD OTTENERE DA ROMA UNA DEROGA

I TEMPI

Marzo dirà se effettivamente sarà detta l'ultima parola sulle due sedi regionali che sono in elenco o se vi saranno margini d'azione per possibili argomentazioni di Consiglio e Giunta regionale, tali da giustificare una permanenza delle Corti di primo grado di Pordenone e Gorizia nonostante i numeri non siano a loro favore. Ad inizio 2025, infatti, era già stato predisposto un elenco di sedi tagliare, dove ne comparivano ben 64, poi ridotte alle attuali 22.

L'impatto della riforma e le conseguenti criticità per il Friuli Venezia Giulia sono al vaglio della I commissione consiliare del Consiglio regionale, che ha individuato le possibili argomentazioni su cui gli organi istituzionali regionali potrebbero far leva in un confronto con il Governo per cercare di salvare le sedi in odor di soppressione o, almeno, di limitare i tagli previsti.

LA STRADA

In sintesi, sul piano giuridico-normativo, è possibile evidenziare che la legge delega di riforma prevede espressamente una valutazione multicriteriale che, quindi, non si dovrebbe limitare all'analisi esclusiva del flusso dei contenziosi. L'autonomia speciale del Fvg potrebbe consentire un'interlocuzione con il Governo per la localizzazione delle Corti sul territorio regionale. Ci sono poi delle peculiarità che potrebbero essere invocate: le minoranze linguistiche e la loro tutela; il contesto di confine con Austria e Slovenia. Sul piano politico-istituzionale potrebbe essere contemplata una revisione biennale dei flussi di contenziosi provenienti dalle sedi sopresse, per eventuale ripristino; una ponderazione del valore delle liti, perché gli importi più elevati sono indice di qualità e complessità del contenzioso; un'evidenza dei criteri di discriminazione nell'eliminazione di sedi non distanti per numero di flussi. Se, infine, Pordenone e Gorizia non si potessero salvare, si dovrebbe verificare che le risorse umane li impiegate siano distribuite prioritariamente nelle sedi restanti, quella di Udine e di Trieste, dove verificare in seguito le tempistiche di trattazione delle cause per evitare che, con il crescere dei flussi, i tempi non si allungino.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSTIZIA La sede della Corte di giustizia tributaria pordenonese in Borgo Sant'Antonio

(Nuove Tecniche)

Attività di caccia in sicurezza Le guardie venatorie tornano operative su tutto il territorio

VIGILANZA

PORDENONE La Regione ha completato le procedure per la volta dei titoli di polizia alle guardie venatorie della Federaccia Fvg, che tornano così pienamente operative su tutto il territorio regionale. Lo fa sapere la Federazione italiana della caccia della Regione Friuli Venezia Giulia, la nuova realtà associativa che, dopo il commissariamento di fine anno scorso, consente la prosecuzione del percorso all'interno della Federazione italiana della caccia.

Con la nomina a commissario straordinario regionale di Valter Rotter Berton, anche il servizio di vigilanza può riprendere ufficialmente le proprie attività. «La guardia venatoria – sottolinea Rotter Berton – è ne-



cessaria per incrementare i servizi sul territorio, con particolare attenzione alle deroghe relative alle specie nocive e al rafforzamento della lotta al bracconaggio. Senza trascurare naturalmente il fondamentale supporto al mondo dei cacciatori». In questo nuovo corso, nel ruolo di coordinatore regionale del servizio di vigilanza è stato confermato Salvatore Salerno, «a garanzia di continuità, serietà, professionalità e competenza in materia venatoria». Il servizio di vigilanza Federaccia Fvg è considerato un modello organizzativo a livello nazionale. Attualmente sono 25 le guardie dislocate sul territorio, con qualifica di pubblici ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, ma a marzo la Regione organizzerà gli esami per ulteriori abilitazioni. L'auspicio di Salerno è «che tanti giovani possano essere interessati a trovare posto». Domenica 16 marzo le guardie venatorie di Federaccia Fvg saranno presenti alla Fiera ornitologica di Bressano per garantire il benessere animale durante la manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copertura del velodromo, il Bottecchia arriva in aula

LA POLEMICA

PORDENONE Mette il dito nella piaga della copertura del velodromo Bottecchia il capogruppo del Pd, Nicola Conficoni, dopo che la stessa giunta diretta dal sindaco Alessandro Basso, ha evidenziato la carenza dei finanziamenti necessari a partire con i lavori. E Conficoni attacca con la presentazione di una interrogazione nella quale, ricordando che era stata l'assessore regionale Cristina Amirante ad assicurare l'intervento, chiede all'amministrazione comunale quando verrà mantenuto l'impegno ad eseguirlo. Ma non è la sola domanda che pone nell'interpellanza.

IL CONSIGLIERE CONFICONI PRESENTA UN'INTERROGAZIONE PER CHIARIRE LE TEMPISTICHE



L'IMPIANTO Il Bottecchia ospita ogni anno la prestigiosa Sei Giorni di ciclismo su pista

ra».

«Il prossimo 3 ottobre - prosegue Conficoni - ricorre il centenario dall'inaugurazione del velodromo dedicato all'epico ciclista Ottavio Bottecchia, primo italiano a vincere il Tour de France.

Gli Amici della Pista, cui è affidato in gestione, da anni ne sollecitano la copertura. Smentendo i rassicuranti annunci fatti in più occasioni da Regione e Comune, però, il documento di indirizzo alla progettazione approvato lo scorso 5 febbraio dalla Giunta Basso sospende temporaneamente il raggiungimento del tanto sbandierato obiettivo, rinviato sine die per mancanza di fondi. I tre milioni di euro stanziati nel 2024 allo scopo,

infatti, non sono sufficienti e verranno impiegati per attuare altre opere.

A questo punto si rende necessario che il sindaco Alessandro Basso spieghi chiaramente in che modo intende trovare i finanziamenti e quando partiranno i lavori. Anche a fronte del fatto che gli emendamenti presentati per chiedere alla Regione di stanziare ulteriori risorse, sono stati respinti dal presidente Fedriga e dalla sua maggioranza. Una situazione - ha concluso Conficoni - che ha profondamente deluso gli Amici della pista e tutti gli appassionati di ciclismo, vista la promessa mancata dall'amministrazione comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piancavallo senza medico ora è scontro politico: il caso arriva in consiglio

► Interpellanze e richieste di confronto con Asfo: sotto accusa la gestione dell'assistenza sanitaria in quota

AVIANO

Non è solo una questione sanitaria, ma un nervo scoperto che attraversa la montagna e arriva dritto in municipio. A Piancavallo, mentre la stagione invernale entra nel vivo, l'assenza di un medico stabile in quota diventa terreno di scontro politico e simbolo di una programmazione che, secondo le opposizioni, ha lasciato scoperto proprio il servizio più delicato. A riaprire il caso è l'ex vicesindaco Danilo Signore, che punta il dito contro quella che definisce una sottovalutazione protratta per mesi. In piena stagione invernale, con migliaia di presenze tra sciatori e turisti, la montagna simbolo del territorio torna al centro di una polemica che travalica l'emergenza e diventa scontro politico.

LA QUESTIONE

Secondo Signore, la località turistica del territorio continua a restare senza un presidio medico stabile, mentre l'amministrazione comunale rinvia decisioni che avrebbero dovuto essere assunte mesi fa. Il sindaco Paolo Tassan-Zanin, viene sottolineato, ha più volte richiamato il potenziamento della polizia locale come segnale di attenzione verso Piancavallo. Un argomento giudicato, però, fuori fuoco rispetto alla questione centrale: l'assenza di un medico in una località che, per flussi turistici e presenza di sportivi, necessita di un servizio sanitario continuativo. La sicurezza, osservano dalle minoranze, non si garantisce soltanto con il pattugliamento, ma anche con la capacità di intervenire in caso di emergenze sanitarie.

IL CONFRONTO

Fin dall'inizio del mandato era stato chiesto un confronto istituzionale per presentare richieste condivise all'Asfo. Convocazione che, secondo l'oppo-

sizione di centrodestra, non è mai arrivata. Intanto, l'inverno ha riportato in quota migliaia di presenze e con esse episodi di malori e incidenti sulle piste, con elisoccorsi attivati e interventi della Croce Rossa privi del coordinamento diretto di un medico in loco. La comunicazione dell'Asfo già dello scorso 27 novembre aveva formalizzato l'attivazione di un'ambulanza con infermiere a bordo in sostituzione della guardia medica turistica: tutti i giorni soltanto fino al 6 gennaio, poi solo nei festivi e nei weekend fino a fine stagione. Una soluzione temporanea, resa necessaria dal bando andato deserto per la copertura del servizio medico. Per i detrattori, ciò significa che non ci si può stupire ora dei disservizi che si stanno verificando, sapendo della precarietà che si

sarebbe con ogni probabilità verificata fin dall'autunno scorso.

IN AULA

Proprio su questo interviene l'interpellanza presentata dal consigliere comunale Enzo Zanus Fortes, del gruppo Partito Democratico - Uniti per Aviano. Nel documento si chiede quali azioni documentabili siano state intraprese dal sindaco verso l'Asfo prima di accettare la soluzione con il solo infermiere, se si intenda estendere il servizio per tutta la settimana fino al termine della stagione (manca un mese esatto) e quali iniziative, anche contrattuali, si vogliano promuovere con Regione e azienda sanitaria per garantire in futuro la presenza stabile di un medico.

DIBATTITO

Dal centrodestra al centrosinistra, il filo conduttore è lo stesso: Piancavallo cresce e attira numeri importanti, ma resta scoperta sul piano sanitario in cui sembra sia stata abbandonata al proprio destino. Ora la questione approda in consiglio comunale. È il rinvio non sembra più un'opzione sostenibile.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EX VICESINDACO
DANILO SIGNORE:
«SI POTENZIA
LA SICUREZZA
SULLE STRADE,
NON QUEL PRESIDIO»**

Travesio

Schianto all'alba, due 20enni feriti

Fuori strada con l'auto alle prime luci dell'alba lungo la strada Toppo-Solimbergo, nel territorio comunale di Travesio: feriti due 20enni. Intorno alle 4 del mattino la Centrale Operativa 118 di Palmanova ha segnalato l'uscita autonoma di un'autovettura. Sul posto è intervenuta tempestivamente una pattuglia della stazione dei carabinieri di Meduno, insieme al personale sanitario. Il conducente avrebbe perso il controllo del mezzo, che è finito fuori dalla sede stradale senza

coinvolgere altri veicoli. A bordo si trovavano due giovani, B.A., classe 2004, e B.A., classe 2005, entrambi riusciti a uscire autonomamente dall'abitacolo prima dell'arrivo dei soccorsi. Il personale sanitario ha effettuato una prima valutazione sul posto e, in via precauzionale, ha disposto il trasporto dei due ragazzi al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone per ulteriori accertamenti. Le loro condizioni non destano preoccupazione e non risultano in pericolo di vita.



L'EMERGENZA Piancavallo in piena stagione turistica senza medico: il caso diventa politico

Sangue, dieci donatori in più Uno su quattro è giovane

VIVARO

Continuare su questa strada e non adagiarsi sugli allori. Questo è il messaggio dall'assemblea annuale dei soci della sezione dell'Afids di Vivaro, che si è svolta sabato sera, al centro polifunzionale di Basaldella. Presieduta da Sergio Tolu, l'occasione è stata utile per fare un bilancio dell'attività dei donatori di sangue del 2025 e tracciare le linee guida per l'anno in corso. La serata si è aperta con un minuto di raccoglimento in memoria dei donatori defunti della sezione, seguito da un commosso ricordo dell'ex presidente Claudio Tommasini, il "Coca", scomparso nel 2025. Figura storica dell'associazione, ha guidato la sezione dal 1984 al 2009, lasciando un segno profondo non solo per il suo impegno organizzativo, ma anche per la costante vicinanza e i consigli offerti all'attuale presidente, dopo il suo mandato. Passando ai dati, nel 2025 le donazioni

complessive sono state 196, una in più rispetto al 2024. Si è registrato un lieve calo delle donazioni di sangue intero, compensate però da un significativo aumento delle plasmafresi, segnale importante in linea con le indicazioni del Centro nazionale sangue. La donazione di plasma, infatti, è fondamentale per la produzione di farmaci plasmaderivati come immunoglobuline e albumina, indispensabili in molte terapie e, in molti casi, salvavita. Positivo anche il dato dei nuovi donatori: dieci ingressi nel 2025, uno in più rispetto all'anno precedente, a cui si aggiungono già due nuovi iscritti nei primi mesi del 2026. La se-

zione conta attualmente 240 soci, con 169 donatori effettivi e una buona presenza giovanile: i donatori sotto i trent'anni rappresentano il 23% del totale. Il nuovo anno si presenta impegnativo ma stimolante: l'obiettivo resta fissato a 192 donazioni. I primi mesi stanno registrando un leggero ritardo rispetto alla programmazione, ma la fiducia del presidente è quella di recuperare. Particolare attenzione sarà rivolta ai donatori sospesi da oltre due anni. Un ringraziamento speciale è stato rivolto anche agli alunni della scuola primaria di Vivaro che, partecipando al concorso "A scuola di dono", hanno iniziato ad affacciarsi con i valori della solidarietà, ottenendo anche un riconoscimento. L'assemblea si è conclusa con un messaggio chiaro del presidente Tolu: consolidare i risultati raggiunti e continuare a crescere, ricordando che il bisogno di sangue, plasma e piastrine è costante.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL BILANCIO
DELL'AFIDS LOCALE:
SPICCA
IL DATO
RELATIVO
AL PLASMA**

Giro, strade a nuovo: il piano da oltre un milione di euro

BARCIS/AVIANO

Il Giro d'Italia non porterà soltanto visibilità planetaria, ma anche il rifacimento di numerose strade che poi resteranno nel patrimonio delle località in cui transiterà la Carovana Rosa. Un'eredità significativa sia per i residenti, sia per il movimento turistico, tanto del Piancavallo quanto dell'intera Valcellina, dal cui versante quest'anno i ciclisti transiteranno prima di tornare nel comprensorio montano avianese per l'arrivo finale in quota che potrebbe essere decisivo per stabilire la graduatoria finale della competizione.

L'ITER

Per questa ragione, la giunta comunale di Aviano ha approvato la convenzione con Fvg Strade per la realizzazione de-

gli interventi previsti sulla viabilità per la tappa del 30 maggio. Si tratta di lavori per oltre un milione di euro, cui si sommano 700mila euro in Comune di Barcis. La convenzione è necessaria per procedere con gli appalti che saranno eseguiti quando le condizioni meteorologiche lo permetteranno, visto che sarà riasfaltata tutta la strada della Val Caltea, per uno sviluppo di 14 chilometri, equamente divisi tra i Comuni di Aviano e Barcis, la quale in questo periodo dell'anno - e fin-

**RIASFALTATURA
DI 14 CHILOMETRI
TRA VALCELLINA
E PIANCAVALLO
IN VISTA DELL'ARRIVO
DELLA CAROVANA ROSA**



no al 15 aprile - è chiusa per il pericolo creato dalla presenza di neve e ghiaccio.

I PREPARATIVI

Circa Piancavallo, la giunta municipale avianese sottolinea che «si sta valutando anche un intervento in piazzale Della Puppa, che sarà coinvolto nella manifestazione e per il quale si vuole offrire il migliore biglietto da visita possibile». Il Comune ha anche pensato a una campagna di sensibilizzazione per i centri abitati, soprattutto Giais, che saranno attraversati dalla carovana di ciclisti prima dell'imbocco della salita decisiva: i residenti saranno invitati a esporre vessilli rosa, lo storico colore della manifestazione, per rendere la giornata ancora più suggestiva e indimenticabile. Una sensibilizzazione che passerà anche attraverso i più piccoli delle

scuole che saranno coinvolti in una serie di iniziative promosse anche dalla stessa Regione e da Rcs.

CRITICITÀ

Quanto alla porzione di Barcis, è quella forse più ammalorata a causa della neve e del gelo: qualche anno fa, la Magnifica comunità montana delle Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio provò anche a garantire la manutenzione dell'arteria nel corso della stagione invernale ma i 300mila euro l'anno di oneri hanno sconsigliato la replica dell'esperimento, vista la scarsa fruizione da parte degli appassionati. Il nuovo manto stradale sarà invece il perfetto viatico per aumentare le sinergie promozionali delle due località turistiche nel corso della stagione estiva.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caneva traccia la rotta verso il 2050: parte il piano urbano

CANEVA

Parte il percorso partecipativo che disegnerà il futuro della cittadina fino al 2050. Il nuovo gruppo di lavoro comunale analizzerà ambiente, insediamenti e mobilità per definire scelte sostenibili e condivise. I cittadini sono chiamati a contribuire tramite questionario e incontri pubblici, per orientare la pianificazione secondo visione regionale e obiettivi europei.

Il gruppo di lavoro è stato presentato alla comunità canevese: accompagnerà l'Amministrazione Comunale nei prossimi anni alla formazione di un percorso di pianificazione che porterà alla Caneva 2050. «È necessario approcciare la pianificazione con uno sguardo nuovo, leggere il territorio attraverso le lenti del Piano di Governo del Territorio a livello regionale che è in fase di allestimento come la nuova legge urbanistica - spiega il sindaco Dino Salatin -, quindi individua-

re e rivalutare le scelte pianificatorie esistenti secondo un orizzonte temporale di medio lungo termine e il 2050 è l'anno obiettivo di varie politiche nazionali ed europee al quale ci rifacciamo anche noi». «Il gruppo di lavoro si concentrerà su tre sistemi - spiega -, il primo chiamato "Sistema verde e blu" che dovrà mettere in relazione le aree verdi, la zona della foresta del Cansiglio, il sito Unesco del Palù di Livenza, il paesaggio agricolo, le vie d'acqua e tutte quelle parti

naturali del territorio che risultano frammentate. Quindi il secondo sistema chiamato "Sistema Insediativo", cioè la Caneva dell'abitare, dei servizi e delle attività produttive. Infine il "Sistema della mobilità", delle persone, delle merci e dell'informazione, con le principali arterie, i percorsi ciclabili anche montani, i cammini religiosi e gli itinerari regionali». «In questo momento abbiamo già avviato il percorso delle Varianti Verdi, pubblicando qualche settimana fa un avvi-

so per i cittadini e gli stakeholders interessati, continua il sindaco, senza dimenticare che è stato istituito nella parte finale dello scorso anno anche l'Ufficio di Piano che coordinerà tutte le attività che saranno messe in campo». «E a Villa Frova - fanno sapere - abbiamo dato il via ufficiale per il percorso partecipativo pubblico con il quale invitiamo la cittadinanza a individuare temi e questioni riferite alla rigenerazione urbana, al rispetto e tutela del territorio che saranno

sicuramente gli argomenti principali, ma anche la mobilità sostenibile, le politiche Green, senza dimenticare il tema delle cave». L'Amministrazione predisporrà un questionario per i cittadini che sarà accessibile sul sito web dedicato al nuovo Prge nel quale indicare con risposte aperte e a scelta multipla, proposte e contenuti che saranno presi in considerazione e condivisi dal gruppo di lavoro.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SCENA Un anno di musica e creatività con l'associazione Vincenzo Ruffo, a lezione fin da 3 anni: allievi tra note e laboratori

Ruffo, un anno di musica: allievi tra note e laboratori

►L'associazione traccia un bilancio delle proposte per i giovani musicisti

►Si inizia anche a 3 anni tra concerti saggi, nuovi corsi e laboratori rock

SACILE

A distanza di qualche mese dall'inizio dell'anno musicale, l'associazione Vincenzo Ruffo può stilare un primo bilancio più che positivo delle proprie attività. Esito non scontato, considerati i cambiamenti: il nuovo direttore artistico, la docente di chitarra Lucia Pizzutell, e il nuovo direttivo insediatosi a fine maggio dello scorso anno. Oltre ad aver mantenuto i corsi già consolidati, sono state messe in campo alcune interessanti nuove proposte. È ad esempio il caso di due corsi di Propedeutica Musicale rivolti ai bambini già dai 3 anni. Uno alla succursale di Polcenigo e l'altro nei locali della scuola materna Maria Maddalena Baliana. In questo caso, inaugurando una nuova collaborazione con questa istituzione scolastica del territorio.

Ha preso il via anche un nuovo corso di Musicoterapia, curato dalla docente Francesca Berton, esperta nella progettazione di percorsi musicali personalizzati e volti al benessere fisico e psicologico degli alunni. Le classi di pianoforte hanno proposto invece una innovativa formula di spettacolo pianistico che consiste nella narrazione di una storia con l'accom-

pagnamento di brani celebri. "Il pianoforte racconta: la storia di Peer Gynt" è un viaggio nella musica del compositore Edvard Grieg. È stato realizzato al Cro di Aviano, poi a Palazzo Salice Scolari a Polcenigo e a marzo sarà anche alla suggestiva Villa Tallon a Pordenone.

Nel periodo natalizio si sono svolti i due consueti saggi delle classi di musica classica e moderna e l'Ensemble di clarinetti, coordinato dalla docente Giulia Colussi, ha animato le vie della città. Da qualche gior-

no sono ripartiti gli incontri dell'Accademia di chitarra tenuti dai Maestri Lucia Pizzutell e Francesco Molmenti. Tra marzo e maggio l'associazione riaprirà la quarta edizione del Laboratorio di Orchestra Giovanile, sotto la direzione del maestro Didier Ortolan, rivolto a tutti i giovani musicisti, allievi e non, che vogliano sperimentare le proprie capacità nelle esecuzioni di gruppo.

Gli allievi delle classi di musica moderna avranno dalla loro il laboratorio Ruffo in rock. L'obiettivo è formare delle band

che possano esibirsi nelle più famose cover pop e rock degli ultimi decenni, guidate dai docenti di chitarra elettrica, batteria e canto moderno.

Infine, ormai da diversi anni l'associazione partecipa al circuito di scambio tra giovani musicisti di Friuli e Veneto denominato "Incontriamoci tra le note", favorendo in questo modo le possibilità di esibizioni dei propri allievi e ospitando ragazzi provenienti da altre scuole.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Montagna isolata» Cisint denuncia a Bruxelles i disagi

►L'europarlamentare ha sollevato il caso dei disservizi in Friuli

TERRE ALTE

Il deputato della Lega, Anna Maria Cisint, ha ricevuto una risposta della Commissione europea sui persistenti disagi telefonici e televisivi nelle zone rurali e montane del Friuli Venezia Giulia e Veneto. All'interrogazione ha infatti dato riscontro la vicepresidente Henna Virkkunen che ha spiegato come nel 2024 l'80% delle famiglie residenti nelle aree periferiche dell'Unione risultasse coperto da 5G di base mentre il 62% disponeva di rete ad altissima capacità. L'obiettivo è di raggiungere il 100 per cento entro il 2030, ha riferito l'esponente dell'esecutivo von der Leyen. La Cisint ha espresso solo parziale soddisfazione: il suo intervento non si limitava infatti alla questione della copertura internet ma denunciava i gravi ritardi nella riparazione dei guasti e nella manutenzione delle infrastrutture che in molte località possono protrarsi per settimane, come segnalato da numerosi sindaci italiani. «Qui vivono anziani che si sentono abbandonati dalle grandi compagnie di comunicazione - ha ricordato l'onorevole del Carroccio -.

In alcune zone manca persino la televisione tradizionale via cavo. Questi problemi reali, che incidono sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini, non trovano risposta nelle generiche rassicurazioni fornite da Bruxelles. Proseguirò la battaglia per un'autentica

tutela dei diritti dei più deboli». La Virkkunen ha da parte sua citato un monitoraggio costante e un processo di cooperazione con tutti gli Stati per migliorare la connettività. È stato sottolineato che, grazie ai fondi europei, in 7.200 municipalità rurali e remoti dell'Unione sono stati resi disponibili punti di accesso gratuiti. Più di 17 miliardi di euro sono stati investiti per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture digitali, anche attraverso il Piano di ripartenza e resilienza. La Commissione ha infine annunciato che a breve verrà presentato un nuovo atto legislativo per favorire ulteriori investimenti nel settore. «Peccato che nel frattempo ci siano paesi lasciati a lungo senza i servizi più basilari e essenziali», è stato il messaggio di Anna Maria Cisint a cui sono già pervenuti i ringraziamenti di alcuni amministratori locali del Friuli Venezia Giulia per aver portato all'attenzione dell'Europa una problematica ormai data-ta ma sempre attuale.

Tra le zone maggiormente colpite dai disservizi c'è la montagna pordenonese, con le cinque vallate che, a turno, lamentano mancata copertura o blackout diffusi che rendono difficoltosa la vita quotidiana.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA EVIDENZIATO IL CASO DI COMUNITÀ SENZA RETE E TV LA COMMISSIONE UE PARLA DI PROGRESSI NELLE COPERTURE



IL CASO L'onorevole Cisint solleva a Bruxelles i disagi di connessione tra telefono e web nelle aree rurali e montane

Pravidomini

Scontro tra auto e moto davanti al bar: 17enne in ospedale

Un attimo, poi lo schianto. È finito in ospedale un ragazzo di 17 anni nel primo pomeriggio di ieri, dopo un incidente avvenuto lungo via Lido, a Pravidomini.

L'allarme è scattato attorno alle 15. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i militari della stazione dei carabinieri di Azzano Decimo. Secondo una prima ricostruzione, lo scontro ha coinvolto una Fiat Punto, condotta da una 27enne residente a Pravidomini, e un motociclo Fantic Motor modello M1 guidato da un



17enne veneziano di San Stino di Livenza.

Il giovane motociclista stava uscendo dal parcheggio del Bar Joker per immettersi in via Lido quando, per cause in corso di accertamento, è stato urtato frontalmente dalla Fiat Punto che sopraggiungeva lungo la stessa via in direzione di via Frattina e ha cercato in tutti modi di evitare lo schianto. Il 17enne ferito è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Pordenone. Illesa, invece, la 27enne alla guida dell'auto, negativa all'alcoltest.



DOCUMENTARIO SUL TERREMOTO
Narrato dalla voce inconfondibile di Bruno Pizzul, “Orcolat” verrà presentato oggi, alle 21, al Visionario, dal regista Federico Savonitto.



Lunedì 2 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Marzo sarà un mese ricco di appuntamenti, laboratori e scoperte per i Centri di Pordenone, con iniziative pensate per stimolare la creatività, la socialità e la curiosità

Centri giovani, un attacco contro la noia

GIOVANI

Marzo si preannuncia un mese ricco di appuntamenti, laboratori e scoperte per i Centri giovani di Pordenone, con iniziative pensate per stimolare la creatività, la socialità e la curiosità dei ragazzi e delle ragazze. Dalle attività all'aperto ai laboratori di robotica, dalle esperienze a contatto con la natura ai laboratori di robotica, percorsi di attività motoria e multisportiva, c'è spazio per tutte le passioni. Di seguito il programma completo.

CASA DELLE ATTIVITÀ

La struttura di via Prata 20 (a Vallenoncello), propone il laboratorio Mandala outdoor - dal 3 al 7 marzo, alle 16. Il giardino diventa una tela a cielo aperto da colorare in modo creativo e sostenibile, attraverso un mix di colori, forme e fantasia per creare un mandala gigante.
Laboratorio Ortomania - dal 10

al 14 marzo, alle 16. I ragazzi preparano insieme semi, terra, recinzioni e insegna: un'occasione per imparare le basi del giardinaggio. Robot vs robot, dal 17 al 21 marzo, alle 16, è un laboratorio di programmazione per dare vita a robot Lego con sfide in missioni super competitive. Avventura al maneggio, il 26 marzo, alle 16, sarà un'esperienza unica, un pomeriggio a contatto con i cavalli per scoprire come vivono, comunicano e si relazionano. Posti limitati: prenotazioni a casadelleattivita@ascaretto.it. Il 28 marzo, alle 15, grande festa per chiudere il mese in allegria e in compagnia: la Casa delle Attività ospita gli amici dei Centri giovani di Aviano e di Budoia per un pomeriggio all'insegna di musica, giochi, sfide, merenda, tanto divertimento e nuove amicizie.

Oltre alle attività specifiche del mese, la Casa delle attività offre servizi continuativi: lo Spazio Studio nel doposcuola, con il supporto di adulti professionisti, giochi in scatola per divertirsi insieme, l'ascolto di musica e la visione di film, merende e chiacchierate in uno spazio libero e informale di aggregazione. Prosegue inoltre "Sostenibilità in azione. Costruiamo il futuro insieme", insieme di attività dedicate alla sostenibilità, per sviluppare nei giovani la consapevolezza che anche le scelte quotidiane possono fare la differenza. Nell'ambito del "Progetto plastica", ogni ultimo venerdì del mese si svolge la raccolta e il conferimento delle bottiglie in plastica con il Van della Casa delle Attività. È sempre attivo anche lo Sportello famiglie e ragazzi, guidato da psicologi.

**CASA DELLE ATTIVITÀ
PROPONE ORTOMANIA
ROBOT LEGO, AVVENTURE
AL MANEGGIO, HUB 381
DOPOSCUOLA
E MULTISPORT**



VALLENONCELLO Open day alla Casa delle attività di via Prata 20

HUB 381

L'Hub381, al complesso Corte del Bosco (a due passi dal Parco Galvani), è aperto ogni mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 18. Il mercoledì i ragazzi possono trovare uno spazio accogliente per fare i compiti, giocare e socializzare. Ogni venerdì si svolge il laboratorio Multisport, un percorso di attività motoria e multisportiva che promuove valori fondamentali come lealtà, rispetto, fiducia in sé stessi e la capacità di accettare vittorie e sconfitte. Il laboratorio, realizzato grazie alla collaborazione tra l'associazione Sport&Fun e l'équipe educativa

della cooperativa Fai, proseguirà fino a giugno.

CERVIGNANO E PONTINIA

I ragazzi e le ragazze di Pordenone possono contare anche sul Centro giovani di via Pontinia 6, aperto lunedì, mercoledì e venerdì, con orario 16.30-19.30 e sul Centro Giovani di largo Cervignano 19, aperto martedì, mercoledì e giovedì dalle 16.30 alle 19.30. Qui continua, per tutto il mese di marzo, il Laboratorio di Percussioni, realizzato in collaborazione con la Compagnia di arti e mestieri: ritmo, musica e gruppo per un'esperienza sonora coinvolgente.

INFORMAZIONI

Per rimanere aggiornati sulle attività dei Centri Giovani si consiglia di seguire i social dedicati @CentroGiovaniPordenone su Facebook e Instagram e di consultare il sito del Comune di Pordenone alla pagina Centro Giovani Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guerriero K-pop tra musica, danza ed emozioni

MUSICAL

Arrivano in Friuli Venezia Giulia le Guerriere K-pop, un'esperienza scenica travolgente che intreccia musica, danza e narrazione in un viaggio emozionante, dinamico e adatto a spettatori di tutte le età. Uno show capace di conquistare fin dai primi minuti grazie alla sua energia contagiosa, alla spettacolarità visiva e a un racconto epico che parla di coraggio, unione e potere della musica come forza capace di abbattere ogni barriera.

Lo spettacolo tributo vede in scena un gruppo di performer straordinarie, artiste complete che uniscono presenza scenica, tecnica e carisma, affiancate da un team di ballerini strepitosi che amplificano l'impatto coreografico di ogni quadro. L'appuntamento con le atmosfere e con gli idoli del K-pop è quindi al Palasport Maurizio Crisafulli di Pordenone, sabato 9 maggio, con inizio alle 18: un'occasione unica per immergersi in un universo fatto di suoni potenti, ritmi incalzanti e immagini mozzafiato. I biglietti per l'evento sono acquistabili alla biglietteria del teatro oppure online sul circuito Vivaticket. Tutte le info su www.fondazionebon.com.

glietti per l'evento, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Città di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info su www.azalea.it.

Un evento pensato non solo per gli appassionati del genere,

ma anche per chi desidera lasciarsi sorprendere da uno spettacolo capace di fondere culture e linguaggi diversi in un'unica grande festa collettiva.

Durante il concerto, le Guerriere K-pop si trovano divise in due formazioni, inizialmente in competizione tra loro. Coreografie

serrate, sfide musicali e stili contrastanti animano la scena in un crescendo spettacolare che tiene il pubblico con il fiato sospeso. Ogni esibizione è una dichiarazione di forza e identità, fino a quando la rivalità lascia spazio a una consapevolezza più profonda: solo l'unione può sprigionare

l'energia necessaria a vincere le sfide più difficili. Le ricche performance e l'energia delle guerriere, unita a quella degli spettatori, vi faranno vivere momenti indimenticabili, in un dialogo continuo tra palco e platea.

Lo spettacolo è un tributo costruito attraverso performance artistiche coadiuvate da tecnologia e immaginazione: multi-pannelli Led, che immergono il pubblico in scenari futuristici e mondi in trasformazione; illuminazione sincronizzata che amplifica ogni movimento, effetti audiovisivi che rendono ogni scena un'esperienza immersiva. La dimensione visiva si fonde con quella musicale, creando un racconto potente, capace di trasportare in una dimensione sospesa tra realtà e fantasia. A rendere le Guerriere K-pop ancora più iconiche sono i costumi. Colori vibranti, texture innovative e dettagli ispirati all'estetica contemporanea del K-pop definiscono lo stile di ciascuna guerriera, esaltandone personalità e ruolo scenico, ma creando allo stesso tempo una coesione visiva forte e immediatamente riconoscibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mendelssohn e Beethoven con la Fvg Orchestra

MUSICA

Le musiche di Felix Mendelssohn e Ludwig van Beethoven protagoniste del nuovo appuntamento della stagione della Fondazione Luigi Bon, in collaborazione con la Fvg Orchestra e il Comune di Tavagnacco. Domani, alle 20.30, il Teatro Paolo Maurer di Feletto Umberto ospiterà due pluripremiate soliste: la violinista russa Maria Solozobova e la pianista Olga Domnina, anch'essa di nazionalità russa. Per l'occasione queste due straordinarie musiciste saranno accompagnate dalla Fvg Orchestra, diretta dal Maestro Vito Clemente. I biglietti per l'evento sono acquistabili alla biglietteria del teatro oppure online sul circuito Vivaticket. Tutte le info su www.fondazionebon.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonesi nel mondo

Presentato il libro dedicato a Vittorio Infanti

Sala piena, al Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, per la presentazione del libro “Vittorio Infanti: un uomo, cento storie”, nuova uscita della collana editoriale di Efascce-Pordenonesi nel mondo “Testimoni. La linea - memorie, diari e biografie di emigranti della Destra Tagliamento”. Al centro del racconto la vita di Vittorio Infanti, nato nel 1930 a Vissignano di Bagnarola di Sesto al Reghena che nel Dopoguerra visse una vita avventurosa e non priva di controversie tra Sud e Nord



IL PRESIDENTE Angioletto Tubaro

America, culminata con il successo imprenditoriale nel campo mobiliario (alla guida della Infanti chair manufacturing di Staten Island). L'incontro è stato condotto dalla professoressa Elena Marzotto. Il presidente di Efascce, Angioletto Tubaro, ha sottolineato come dal libro “emerge uno spaccato fedele della società del Secondo Dopoguerra, con protagonisti veri, messi a nudo non solo nei pregi, ma anche nei difetti: una storia di vita vissuta e autentica”.

A bordo della Sea-Watch 5 con gli attori di Kepler-452

TEATRO

Una compagnia teatrale decide di salire a bordo di una nave di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale. Non sa esattamente cosa cercare. Sa solo che da troppo tempo sente parlare di ciò che accade a pochi chilometri dalle coste italiane e che forse è arrivato il momento di andare a vedere di persona. Non vuole raccontare da lontano, ma attraversare in prima persona la rotta migratoria più letale al mondo, condividendo il tempo sospeso dell'attesa, gli avvistamenti, la fatica dei soccorsi, il peso delle decisioni.

È da questa scelta radicale che nasce "A place of safety. Viaggio nel Mediterraneo centrale", lo spettacolo di Kepler-452 proposto, come unica data regionale, al Teatro Verdi di Pordenone, oggi e domani, alle 20.30.

OPERATORI

Ideato da Kepler-452, con la regia e drammaturgia di Enrico Baraldi e Nicola Borghesi, lo spettacolo è il risultato di un lungo periodo di indagine sul campo attorno al tema della Sar - Search and rescue. Un percorso iniziato con incontri e dialoghi con operatori delle Ong, proseguito con una residenza a Lampedusa e culminato nell'imbarco sulla Sea-Watch 5: quasi cinque settimane di navigazione, durante le quali l'equipaggio ha soccorso 156 persone, poi sbarcate nel "place of safety", il porto di La Spezia.



SCENA Sulla tolda della nave

In scena non ci sono i migranti, ma i membri dell'equipaggio. Volti, storie, biografie che raramente trovano spazio nel racconto pubblico. Accanto a Nicola Borghesi compagno Flavio Catalano, ufficiale tecnico sommergibilista della Marina Militare, Miguel Duarte, fisico matematico portoghese (interpretato da Nuno Pinheiro), Giorgia Linardi, giurista e portavoce di Sea-Watch (interpretata da Camilla Semino Favro), Floriana Pati, infermiera specializzata in medicina della migrazione, José Ricardo Peña, texano figlio di immigrati messicani. Le loro parole - insieme a quelle di altri operatori incontrati lungo il viaggio - diventano la materia viva della drammaturgia.

La struttura scenica è essenziale, quasi documentaristica, priva di retorica. Baraldi e Borghesi scelgono la nuda esposizione dei fatti, le testimonianze dirette, i dubbi e le motivazioni

personali che spingono a partire. Dalle paure prima dell'imbarco all'avvicinamento alla zona operativa, dal momento del soccorso fino al ritorno in porto, lo spettacolo si costruisce come una missione condivisa con il pubblico.

PREMI

Realizzato in collaborazione con Sea-Watch ed Emergency, con la produzione di Emilia Romagna Teatro, Teatro Metastasio di Prato, Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Théâtre des 13 vents Cdn Montpellier, il progetto è stato selezionato dalla piattaforma Prospero New, cofinanziata dal programma Creative Europe dell'Unione Europea.

"A place of safety" ha ricevuto importanti riconoscimenti: il Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2025 come Miglior autore di novità italiana, il Premio Franco Enriquez per la drammaturgia 2025 e il Premio Ubu come Miglior spettacolo 2025.

Un percorso che conferma la cifra di Kepler-452, già apprezzata per precedenti lavori di teatro d'indagine civile, capace di intrecciare realtà e scena senza filtri consolatori. Spettacolo in italiano, inglese, spagnolo e portoghese con sovratitoli in italiano e inglese, "A place of safety" non offre soluzioni né slogan. Offre uno spazio di ascolto. Un luogo - il teatro - che si fa porto temporaneo in cui sostare, guardare, interrogarsi.

Come di consueto, il "Caffè Licinio" sarà aperto dalle 19 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Lunedì 2 marzo**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Donna Shain Goldberg** di Aviano, che oggi festeggia il suo trentesimo compleanno, dal marito Marino e dalla piccola Audrey Lou.

FARMACIE

PORDENONE

► **PALUDO**, via San Valentino 23

PORCIA

► **COMUNALE**, via don Cum 1 - Palse

SACILE

► **SAN GREGORIO**, via Ettoreo 4

CANEVA

► **BONIN**, Via Sacile 2 - Fiaschetti

FIUME VENETO

► **AVEZZU'**, via A. Manzoni 24 - Bania

PRATA DI PORDENONE

► **CRISTANTE E MARTIN**, via Della Chiesa 5 - Villanova

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

ARBA

► **ROSA**, via Vittorio Emanuele 25

SPIILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi)**; tel. 349.5647890.
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico**: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 16.00.
«CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk : ore 16.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas : ore 18.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 19.00.
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 21.00. «LAVORE-REMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 21.15. «ORCOLAT» di F.Savonitto : ore 21.15. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski : ore 16.15. «LA GIOIA» di N.Gelormini : ore 19.00. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant : ore 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay : ore 16.00 - 17.20 - 18.30.
«AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli : ore 16.10. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 16.10 - 17.00 - 19.10. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 16.30 - 18.40 - 19.00.
«SCREAM 7» di K.Williamson : ore 17.10 - 19.50 - 22.20.
«IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas : ore 17.30 - 19.40.
«SCREAM 7» di K.Williamson : ore 18.50. «SACRO CUORE - IL SUO REGNO NON AVRA' MAI FINE» di S.Gunnell : ore 20.00. «REVENANT - REDIVIVO» di A.Inarritu : ore 21.10.
«MISSIONE SHELTER» di R.Waugh : ore 21.50.
«L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern : ore 22.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 16.55.
«ORCOLAT» di F.Savonitto : ore 17.05 - 21.00. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk : ore 17.55. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 19.00. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 14.30 - 21.10. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 16.55. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas : ore 15.00. «IL SUONO DI

UNA CADUTA» di M.Schilinski : ore 15.00. «HOT FUZZ» di E.Wright con S.Pegg, N.Frost : ore 19.30. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski : ore 20.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 19.05. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 20.20. «LA GIOIA» di N.Gelormini : ore 14.45. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant : ore 15.00. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 17.45.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 15.00 - 17.15 - 18.00 - 20.00 - 20.45.
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 15.00 - 17.30.
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«MISSIONE SHELTER» di R.Waugh : ore 15.30 - 18.00.
«SCREAM 7» di K.Williamson : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino : ore 15.30 - 20.30.
«LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT» di G.Mainetti : ore 18.00 - 20.30.
«MIDAS MAN» di J.Stephenson : ore 18.15 - 21.00.
«REVENANT - REDIVIVO» di A.Inarritu : ore 20.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





CARICA Sopra Runjaic mentre incita i suoi; a destra l'esultanza dell'Udinese dopo la vittoria casalinga con la Roma dello scorso 2 febbraio: è stata l'ultima volta in cui i bianconeri hanno raccolto punti al Bluenergy Stadium (Foto LaPresse)



UDINESE, L'ORA DEL RISCATTO «IMPORTANTE RIAVERE DAVIS»

LA VIGILIA

L'Udinese ci crede. È decisa a rialzare la testa dopo tre dolorosi ko pur consapevole che di fronte troverà non la Fiorentina dei primi tre mesi, ma un complesso in salute, che ha ritrovato gioco ed entusiasmo riuscendo a risalire la china.

Il rientro di Davis, anche se l'inglese dovrebbe partire dalla panchina, rappresenta un'iniezione di fiducia per i bianconeri come del resto il ritorno in auge di Zaniolo. C'è un giustificato ottimismo in casa bianconera, la squadra è smaniosa di farsi perdonare qualche errore di troppo commesso contro Lecce, Sassuolo e Bologna che è stato pagato a prezzo assai salato.

LA PRESENTAZIONE

«Domani dobbiamo affrontare una squadra di tutto rispetto con grande intensità andandoci a cercare la fortuna che è un fattore importante da considerare - ha affermato il tecnico tedesco -. Se si lavora bene possiamo avere alleata la Dea Bendata». Per quanto concerne le ultime tre sconfitte, Runjaic non si aggrappa all'alibi rappresentato dall'assenza di Davis oppure alla condizione non ottimale di Zaniolo, ha evidenziato piuttosto che all'Udinese è mancata la qualità ricordando anche che «gli avversari non sempre ci sono stati superiori». «Ritengo - ha proseguito - che ci siano le basi disputare una buona gara. Zaniolo sta ancora meglio rispetto a quanto evidenziato nella scorsa partita, cresce sempre di più di condizione e può garantirci un grande contributo. Siamo consapevoli dell'importanza del match, della necessità di fare punti e faremo di tutto per conquistarli, anche se non sarà semplice».

DAVIS

Il tecnico si è soffermato anche sull'inglese. «Il fatto che sia recuperato fisicamente è assai positivo per noi. Ha voglia di tornare a difendere la causa e sappiamo che ci può dare valide al-

ternative davanti. Nel corso di questa stagione è diventato un giocatore importante, anche a livello di leadership e ha qualità che nessuno ha. Non posso dirvi se partirà titolare, ma abbiamo provato diverse soluzioni tattiche in allenamento con e senza Davis. Speriamo soltanto che non si infortuni da qui alla fine della stagione e se sarà così darà un grande contributo per la squadra».

ATTA

Qualcuno gli ha fatto presente che il transalpino da qualche settimana non garantisce quel contributo che rientra nelle sue qualità fisiche e tecniche. «Dipende cosa ci si aspetta da lui - le parole del tecnico tedesco -. È alla prima stagione completa da titolare. Si è integrato la scorsa stagione, imparando tanto anche a livello tattico. Quest'anno è migliorato, ha mostrato di poter essere un giocatore che può dare quel qualcosa in più, poi bisogna vedere come riesce a trasformare le sue caratteristiche sul campo da gioco con costanza».

Stiamo lavorando per aiutarlo nel suo processo di crescita e

IL TECNICO TEDESCO HA PARLATO DI ATTA: «L'OBIETTIVO È FARLO SEGNARE DI PIÙ, DOVRÀ DIVENTARE UN GIOCATORE DECISIVO»

►Oggi alle 20.45 il posticipo con la Fiorentina, protagonista all'andata di una cinquina al Franchi Runjaic: «I viola sono cresciuti, ma noi vogliamo tornare alla vittoria». Recuperato anche Kamara



RIENTRO Keinan Davis è assente dalla sfida con la Roma: senza di lui sono arrivate 3 sconfitte (Foto LaPresse)

l'obiettivo è che in questa stagione possa segnare di più ed essere il giocatore decisivo nelle partite».

FIorentINA

Non poteva mancare un cenno sulla squadra viola. «Dopo la nostra sconfitta di Firenze all'andata, i viola sono cresciuti, hanno cominciato a raccogliere punti con regolarità. È una squadra di qualità, ma siamo decisi a tornare alla vittoria, e per farlo dobbiamo mantenere alto il livello di energia per portare a casa il risultato. La posta in palio comunque è molto alta per entrambe».

SITUAZIONE

Runjaic ha recuperato anche Kamara. «Il giocatore - spiega - ha svolto le ultime tre sedute di allenamento e abbiamo gestito bene il carico di lavoro con lui. Domani sarà a disposizione, ed è importante anche per lo spirito del gruppo. Crea energia positiva, è amato dai compagni e siamo contenti di riaverlo. Se tutto procede per il meglio dovrebbero essere tutti disponibili, tranne Zanolì e Solet».

La formazione dovrebbe quasi simile a quella scesa in campo a Bologna, con sole due novità: Bertola per l'infortunato Solet ed Ekkelenkamp per Piotrowski. Nel secondo tempo è scontato l'utilizzo di Davis probabilmente per Buksa che non ha ancora nelle gambe i 90' dopo essere rimasto a lungo out per un problema muscolare.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EPISODIO-CHIAVE La gara di andata fu segnata dall'espulsione di Maduka Okoye avvenuta al settimo minuto del primo tempo. Mariani non esitò a estrarre il rosso per il contatto tra il portiere bianconero e Moise Kean

(Foto LaPresse)



L'AVVERSARIO

È tutto pronto con l'Udinese ancora una volta che andrà a chiudere il turno di campionato con un intenso Monday Night. Questa volta in casa, contro la Fiorentina di Paolo Vanoli che va a caccia della salvezza, e che sa di non poter sbagliare perché sarebbe fondamentale fare punti. Lecce e Cremonese sono rimaste al palo e l'occasione è ghiotta per fare un ulteriore balzo in classifica. Sarà la sfida numero 100 in Serie A tra Udinese e Fiorentina, con le ultime due affermazioni viola che hanno fatto particolarmente male: il 5-1 dell'andata è ancora una ferita vivissima ma anche il 3-2 ottenuto a Udine nell'ultima giornata dello scorso campionato grida vendetta per un brutto saluto con la tifoseria, in una gara condizionata dall'assurda espulsione di Jaka Bijol. L'ultima vittoria bianconera in casa risale all'1-0 dell'agosto 2022 con gol di Beto su assist di Deulofeu.

AMICI CONTRO

In quel 3-2 dell'ultimo precedente allo stadio Friuli fu decisivo Moise Kean, con il gol vittoria realizzato con un tiro sporcato da Zemura. Fu il coronamento di una stagione clamorosa per lui, non ripetuta quest'anno; l'attaccante della nazionale azzurra, però, viene da tre gol consecutivi, ultimo quello importantissimo nel successo di lunedì scorso nel derby al Franchi contro il Pisa. Kean ha speso 26 candeline il 28 febbraio, due giorni fa, ed è stato celebrato anche dal suo grande amico Nicolò Zaniolo con una storia su Instagram e una foto dei due abbracciati. Lunedì saranno avversari in campo, ma l'amicizia resta. I due sono accomunati dalla punizione che presero in Under 21 con Gigi Di Biagio ct per un ritardo alla riunione tecnica, ma al di là di questo ormai vecchio episodio hanno creato un rapporto solido e leale che si è consolidato col tempo.

Partita da ex, oltretutto, per

VIOLA IN RIPRESA E MERITO DI KEAN

►Gli ultimi tre gol dell'attaccante hanno fruttato 7 punti
Sarà una gara da ex per Zaniolo, Mandragora e Comuzzo



Nicolò Zaniolo, 13 presenze con la Fiorentina nella seconda metà della scorsa stagione e cresciuto nel settore giovanile viola, e per Rolando Mandragora, 74 gettoni con l'Udinese tra il 2018 e il 2021, mentre Pietro Comuzzo è transitato nel settore giovanile bianconero quando era poco più che un bambino. Andò in gol di tacca in quel 3-2 ottenuto allo stadio Friuli lo scorso maggio.

RICORDO

Fra due giorni saranno otto anni senza Davide Astori, spentosi proprio durante una trasferta friulana nella stanza del Lù di Moret in pieno ritiro pre-gara. E la coincidenza di calendario ha portato all'attuazione di una bellissima iniziativa, come abbiamo anticipato nei giorni

scorsi. «Il match tra Udinese e Fiorentina di lunedì 2 marzo sarà, a pochi giorni dall'anniversario della scomparsa avvenuta il 4 marzo di otto anni fa, l'occasione per onorare la memoria dell'ex capitano viola Davide Astori - si legge sul comunicato ufficiale bianconero -. Associazione Astori, Udinese, Fiorentina e Lega Calcio Serie A hanno infatti deciso di unire memoria e responsabilità sociale: al momento di ricordo che si terrà sul prato del Bluenergy Stadium prima di Udinese-Fiorentina, sarà abbinato un messaggio concreto di prevenzione cardiologica».

Nel nome di Davide, il ricordo si traduce infatti in un'azione rivolta alla salute: in collaborazione con il Reparto di Cardiologia dell'Azienda Sanitaria Universi-

taria Friuli Centrale, è stato attivato un progetto di screening cardiologici gratuiti dedicato a chiunque fosse interessato. In occasione di Udinese-Fiorentina, i tifosi potranno inquadrare il QR code presente sulle locandine dedicate all'iniziativa e proiettato sui maxischermi per manifestare il proprio interesse. I check-up gratuiti promossi dall'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale si svolgeranno prossimamente proprio nei locali dello stadio dei bianconeri in date da definirsi. Un gesto concreto che trasforma il ricordo in impegno, affinché la prevenzione diventi patrimonio condiviso e la memoria di Davide continui a generare consapevolezza e cura».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo	
Oggi, inizio ore 20,45 - Bluenergy Stadium	
Arbitro: Pairetto di Nichelino Assistenti: Passeri e Mondin Quarto uomo: Rapuano Var: Paterna Avar: Doveri	
UDINESE (3-5-2) All: Runjaic	FIorentina (4-1-4-1) All: Vanoli
33 Zemura 31 Kristensen 40 Okoye 27 Kabasele 8 Karlstrom 13 Bertola 19 Ehizbue 18 Buksa 10 Zaniolo 32 Ekkelenkamp	17 Harrison 29 Fortini 6 Ranieri 43 De Gea 8 Mandragora 44 Fagioli 10 Gudmundsson 20 Kean 4 Brescianini 10 Pongracic
Panchina 1 Nunziante, 93 Padelli, 22 Mlacic, 11 Kamara, 20 Arizala, 6 Zarraga, 38 Miller, 29 Camara, 24 Piotrowski, 15 Bayo, 7 Gueye, 9 Davis	Panchina 53 Christensen, 3 Rugani, 21 Gosens, 27 Ndour, 60 Kuoadio, 15 Comuzzo, 62 Balbo, 80 Fabbian, 22 Fazzini, 91 Piccoli

PORDENONE, CHE FASTIDIO TONFO AL 93'

►Si ferma a otto la striscia di risultati positivi dei ramarri Lme conquista una vittoria pesantissima grazie a Ruffo Espulso Campaner al 14' della ripresa per doppio giallo

LME	1
PORDENONE	0

GOL: st 48' Ruffo.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari, Tuniz, Tosolini, De Anna, Zanol, Lascala (Campana), Costa (Bolgan), Lirussi (Ruffo), All. Barbieri.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Del Savio, Colombera, Criaco (Sartore), Cotti Cometti, Consorti, Toso, Lisotto, Zorzetto (L. Toffoli), Zamuner (Borsato), S. Toffoli (Filippini), All. Campaner.
ARBITRO: Delfino di Roma. Assistenti Gonella di Trieste e Mongiat di Maniago.
NOTE: ammoniti Colombera, Lisotto, Toso, Lascala, Tosolini, Ruffo. Espulso mister Campaner per doppia ammonizione. Spettatori 350.

IL MATCH-CLOU

Ruffo condanna ancora i neroverdi. Dopo la doppietta al Bottecchia nella gara di andata vinta 2-0, l'attaccante è ancora decisivo e una sua rete nei minuti di recupero della seconda frazione regala i tre punti all'Lme.
La sconfitta subita a Mortegliano interrompe la striscia di sei vittorie consecutive e la serie positiva nel campionato di Eccellenza dei ramarri che durava da otto partite (7 vittorie e un pareggio). Un match tuttavia molto equilibrato che conferma tutte le aspettative della vigilia tra due delle migliori squadre del torneo: seconda contro terza e un solo pun-



MORTEGLIANO Un po' di tensione nel finale tra le tifoserie (Foto Pordenone Fc)

to a dividerle in classifica. Un tempo a testa con un palo neroverde nella prima frazione colpito da Lisotto. Nel secondo crescono i padroni di casa di mister Andrea Barbieri che trovano il gol vittoria proprio all'ultimo respiro.
Il risultato del match di cartello di giornata non cambia il podio del torneo di Eccellenza, con il Nuovo Pordenone Fc che conferma tutto sommato il terzo posto con 50, ma vede salire a quattro punti il distacco dai padroni di casa secondi con 54 e dalla capoli-

sta Ufm Monfalcone che in virtù del blitz esterno di Codroipo porta a quota 56 il suo bottino stagionale.
Da segnalare a fine gara un lieve momento di tensione immediatamente sedato, con la tribuna locale "festante" sui numerosi ospiti neroverdi accorsi come sempre in massa a sostegno della propria squadra del cuore. Sabato anticipo al Bottecchia con il Nuovo Pordenone Fc chiamato al pronto riscatto con il Muggia 1967.



LA GARA

Scelte forzate per mister Campaner sul campo della corazzata locale costruita con obiettivi ben diversi dal Nuovo Pordenone Fc, che giornata dopo giornata continua a regalare grandi gioie al popolo del ramarro. Con Carniello, Zucchiatti e De Pin ai box tocca a Consorti supportare a centrocampo Criaco e Lisotto. L'approccio al match degli ospiti è positivo. Sono proprio i neroverdi a essere più propositivi nella prima frazione. Al 12' Simone Toffoli sorprende Peressini che riesce a salvare

la porta deviando in angolo. Alla mezz'ora di gioco invenzione di Criaco che libera Lisotto che colpisce di tacca ma la palla si stampa sul palo. Al 43' tiro dalla distanza di Toso, Peressini para.
Come detto, nella ripresa si svegliano i locali. Al 7' Lascala ha la palla buona ma la spreca calciando alto. Al 14' espulso mister Campaner che per proteste subisce il secondo giallo dopo quello rimediato nel primo tempo. Al 48' punizione Filippini respinta da Perissini, poi Toso sulla ribattuta tira poco alto. Sul rovescio di fron-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Conegliano-Bassano	0-0
Este-Portogruaro	2-0
La Rocca Altavilla-Brian Lignano	0-1
Luparense-Legnago	1-2
Mestre-Adriese	1-0
Obermais-Calvi Noale	1-0
San Luigi-Campodarsego	1-2
Treviso-Clodinese	oggi ore 20
Vigasio-Cjarlins Muzane	1-1

CLASSIFICA		P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	59	25	18	5	2	42	12	
CLODIENSE	46	25	13	7	5	33	19	
ESTE	44	26	11	11	4	32	21	
MESTRE	44	26	11	11	4	30	20	
LEGNAGO	43	26	13	4	9	46	36	
CJARLINS MUZANE	39	26	10	9	7	29	28	
BRIAN LIGNANO	37	26	10	7	9	35	28	
CONEGLIANO	36	26	9	9	8	27	21	
BASSANO	36	26	8	12	6	24	21	
LA ROCCA ALTAVILLA	34	26	7	13	6	24	20	
CAMPODARSEGO	33	26	8	9	9	28	28	
LUPARENSE	33	26	8	9	9	26	31	
SAN LUIGI	31	26	8	7	11	27	34	
VIGASIO	30	26	6	12	8	34	32	
CALVI NOALE	26	26	7	5	14	25	35	
OBERMAIS	26	26	7	5	14	24	37	
ADRIESE	17	26	4	5	17	18	45	
PORTOGRUARO	11	26	1	8	17	20	56	

PROSSIMO TURNO 15 MARZO
Adriese-Portogruaro; Bassano-Vigasio; Brian Lignano-Conegliano; Calvi Noale-Mestre; Campodarsego-Este; Cjarlins Muzane-Treviso; Clodinese-San Luigi; Legnago-Obermais; Luparense-La Rocca Altavilla



te arriva la doccia fredda: ripartenza doc dei locali finalizzata da ottimo ceccchino - soprattutto contro i neroverdi - di Ruffo che corre ad esultare sotto la tribuna di casa alzando gli animi in tribuna.
Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botta e risposta tra Vigasio e Cjarlins Gabrieli in campo dopo 3 mesi ai box

VIGASIO	1
CJARLINS MUZANE	1

GOL: pt 3' Odogwu, 24' Benomio.
VIGASIO: Pedone, Novelli, Baschirotto, Tosi, Maset (34' pt Cantonati), Garavini, Casarotti (35' st Gerevini), Mozzo, Ferchichi (34' pt Cinel), Odogwu, Moras. All. Fiorindo.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco, Perez Blanco, Marangon (21' st Glamocanin), Dominici (23' st Gabrieli), Tiozzo, Gaspardo, Aliu (16' st Silenzi), Benomio, Bonetto, Maniero. All. Zironelli.
ARBITRO: Amitrano di Torre Annunziata.
NOTE: Ammoniti: Baschirotto, Odogwu, Gaspardo, Maniero e Gabrieli. Calcio d'angolo: 4-0 per il Vigasio. Recupero: 5' e 5'.

SERIE D

Un gol per parte nel giro di sessanta secondi e poi tanto equilibrio fino al triplice fischio. Finisce 1-1 tra Vigasio e Cjarlins Muzane, al termine di una gara combattuta ma povera di grandi occasioni, con il botta e risposta im-

mediato tra Odogwu e Benomio a fissare il risultato definitivo.

GLI SVILUPPI

L'avvio è prudente, ma la prima conclusione è di marca friulana: Dominici prova il destro dalla distanza, con Pedone attento nella presa a terra. Il Vigasio risponde al 7' con l'ex Moras, che raccoglie una palla vagante al limite e calcia alto sopra la traversa. È il preludio al vantaggio locale. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto dallo stesso Moras, il pallone diretto in porta viene respinto da Basso; sulla ribattuta Odogwu è il più rapido di tutti e, in mischia, trova il tocco vincente per l'1-0. Il Cjarlins Muzane, però, non si lascia colpire e reagisce immediatamente. Sull'azione successiva Marangon affonda sulla destra e mette un pallone preciso al centro dell'area, dove Benomio anticipa il diretto marcatore e, da due passi, infila Pedone per l'1-1. Un pareggio lampo che riporta subito in equilibrio la partita. Da quel momento il match si incanala su binari di sostanziale equilibrio, con poche occasioni nitide. Nel recupero del primo tempo Cinel

prova la girata di testa, ma Basso blocca senza problemi.
La ripresa si apre con un'altra fiammata del Vigasio: Moras entra in area e lascia partire un destro deviato che sfiora il palo alla sinistra di Basso. Il Cjarlins prova a rispondere con ordine e al 70' si rivede in campo Gabrieli, al rientro dopo tre mesi di assenza. Proprio il numero nove si rende subito pericoloso con una conclusione potente che costringe Pedone a respingere con i pugni. Il Vigasio continua a cercare il colpo del nuovo vantaggio. Moras ci prova ancora dal limite senza fortuna, mentre al 85' Garavini, su cross dello stesso Moras, colpisce di testa da posizione favorevole ma manda alto sopra la traversa. La risposta del Cjarlins è affidata a un sinistro dalla distanza di Gaspardo, controllato da Pedone. Nel finale non accade più nulla. Un punto per parte che fotografa l'equilibrio visto in campo: il Cjarlins Muzane muove la classifica dopo una gara solida, pur senza trovare lo spunto decisivo per portare a casa l'intera posta in palio.
Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONE LA ROCCA ALT. 0
BRIAN LIGNANO 1

GOL: st 48' Variola.
UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA: Mocanu, Sacchetto, Roverato (l'st Chajari), Peotta, Pettina', Boni (42'st Bianchi), Cherubin, Falchetto, Arma, Marchesini (28'st Bocalon), Trevisan (24'st Pallaro). Allenatore: Beggio.
BRIAN LIGNANO: Jan Mutavcic, Variola, Cigagna, Videkon, Ibe (20'st Eku-ban), Alessio, Kocic, Marin, Tarko (31'st Mosca), Bearzotti, Mladen Mutavcic. Allenatore: Moras.
ARBITRO: Andrea Augello (sez. Agrigento). Ammoniti: Peotta, Ibe, Barba-na, Bearzotti, Variola.

SERIE D

Successo di peso specifico altissimo per il Brian Lignano, che nel recupero della 26ª giornata del girone C di Serie D espugna il campo dell'Unione La Rocca Altavilla imponendosi 1-0 al termine di una gara tirata, equilibrata e decisa soltanto nel recupero. Una vittoria costruita con pazienza, maturità e grande solidi-

tà difensiva, arrivata quando lo 0-0 sembrava ormai scritto. Equilibrio e tensione, la partita vive per lunghi tratti su binari tattici.

GLI SVILUPPI

Nel primo tempo il Brian prova a fare la gara, muovendo il pallone con ordine e cercando varchi nella retroguardia veneta, ma senza trovare l'ultimo passaggio decisivo. L'Altavilla risponde con compattezza e si rende pericoloso soprattutto su una conclusione dalla distanza che si stampa sul palo e su una mischia da calcio d'angolo che crea comprensione alla difesa friulana.
La ripresa non cambia spartito: poche occasioni nitide, grande attenzione difensiva e ritmi controllati. È una gara da nervi saldi, in cui ogni episodio può fare la differenza. Quando il pareggio sembra ormai inevitabile, arriva il lampo decisivo. Nei minuti di recupero, su un pallone messo in area, Variola sventa più in alto di tutti e insacca di testa l'1-0 che fa esplodere la panchina gialloblù. Un gol pesantissimo, che premia il lavoro silenzioso del centrocampista e l'atteggiamen-

to mai rinunciatario della squadra. Nel post-partita, mister Moras ha elogiato il suo giocatore sottolineando come il gol rappresenti: «Il giusto premio per un ragazzo che sta disputando un campionato straordinario». Soddisfazione evidente anche nelle parole del ds Alessandro Paolucci, che ha analizzato così il successo: «Questa è una vittoria da squadra vera. Non era una partita semplice, su un campo difficile e contro un avversario organizzato. Abbiamo avuto pazienza, siamo rimasti compatti e abbiamo colpito al momento giusto. Sono tre punti che danno continuità al nostro percorso e premiano il lavoro quotidiano di ragazzi e staff». Paolucci ha poi aggiunto: «Venivamo da una serie di risultati utili importanti e volevamo trasformare quella solidità in una vittoria. Lo abbiamo fatto con maturità. Questo gruppo ha dimostrato di avere carattere e identità: ora dobbiamo continuare così». Questo successo rappresenta un ulteriore passo avanti, sia sul piano del morale sia su quello della classifica.
S. P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENZA Alcune azioni della sfida di ieri tra il Chions e il Chiarbola Ponziana, terminata senza reti

(Foto Nuove Tecniche/De Sena)

CHIONS, ZERO EMOZIONI SOLO UN PARI IN CASA

►Contro l’ultima in classifica i gialloblù non riescono a trovare il gol al Tesolin
Poca precisione in area, l’unico sussulto lo regala al 48’ Mazzon: traversa sfiorata

CHIONS	0
CHIARBOLA PONZIANA	0

CHIONS: Tosoni 6,5, Cucchisi 6 (st 38' Innocente 6), Feruglio 6, Casella 6, Duca 6, Tomasi 6 (st 11' De Cecco 6 e 45' Citron sv), Pavan 6 (st 9' Manfrè 6), Baruzzini 6, Urbanetto 6, Mazzon 6 (st 25' Barbosa 6), Crivaro 6. All. Gabriele Moroso.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo 6, Lubrano 6, Trevisan 6, Zaro 6, Zoch 6, Casseler 6, Di Lenardo 6 (st 3' Visentin 6), Cottiga 6 (st 38' Stimpanich 6), Pisani 6 (st 15' Hoti 6), Albanesi 6 (st 45' Schiavon sv), Benvenuto 6 (st 15' Ogbedor 6). All. Alessandro Musolino.
ARBITRO: Manuel Sonson di Gradisca D'isonzo 6.
NOTE: ammoniti Crivaro, Cucchisi, Manfrè Cottiga, Ogbedor, Zaro e Hoti, Angoli; 1-5. Recupero: 1' più 7'. Spettatori 150.

LA SFIDA

Occasione mancata per il Chions nella sfida con il Chiarbola Ponziana. I gialloblù non sono riusciti ad andare più in là del pareggio a reti inviolate, con il fanalino di coda del raggruppamento. Non è stata una partita spettacolare e soprattutto i ritmi non sono mai stati incalzanti. Poche le occasioni anche se c'è da dire che i padroni di casa hanno quasi sempre tenuto il pallino di gioco in mano, ma si sono rivelati anche

poco determinanti in fase offensiva. Peccato in quanto la squadra guidata da Gabriele Moroso avrebbe potuto sfruttare meglio il turno, sulla carta facile, per avvicinarsi ulteriormente al terzetto di testa.

LA PARTITA

Nel primo tempo da segnalare due situazioni favorevoli per

i locali. Al 20' dopo una bella ripartenza, a seguito di un calcio d'angolo del Chiarbola, Crivaro, servito bene dal limite dell'area, si è portato in buona posizione: la palla è carambolata sui piedi di Baruzzini, che di prima ha scagliato un diagonale insidioso, parato centralmente dall'estremo difensore ospite. Cinque minuti dopo,

sempre il numero otto di casa, ha fornito un bel pallone in profondità a Crivaro che in area ha calciato con poca precisione: la sfera nel frangente è terminata di poco al lato.

Nella ripresa i ritmi non sono cambiati anche se c'è stato ancora il predominio territoriale del Chions. Al 3' i locali hanno avuto l'azione più ghiotta della partita: Mazzon, dopo essere entrato in area, è stato autore di un diagonale che ha scheggiato la traversa. Dopo due minuti ci ha provato anche Crivaro con una conclusione da una trentina di metri, ma la palla, deviata da Lubrano, ha permesso al portiere del Chiarbola di parare in due tempi. All'11' Baruzzini ha cercato di sbloccare il risultato ma la sua conclusione non ha avuto esito.

Nel finale il Chiarbola Ponziana ha "rischiato" di andare addirittura in vantaggio con Albanesi (39') sul secondo palo, ma Tosoni nel frangente ha deviato in angolo con bravura. Un minuto dopo, Casseler sulla sinistra, ha fornito un bell'assist che Stimpanich ha deviato di testa. Ancora una volta però il numero uno del Chions ha fatto buona guardia. Domenica prossima i gialloblù, saliti a quota 41 punti e agganciati dal Kras Repen, saranno di scena a Gorizia con la Pro.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incrocio salvezza

Rossoneri raggiunti a tempo scaduto

UFM	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 22' Manzato; st 45' Strukelij.
FONTANAFREDDA: Costalonga 6, Iacono 6, Mestre 6, Nadal 6, Monteleone 6, Tellan 6, Zanotel 6,5 (st 15' Scapin 6), Bottani 6 (st 33' Biscontin 6), Manzato 6,5, Stiso 6, Fabris 6. All. David Rispoli.
FORUM JULII: Bruno 6, Blasizza 6, Dimroci 6, Bevilacqua 6, Cantarutti 6 (st 40' Msatfi 6), Tatavitto 6, Andassio 6 (st 1' Littorale 6), Sabic 6 (st 18' Campanella 6), Gashi 6, Lesjak 6 (st 37' Lavanga 6), Djoulou 6 (st 24' Strukelij 6,5). All. Antonino Monorchio.
ARBITRO: Francesco Zannier di Udine 6.
NOTE: ammoniti Iacono, Zanotel e Cantarutti. Angoli 6-6. Recupero: 1' più 5'. Spettatori 200.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufm, tre punti pesanti a Codroipo. Rive ancora ko

CODROIPO	0
UFM	2

GOL: pt 10' (rig) Bertoli, 40' Falletti.
CODROIPO: Moretti, Codromaz (st 11' Duca), Rizzi (st 32' Facchinutti), Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Bianco (st 1' Kanapari), Nastri (st 22' Charifou Dine), Pontoni (st 22' Cassin), Coluccio, Corradin. All. Salgher.
UFM: Sorcan, Moratti, Cesselon, Contento, Pratolino, Acampora (st 42' Han), Calistore (st 34' Grion), Falletti, Luchoe (st 44' Sistiani), Aldrigo (pt 11' Dijust), Bertoli (st 20' Gabrieli). All. Zanuttig.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Nadalin e Grion.

LA CAPOLISTA

Neppure il temibile Codroi-

po, squadra tra le più brillanti in questo periodo, riesce ad interrompere la corsa della corazzata Ufm.

La squadra di mister Andrea Zanuttig porta a termine la missione da tre punti infilando la quinta vittoria di fila e consolida il primato in classifica, conservando il distacco di due punti sull'Lme secondo. Gli ospiti, di fatto, ipotecano il successo già nel primo tempo, chiuso con due reti di vantaggio. Al 10' la sblocca Bertoli, glaciale sul rigore assegnato per un fallo su Aldrigo (portato via in ambulanza in ospedale per accertamenti). Poco prima del tè Falletti mette in ghiaccio la vittoria. Nella ripresa la squadra di Salgher prova a riaprirli senza fortuna.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENZA Nuovo tentativo di fuga per Ufm (Foto Nuove Tecniche/De Pizzol)

KRAS REPEN	2
RIVE D'ARC. FLAIBANO	0

GOL: st 41' Barisic, 49' Peric.
KRAS: Bonin, Perhavec, Ferluga, Cateara, Rajcevic, Male, Peric, Kolenc (st 31' Solaja), Pitacco (st 50' Ianezic), Gotter (st 27' Velikonja), Barisic. All. Bozic.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Carlo Alessio, Alessandro Lizzi (st 42' Frimpong), Fon Deroux, Gori, Pittonet, Boskovic, Tell (st 26' Domini), Gerco, Nin (st 34' Toffolini), Davide Alessio (st 18' Filippig), Degano. All. Mauro Lizzi.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: espulso Fon Deroux per doppia ammonizione. Ammoniti: Bonin, Male, Pitacco, Carlo Alessio, Boskovic, Davide Alessio e Domini.
TRIESTE (M. B.) Due gol nel finale di Barisic e Peric consegnano la vittoria al Kras. Terzo stop di fila per gli ospiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Derby goriziano senza gol Tolmezzo condannato da un'autorete a Muggia

JUVENTINA	0	MUGGIA	1
PRO GORIZIA	0	TOLMEZZO	0

JUVENTINA: De Mattia, Loi, Cocetta, Bric (st 37' Lidan), Tuccia, Piscopo (st 10' Russian), Zucchiatti, Liut (st 10' Grion), Sambo (st 17' Pagliaro), Hoti (st 10' Breganti), Petejan. All. Visintin.
PRO GORIZIA: Zitani, Langella (st 16' Kogoi), Mendia (st 45' Trivunovic), Escudero, Clemente, Jazbar, De Crescenzo, Spadera (st 38' Maletti), Padovani (st 26' Xhavara), Portesi, Capria (st 32' Buzzi). All. Verdesca.
ARBITRO: Testa di Bergamo.

NOTE: espulsi Loi e mister Visintin. Ammoniti: Liut, Russian, Langella e Xhavara.

SANT'ANDREA Finisce con un nulla di fatto la sfida tra Juventina e Pro Gorizia. Approcciano meglio il match i ragazzi di mister Verdesca, subito aggressivi. Dopo appena 1' protestano gli ospiti per una presunta trattenuta in area su Capria. Per l'arbitro non ci sono gli estremi per assegnare il penalty. Nella seconda parte del tempo i padroni di casa alzano il ritmo e la partita si fa maggiormente equilibrata, ma entrambi i portieri rimangono inoperosi. Dopo l'intervallo due occasioni importanti per la Pro Gorizia con Portesi prima e Capria poi, bravissimo in entrambe le circostanze De Mattia. Finale teso. Al'83' espulso per proteste mister Visintin, poi stessa sorte tocca a Loi all'89' reo di un fallo su Portesi. Nel recupero gli ospiti provano a vincerla e hanno la grande chance per farlo con Trivunovic, ma il diagonale del neoentrato non centra lo specchio della porta.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 8' Faleschini (aut.).
MUGGIA: Ioan, Angelini, Esposito (st 27' Notaro), Boschetti, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Cofone, Crevatin, Lombardi (st 14' Botter). All. Carola.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait (st 12' Solari), Gabriele Faleschini, Cucchiaro, Daniele Faleschini, Persello, Buzzi (st 41' Leschiutta), De Blasi (st 20' Fabris), Nagostinis, Motta, Sabidussi (st 20' Sico). All. Radina.

ARBITRO: Corona di Maniago.

NOTE: ammoniti Crevatin, Daniele Faleschini e Fabris.

MUGGIA Trasferita decisamente sfortunata per il Tolmezzo, sconfitto in casa del Muggia dopo una buona prova collettiva. I carnici hanno quattro chiare occasioni nel corso del primo tempo, ma non riescono a capitalizzare. La prima dopo appena un giro di lancette con Motta, che calcia addosso a Ioan dal dischetto del rigore. Poi, tripla chance per Nagostinis. Al 32' mette sul fondo di un nonnulla a porta sguarnita, mentre al 37' è strepitoso il salvataggio di Ioan. Infine, nel recupero, solo davanti a Ioan non inquadra lo specchio. Il Muggia invece è spietato nell'unica situazione offensiva all'8': sul traversone di Esposito, Cristofoli respinge sui piedi di Lombardi e la palla finisce in rete per l'1-0 con deviazione decisiva di Faleschini. In avvio di ripresa Ioan ancora decisivo sul calcio piazzato di De Blasi, poi il Tolmezzo continua ad attaccare con generosità ma la partita non regala altri spunti degni di nota.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanviteese in piena crisi Contro la Pro Fagagna arriva il quinto ko di fila

PRO FAGAGNA	4
SANVITESE	2

GOL: pt 10' Rossi, 32' Tuan; st 9' aut. Cofini, 16' e 40' Merlo, 41' Rinaldi.
PRO FAGAGNA: Mecchia, Peressini (st 13' Merlo), Venuti, Del Piccolo (st 41' Coassin), Zuliani, Iuri (st 21' Rigo), Craviari (st 29' Rhigini), Tuan, Comisso (st 16' D'Angelo), Clarini D'Angelo, Toffolini. All. Pagnucco.
SANVITESE: Gabriele Biasin, Trevisan (st 9' Mccanick), Savian, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Gattullo (st 36' Comand), Giacomo Biasin (st 16' Rinaldi), Cendron, Frascchetti, Rossi. All. Vittore.
ARBITRO: Ivanaj di Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Peressini, Zuliani, Iuri, Merlo, Trevisan, Bortolussi e mister Vittore.

LO SCONTRO DIRETTO

Cercava una svolta la Sanvite-se sul rettangolo di gioco di Fagagna. Arriva, invece, un'altra sconfitta, la quinta di fila, che certifica il periodo complicatissimo. Partono forte i biancorossi, e la gara sembra mettersi subito in discesa quando al 10' arriva già il vantaggio. Rossi intercetta un pallone perso dalla retroguardia di casa, evita il marcatore diretto e insacca con freddezza. La Pro Fagagna però, dopo un inizio incerto, cambia passo e al 32' trova il pareggio con tiro da fuori da parte di Tuan che, leggermente deviato, finisce alle spalle dell'incolpevole Biasin.

Dopo l'intervallo i padroni di casa mettono la freccia. Al termine di una mischia in area la palla carambola sui piedi di Cofini e finisce in fondo al sacco spiazzando Biasin per una sfortunatissima autorete. Poi, mister Pagnucco fa entrare uno dei grandi pro-

tagonisti del match, Merlo, che di fatto chiuderà la contesa. Il classe 2004 mette la sua firma dopo appena 3' dal suo ingresso, deviando in rete di testa un calcio piazzato. Poi, a cinque minuti dal termine, concede il bis. Sempre di testa, e sempre sugli sviluppi di un calcio di punizione. All'85' il neoentrato Rinaldi rende soltanto un po' meno amara la sconfitta della Sanvite-se, sorpendendo Mecchia con un bel tiro dalla distanza.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chions-Chiarbola Ponziana	0-0
Com.Fontanafredda-Forum Julii	1-1
Fiume V.Bannia-Pol.Tamai	1-2
Juv.S.Andrea-Pro Gorizia	0-0
Kras Repen-Rive Flaibano	2-0
LME-Nuovo Pordenone	1-0
Muggia-Tolmezzo	1-0
Pol.Codroipo-U.Fin.Monfalcone	0-2
Pro Fagagna-Sanvite-se	4-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	56	26	16	8	2	34	14
LME	54	26	16	6	4	40	18
NUOVO PORDENONE	50	26	15	5	6	50	26
POL.TAMAI	46	26	13	7	6	39	24
MUGGIA	45	26	12	9	5	38	23
JUV.S.ANDREA	43	26	11	10	5	34	28
KRAS REPEN	41	26	12	5	9	41	34
CHIONS	41	26	11	8	7	31	26
TOLMEZZO	32	26	8	8	10	28	31
FORUM JULII	32	26	8	8	10	31	39
PRO FAGAGNA	31	26	7	10	9	24	30
Fiume V.BANNIA	29	26	6	11	9	28	33
POL.CODROIPO	28	26	6	10	10	30	36
SANVITESE	26	26	5	11	10	16	26
COM.FONTANAFREDDA	22	26	3	13	10	18	27
RIVE FLAIBANO	20	26	5	5	16	26	43
PRO GORIZIA	15	26	2	9	15	14	34
CHIARBOLA PONZIANA	14	26	1	11	14	21	51

PROSSIMO TURNO 8 MARZO

Chiarbola Ponziana-Pro Fagagna; Fiume V.Bannia-Com.Fontanafredda; Forum Julii-Pol.Codroipo; Nuovo Pordenone-Muggia; Pol.Tamai-Tolmezzo; Pro Gorizia-Chions; Rive Flaibano-Juv.S.Andrea; Sanvite-se-LME; U.Fin.Monfalcone-Kras Repen

AMAREZZA CASARSA SCONFITTA IN RIMONTA

►Non basta un’ottima partenza e la firma del solito Dema per conquistare i 3 punti
Nonostante lo svantaggio iniziale il Teor ribalta tutto prima con Bussi e poi con Illic

PRIMO KO IN CASA

Come nel girone di andata, il Calcio Teor si aggiudica il match delle prime della classe in piena zona Cesarini. A Teor fu una rete di Bacinello nei minuti di recupero a condannare la Sas Casarsa. Al Polisportivo Comunale della città di Pasolini davanti a un pubblico delle grandi occasioni come merita una sfida tra prima contro seconda della classe, è una rete di Illic al 48' a coronare la rimonta degli ospiti dopo il vantaggio locale pervenuto ad opera Dema (minuto 10) intervallato dal pari di Bussi (minuto 26). È la prima sconfitta in casa della Sas Casarsa e brucia per come questa sia arrivata. Cade così anche la striscia positiva degli uomini di Campaner che durava da 16 giornate che non perdevano proprio dalla gara sul campo della capolista. Era un lontano 25 ottobre. Se a Casarsa della Delizia il Calcio Teor ipo-



CAMPANER tecnico del Casarsa

CASARSA	1
CALCIO TEOR	2

GOL: pt 10' Dema, 26' Bussi; st 48' Illic.
SAS CASARSA: Cover, Bigaran, De Luca, Pastorello, Alfenore (Zanin), Trevisan, Livon (Rovedo), Sautto, Mior, Dema (Gullo), Valdevit. All. Campaner.
CALCIO TEOR: Vidizzoni, Palmischiano, Del Pin (Nalon), Gobbato, Dionisi, Dalla Bona, De Campo, Clarini, Bacinello (Illic), El Khayar (Puntar), Bussi. All. Pittilino.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Trevisan, Pastorello, Del Pin e mister Campaner. Terreno in buone condizioni, spettatori 350 circa.

teca il salto di categoria portando a 21 il vantaggio sulla terza in classifica, la sconfitta non scalfigge i sogni di gloria dei padroni di casa secondi in classifica e con un margine di 11 punti sulle dirette inseguitrici da gestire nelle ultime otto rimanenti partite. Marzo con molta probabilità sarà il mese dei festeggiamenti per la salita in Eccellenza, categoria che la società del presidente Brait merita per come si è attrezzata nelle ultime stagioni. Da qui in avanti i gialloverdi hanno ampio margine da gestire sotto la diligente guida di un tecnico tra i più preparati del panorama calcistico regionale a partire già da domenica 8 marzo quando nel ventisettesimo turno del campionato di Promozione i gialloverdi si troveranno a sfidare sul proprio impianto il Tricesimo terzo in classifica. Turno casalingo per la capolista Calcio Teor che ospiterà il Trieste Victory Academy.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aviano rallenta Romano non basta

CALCIO AVIANO	1
TRICESIMO	1

GOL: pt 11' Romano; st 12' rig. Pucci
CALCIO AVIANO: De Zordo, Cardone, Vicenzi (Doliana), Gerolin, Zambon, Bernardon, Sulaj (Alietti), Furlanetto, Rizzo (Giust), Lorenzon (Portaro), Romano (De Marchi). All. Da Pieve.
TRICESIMO: Tullio, Nardini, Gerussi, Condolo (Khayi), Ibe, D. Stefanutti, A. Stefanutti, Dedushaj (Costantini), Del Piero (Pucci), Budai. All. Bruno.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Vicenzi, Zambon, Nerdini, Gerussi, D. Stefanutti, Dedushaj. Spettatori 150.

Non risente delle fatiche di Coppa il Calcio Aviano del nuovo corso Da Pieve che col quotato Tricesimo lotta alla pari fino alla fine portando a casa - con rammarico - un punticino che alza il morale e muove la classifica. Al Cecchella sono proprio i padroni di casa a passare in vantaggio nelle prime battute di gioco grazie ad una intuizione di Romano che elude la difesa ospite e deposita la palla alle spalle di Tullio. Dopo il vantaggio i gialloneri creano ma



IL CALCIO AVIANO in azione

come spesso accaduto in questa stagione faticano a capitalizzare. Nella ripresa gli ospiti sono più incisivi. Il pareggio tuttavia arriva grazie ad un rigore trasformato da Pucci che si conferma cecchino implacabile dal dischetto degli 11 metri. Il Calcio Aviano spinge alla ricerca dei 3 punti ma gli ospiti ben organizzati controllano fino al triplice fischio. Prossimo turno in trasferta per il Calcio Aviano che sarà impegnato domenica 8 marzo (ore 15) sul campo del Corva nell'ennesimo derby provinciale di questa avvincente stagione. Turno casalingo invece per il Tricesimo che ospiterà la Sas Casarsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago, ancora ko Il digiuno prosegue

SEVEGLIANO	2
CALCIO MANIAGO	1

GOL: pt 44' Fiorenzo; st 13' Fiorenzo, 25' Billa
SEVEGLIANO FAUGLIS: Branovacki, Visintin (Kabine), Dario (Mini), Barry, Kasa, Fracarossi, Jaziri, Coulibaly, Marchesan Pace (Frederick), Fiorenzo, Pavan (De Cecco). All. Ioan.
MANIAGO VAJONT : Della Mora, Danquah (Adoma), Zoccoletto, Ahmetaj, Bozzetto, Zanchetta, Vladi, Pitau, Billa (Vieru), Minughini (Marta), Domi (Rovedo). All. Moro.
ARBITRO: Mansutti di Udine.
NOTE: ammoniti Danquah, Zoccoletto, Billa, Mimi. Spettatori 150.

Ancora una sconfitta per il giovane e volenteroso Maniago Vajont. Ma tutto ciò non basta e il navigato Sevegliano porta a casa l'intera posta in palio risalendo importanti posizioni di classifica. Una stagione sfortunata quella

che vive il Maniago Vajont, con i volenterosi ragazzi di Moro che subiscono l'ennesima sconfitta di misura di questa stagione nonostante una buona prova collettiva ed una gagliarda prestazione sul campo. I pedemontani sono ultimi con 7 punti e a secco di vittorie e i 24 ancora disponibili non sono necessari a salvare la categoria. L'obiettivo adesso dev'essere far crescere e valorizzare questo gruppo squadra, cercando di portare a casa ancora qualche bella soddisfazione in stagione e prepararli ad un campionato di Prima Categoria da protagonista. Tornando alla gara la doppietta di Fiorenzo spiana la strada ai padroni di casa mentre è ancora Billa ad andare in rete per il Maniago Vajont. Nel prossimo turno domenica 8 marzo (ore 15) il Maniago Vajont ospiterà l'Azzurra premiaracco mentre il Sevegliano Fauglis farà visita agli udinesi dell'O13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corva bello e combattivo



IL TRIS In alto la squadra del Corva in basso una fase di gioco durante una partita in campionato

IL COLPACCIO

Il Corva espugna (3-2) Ruda e riaggancia il treno play off. Una vittoria voluta e sofferta per gli uomini di Rossi che per effetto dei risultati pervenuti dagli altri campi, proietta gli azzanesi a soli due punti dal terzo posto del torneo di Promozione. Al vantaggio locale di Autiero (minuto 36), la rete del pareggio di Haxhiraj (minuto 44) rimette in equilibrio la gara. Nella ripresa il vantaggio ospite si perfeziona grazie ad un rigore trasformato da Novelli Gasparini (minuto 16) implacabile dal dischetto degli undici metri. I padroni di casa trovano nuovamente il pareggio con Autiero (minuto 27), ma sul rovescio di fronte è ancora Haxhiraj, in giornata di grazie come nella scorsa annata dove trovò 26 reti totali in Prima Categoria, a riportare in vantaggio gli ospiti e regalare 3 punti fondamentali al Corva che può proseguire con nutrita ambizione la scalata alle posizioni di vertice. Prossimo turno domenica 8

PRO CERVIGNANO	2
CORVA	3

GOL: pt 36' Autiero, 44' Haxhiraj; st 16' rig. Novelli Gasparini, 27' Autiero, 29' Haxhiraj
PRO CERVIGNANO: Gregoris, Cossovel, Dovier (Bearzot), Casasola (Assenza), Peressini, Colavecchia (Circu), Buzzai, Delle Case (Casotto), Autiero, Sellan, Iacoviello. All. Franti.
CORVA: Zanette, Reschiotto, Airoidi, Novelli Gasparini (Corelli), Prampero, Gasparotto, Parafina, Bayre, Battaino (Liberati), Haxhiraj (Boschian), Fantin (De Martin). All. Rossi.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti Sellan, Casasola, Colavecchio, Parafina.

marzo derby provinciale al Bruno Nicole di Azzano Decimo con i biancoazzurri che riceveranno il Calcio Aviano. Ostico turno in trasferta per i padroni di casa che faranno visita al Centro Sedia Calcio Natisone.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI	
Azz.Premiaracco-Sistiana S.	3-2
Buiese-Corno	0-0
C.Aviano-Tricesimo	1-1
Casarsa-C.Teor	1-2
Centro Sedia-Un.Martignacco	0-4
Deportivo Junior-Fiumicello	0-0
Pro Cervignano-Corva	2-3
Sevegliano F.-C.Maniago	2-1
Trieste Victory-O13	1-2
CLASSIFICA	
	P O V N P F S
C.TEOR	62 26 19 5 2 47 19
CASARSA	52 26 14 10 2 41 18
TRICESIMO	41 26 10 11 5 37 22
CENTRO SEDIA	41 26 11 8 7 28 30
BUIESE	40 26 12 4 10 31 23
FUMICELLO	40 26 11 7 8 29 24
DEPORTIVO JUNIOR	40 26 11 7 8 34 30
CORVA	39 26 10 9 7 33 32
AZZ.PREMIARACCO	39 26 11 6 9 28 29
TRIESTE VICTORY	37 26 11 4 11 38 33
CORNO	37 26 10 7 9 34 29
UN.MARTIGNACCO	35 26 9 8 9 24 28
PRO CERVIGNANO	33 26 10 3 13 33 33
SEVEGLIANO F.	26 26 6 8 12 23 36
C.AVIANO	26 26 6 8 12 19 33
SISTIANA S.	23 26 5 8 13 27 36
OL3	18 26 2 12 12 15 33
C.MANIAGO	7 26 0 7 19 16 49

PROSSIMO TURNO 8 MARZO
C.Maniago-Azz.Premiaracco; C.Teor-Trieste Victory; Centro Sedia-Pro Cervignano; Corno-Deportivo Junior; Corva-C.Aviano; O13-Sevegliano F.; Sistiana S.-Buiese; Tricesimo-Casarsa; Un. Martignacco-Fiumicello

MEGA



IL PASIANO SI ESALTA TRE RETI AL VALVASONE E SI RICONFERMA PRIMO

►Popa, Borda e Da Ros fanno sognare i compagni e condannano gli ospiti
Inutili gli sforzi della formazione del tecnico Gremese: Biason non basta

VALVASONE 1
UNION PASIANO 3

GOL: 1' pt Popa, 14' pt Borda, rig. 27' pt Biason, 30' pt Da Ros
VALVASONE Morassut, Pellarin, Fabbro, Cinausero, Pilosio, Pittaro, Gjaita (Appiedu), De Pol (Salvadeo), Bocconi (Filippuzzi, Gottardo), Biason, Moretti (Valtar). All. Gremese
UNION PASIANO: Libanoro, G. Faccini, Bortolin (Chiarotto), Da Ros, Popa, Erodi, Termentini, Montagner (A. Faccini), Borda (Viera), Cardarelli, Pizzoli (Vaccher). All. Martin
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone
NOTE: ammoniti Morassut, De Pol, Facchina. Spettatori 100 circa Spader. Spettatori 130 circa.

LA VITTORIA

Torna ad assaporare il gusto della vittoria in trasferta l'Union Pasiano, che coglie il primo successo esterno del 2026 e inter-

rompe un digiuno che durava addirittura dal 16 di novembre dello scorso anno. L'affermazione permette agli uomini del mister cavallo di ritorno Giulio Cesare Franco Martin di tenersi stretti il primo posto in classifica.

LA CRONACA

Per il Valvasone invece uno stop interno dopo 3 risultati utili consecutivi e così non riesce l'avvicinamento alla zona playoff. Succede tutto nel primo tempo, con gli ospiti che sbloccano immediatamente l'impasse e vanno in rete al 1' con Popa. Il raddoppio lo firma Borda giusto poco prima del quarto d'ora, e così già a inizio match l'incontro è subito indirizzato verso Pasiano. Al 27' i padroni di casa provano a riaprire i giochi, grazie al goal dell'1-2 arrivato su calcio di rigore trasformato da Biason. Il divario di una sola segnatura dura però solo 3', perché al 30' Da Ros riporta a due le marcature di differenza. Alla mezz'ora è dunque 1-3 e con quel punteggio si va all'intervallo, nonostante gli ospiti

abbiano ancora un paio di chance per calare il poker. Nella ripresa invece i ritmi calano vistosamente e i pasianesi gestiscono le operazioni senza nessuna necessità e intenzione di accelerare, mentre i rossoblu di casa non riescono a trovare spazi e spunto giusto per riaprire una contesa che dunque termina così, senza altri scossoni. La corsa dell'Union Pasiano per mantenere il primo posto in classifica ripartirà con il prossimo impegno casalingo, dove i rossoblu ospiteranno la Virtus Roveredo. Nei 9 precedenti tra le mura amiche Caldarelli e compagni hanno ottenuto 6 colpi da posta piena e 3 stop, senza nessun pareggio. I biancoazzurri hanno invece vinto solamente una volta in trasferta (a Sedegliano), poi hanno raccolto

**LA SQUADRA DI MARTIN
RIASSAPORA LA VITTORIA
IN TRASFERTA E FESTEGGIA
IL PRIMO SUCCESSO DEL 2026**

4 "X" e altrettante battute d'arresto, per un totale di 9 punti guadagnati. All'andata la contesa finì in parità 2-2. Per il Valvasone invece ci sarà assoluto bisogno di trovare punti al più presto, se si vorrà provare ad accorciare verso le piazze che danno la possibilità di disputare gli spareggi salvezza. L'impegno del prossimo weekend però è quasi proibitivo, perché i rossoblu - che sono la squadra che in esterna ha fatto peggio, con sole 4 lunghezze guadagnate fino a questo momento - dovranno andare a San Giorgio della Richinvelda, a far visita alla VCR Gravis. La squadra dei Vivai è dal canto sua una delle più efficaci a domicilio, con 5 vittorie ottenute in 9 incontri, 3 pareggi e una sola battuta d'arresto (ancora nel turno d'esordio con il Tagliamento), per un totale di 18 lunghezze messe in cascina. Ben diverso il suo rendimento esterno, con la classifica che vede agli ultimi posti proprio Valvasone e VCR

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IGLI OSPITI In alto l'esultanza, in basso un'azione di gioco

Il Vigonovo trova soltanto un punto Botta e risposta con il Tagliamento

VIGONOVO 1
TAGLIAMENTO 1

GOL: 23' pt Piciocchi, 33' pt Kramil
VIGONOVO: Mion, Daneluzzi, Salvador, Biscontin, Pederiva (Da Dalt), Ferrara, Tassan Toffola, Zampirullo (De Riz), Bidinost (Rover), Possamai (Valeri), Kramil (Sanè). All. Fior
TAGLIAMENTO: Asquini, Viola, Buttazzoni, Molinaro, Bragato, Temporale (Sovrano), Fedorovici, Prenassi, Piciocchi (Bance), Ascone (Minighini), Masotti. All. Michelutto
ARBITRO: Bassi di Pordenone
NOTE: ammoniti De Riz, Viola, Molinaro, Prenassi. Espulso Minighini

IL PAREGGIO

Il tanto atteso match tra le due compagini di scena a Vigonovo finisce per non accontentare nessuna delle due. Un botta e risposta nel giro di soli dieci minuti quello offerto dal Vigonovo e il Tagliamento ieri durante la diciottesima partita di stagione. Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca della partita.

SI PARTE

Pronti via con gli ospiti andati in vantaggio al ventitreesimo' della prima frazione di gioco grazie a Piciocchi che non sbaglia, salvo poi farsi riprendere al trentaseiesimo da Kramil che vince il tu per tu con un difensore e sigla la palla del pareggio. Una partita comunque tutto sommato equilibrata quella andata in scena sul terreno di gioco dei giallobiancoblu, con lo stallo che non



DUE IMMAGINI In alto la squadra del Tagliamento, in basso il Vigonovo

si è rotto neppure quando al rientro dagli spogliatoi i biancoverdi sono stati costretti a giocare inferiorità numerica, a causa del rosso diretto ai danni di Minighini. Nel prossimo turno si ritorna tra le mura amiche per il Tagliamento, chiamato invece a ospitare la Cordenonese 3S. Sono venti i punti guadagnati a domicilio dai biancoverdi, che sul proprio terreno hanno ceduto solamente una volta, cioè proprio nella partita d'andata con il Vigonovo di fine ottobre. Dopodiché sei affermazioni e due pareggi, ma questo ruolino di marcia rischia di essere messo in discussione dalla prossima partita con la Cordenonese 3S, cioè una delle squadre più a proprio agio sui terreni di gioco altrui, con ben quattordici lunghezze conquistate e quattro vittorie ottenute. Il Vigonovo invece è una squadra che ha dimostrato e dimostra di sentirsi abbastanza a proprio agio sia tra le proprie mura che fuori, senza grandissime differenze, e la prossima giornata avrà ancora l'opportunità di giocare davanti al pubblico amico, il suo pubblico, visto che ospiterà la Spal Cordovado. I giallorossi sono invece una squadra un po' dalla doppia faccia, con uno dei migliori rendimenti del girone quando si tratta di giocare in casa, mentre in trasferta le cose non vanno poi così bene, dato che nelle varie partite in esterna sono arrivati meno della metà dei punti rispetto a quelli ottenuti a domicilio.

© RIPRODUZIONE RISERVAT

Il Torre si impone e supera il Vivai

TORRE 2
VIVAI COOPERATIVI 1

GOL: 30' pt Milan, 41' pt De Benedet, 35' st Bortolin.
TORRE Pezzutti, Fabbro, Danese, Ros (Scarpa), Battistella, Bortolin, Spader (Bozzo), Pivetta, Zaramella (Dema), De Benedet (Scapolan), Barbui (Artieri). All. Giordano
VIVAI COOPERATIVI: Caron, Bargnesi, S. D'Andrea (Cossu), Martina (A. D'Andrea), Baradel, Colautti (Fellitti), F. D'Andrea, Taiariol, Milan (Cantarini), Palmieri, Qevani (Polzot). All. Cesco
ARBITRO: Lanaj di Gradisca D'Isonzo
NOTE: ammoniti Pezzutti, Bortolin, Scapolan. Spettatori 110 circa

PORDENONE Torna alla vittoria il Torre, che regola la VCR Gravis 2-1. Vantaggio ospite con Milan al 30' della prima frazione. I biancoviola pareggiano poi al 41' con De Benedet, ma falliscono un rigore al 30' della ripresa con Spader, ipnotizzato da Caron. Passano altri 5 minuti e Bartolin firma il match winner. Torre che nel prossimo weekend sarà impegnato in trasferta, dove nell'ultimo turno ha perso in casa dell'Union Pasiano (sconfitta che ha fatto terminare la striscia positiva che durava da ben 7 giornate). I biancoviola sono però un team che lontano dalle mura amiche si trova a proprio agio, con 14 punti conquistati in 9 incontri, ma per il prossimo incontro ci sarà da andare a far visita a un Vallenoncello che è una delle squadre più efficaci dell'intero girone a domicilio,

un po' come la VCR Gravis. La Vivai si è presa 18 lunghezze in 9 incontri disputati sul proprio terreno, e ha costruito la propria attuale classifica sulle buone prestazioni interne. Nel prossimo turno a S. Giorgio arriverà il Valvasone, che è il sodalizio ad aver ottenuto in esterna meno punti di tutti gli altri (4).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Cordenonese	0-1
Ragogna-Unione SMT	0-2
Spal Cordovado-Vallenoncello	0-0
Torre-Vivai Raucedo	2-1
Valvasone-Union Pasiano	1-3
Vigonovo-Tagliamento	1-1
Virtus Roveredo-Sedegliano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	33	18	10	3	5	37	23
SPAL CORDOVADO	30	18	8	6	4	36	27
VALLENONCELLO	30	18	9	3	6	25	20
VIGONOVO	28	18	7	7	4	28	22
TAGLIAMENTO	28	18	8	4	6	23	23
CORDENONESE	27	18	7	6	5	27	27
TORRE	26	18	7	5	6	22	25
VIVAI RAUSCEDO	23	18	6	5	7	28	26
AZZANESE	22	18	5	7	6	29	23
UNIONE SMT	21	18	4	9	5	23	26
SEDEGLIANO	21	18	6	3	9	22	29
VIRTUS ROVEREDO	20	18	4	8	6	22	24
RAGOGNA	18	18	4	6	8	17	26
VALVASONE	14	18	4	2	12	13	31

PROSSIMO TURNO 8 MARZO

Sedegliano-Ragogna; Tagliamento-Cordenonese; Union Pasiano-Virtus Roveredo; Unione SMT-Azzanese; Vallenoncello-Torre; Vigonovo-Spal Cordovado; Vivai Raucedo-Valvasone

SPAL CORDOVADO E VALLENONCELLO NON SI FANNO MALE

► I locali non riescono a sfondare il muro degli avversari
Neppure dopo l'espulsione dell'estremo difensore Dima

SPAL CORDOVADO	0
VALLENONCELLO	0

SPAL CORDOVADO: Talon, Casa-grande, Zanet, Ruffato (Sut) , Piasentin, Belloni, Dainese (Bortolussi), M. Defend (Buoso), Paschetto (Morassutti), Zuliani, Valerio. All. Cudin
VALLENONCELLO: Dima, Kasdeoui, Wabwanuka, Balliu, Di Rosa, M. Perlin, Tumiotto, Malta, Matteo (L. Benedetto), Sist, A. Benedetto (Dalla Bona). All. Sonogo
ARBITRO: Anaclerio di Trieste
NOTE: ammoniti Ruffato, Piasentin, Belloni, Dainese, Wabwanuka, Di Rosa, Sist. Espulso Dima al 16' st. Spettatori 120 circa.

IL BIG MATCH

Termina a reti bianche uno dei big match della quinta giornata di ritorno nel girone A di Prima Categoria tra la Spal Cordovado e il Vallenoncello.
Zero a zero il risultato finale tra le due squadre di alta classifica, al termine di un incontro equilibrato dove i padroni di casa - che

a domicilio sono una delle migliori compagini del raggruppamento per punti guadagnati - non sono riusciti a sfondare il muro dei gialloblù, neppure dopo l'espulsione del loro estremo difensore attorno al quarto d'ora della ripresa, avvenuta per un intervento fuori area ai danni del giallorosso Valerio.

NEL PROSSIMO TURNO

Nel prossimo turno la Spal Cordovado tornerà di scena in trasferta e andrà a far visita al Vigonovo nel suo match valevole per la diciannovesima giornata del campionato di Prima Categoria - Girone A. È ormai noto che i giallorossi non sono così efficienti in esterna come a domicilio, con sole nove lunghezze conquistate in altrettanti incontri giocati. Nell'ultimo turno lontano dalle mura amiche è arrivata la battuta d'arresto nella tana della VCR Gravis, e invertire questo trend il prossimo fine settimana sul terreno dei giallobiancoblù non sarà certo semplice, dato che è davanti al pubblico amico che questi hanno costruito la gran parte delle proprie fortune.

Per loro si tratterà della seconda sfida interna consecutiva - dopo quella con il Tagliamento - mentre nell'ultima trasferta era arrivato lo stop, inflitto proprio dal Vallenoncello. I gialloblù saranno impegnati sul rettangolo di casa e a fargli visita sarà il Torre. Tempo dunque di derby, per una compagine che a livello di rendimento interno è una delle migliori tra tutte le squadre del raggruppamento A, con ben ventidue punti conquistati su nove incontri, frutto di ben sette colpi da posta piena, un pareggio e un unico rovescio (lo scorso ventitre novembre con il Ragogna, con il risultato di zero a uno). I biancoviola dal canto loro hanno detto addio alla propria striscia positiva che durava oramai da ben sette turni dopo la sconfitta inflitta dall'Union Pasiانو, ma sono uno dei team che si è preso più punti in esterna, con ventiquattro lunghezze conquistate su nove incontri giocati e grazie a quattro successi, due pari e tre partite perse.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto il Cordovado prima di una gara, in basso il Vallenoncello in una fase di gioco

Basso fa volare la Cordenonese, Azzanese ko



I LOCALI Un'immagine della squadra della Cordenonese prima di una partita

AZZANESE	0
CORDENONESE	1

GOL: aut. 28' pt Basso
AZZANESE: Brunetta, Bassan, Petris (Rui), Tomasi, Basso, Faccioli, Zecchin, Girardi (Venier), Murador, Dimas (Paciulli), Calliku (Guerra). All. Bressanutti.
CORDENONESE: Piccheri, Zanet, Magli, De Agostini, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto (Margarita), Avitabile, Trentin (Brunetta), Greatti (Gangi). All. Toffolo
ARBITRO: Biasutti di Pordenone
NOTE: ammoniti Bassan, Petris, Basso, Piccheri, Magli, Brunetta, Margarita. Spettatori 90 circa.

Ennesimo blitz esterno della squadra della Cordenonese 3S, che si conferma ancora una volta team da trasferta e che lontano dalle mura amiche ha costruito pian piano la propria classifica attuale.

LA SFIDA

A farne le spese è questa volta l'Azzanese, superata a domicilio di misura e per colpa di un autogol al ventottesimo della prima frazione di gioco. Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca della partita andata in scena ieri.
È stata la sfortunata deviazione di Basso a battere Brunetta, episodio decisivo all'interno di una

prima frazione di gioco di per sé molto equilibrata. Nella ripresa i padroni di casa hanno schiacciato i ragazzi di Toffolo nella loro metà campo, ma il predominio territoriale non ha portato a particolari occasioni da goal, se si esclude quella capitata sulla testa di Paciulli attorno al sessantesimo..

IL PROSSIMO TURNO

Alla fine dunque a festeggiare è il team di Cordenons, che nel prossimo turno sarà nuovamente di scena lontano dalle mura amiche e farà visita al Tagliamento, per confermare il proprio status di squadra che ha conquistato più punti di tutti in esterna - ben diciassette in nove

partite - con cinque vittorie, due pari e altrettante sconfitte.
Non sarà facile far continuare il trend in casa di una delle compagini tra le più prolifiche sul proprio terreno di gioco come quella biancoverde, con ben venti lunghezze guadagnate, frutto di successi successi, due pareggi e una sola battuta d'arresto. L'Azzanese invece andrà a giocare a Lestans, in casa di una Unione SMT in striscia positiva da quattro partite e che in casa ha perso solo una volta, conquistando poi tre affermazioni e cinque pareggi.
Biancoazzurri che in trasferta invece hanno vinto solo in un'occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione sbanca Ragogna Virtus Roveredo di misura

RAGOGNA	0	VIRTUS ROVEREDO-	1
UNIONE S.M.T	2	SEDEGLIANO	0

GOL: 12' pt. e 8' st. Doberdolani
RAGOGNA: Pividor, L. Vidoni, Zucchiatti, Persello (N. Vidoni) , Boer, N. Marcuzzi (Cinello), Patriarca (Minisini), Cozzi, A. Marcuzzi (Anzil), Barone (Sommaro), S. Marcuzzi. All. Baron
UNIONE: Pelleggrinuzzi, Touiri, Delle Donne (El Zalzouli), Muzzatti (A.Zavagno), Vallerugo, De Ros, S. Zavagno, (J. Lenga), Piazza, Birsanu (Svetina), F. Lenga, Doberdolani (Giuseppin). All. Romanu .
ARBITRO: Pesco di Pordenone
NOTE: ammoniti Zucchiatti, Boer, Doberdolani, Svetina. Spettatori 90 circa.

GOL: 30' pt. Ndompetelo
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Cirillo, Giacomini, Trentin, Fantin, Presotto, Ndompetelo (Breda), Bernardotto, Del Degan, Tomi (Manfè), Brait. All. Saccon
SEDEGLIANO: Ganzini, Gasparini, Di Lenarda (Cassutti), Peres, Cignola (Bardhi), Nezha, Degano, Bacca (Venuto), Gregorutti, Music (Monti). All. Serini.
ARBITRO: Mignola di Udine
NOTE: ammoniti Fantin, Tomi, Cignola, Gregorutti. Spettatori 90 circa

ROVEREDO IN PIANO La Roveredo centra una vittoria fondamentale nella corsa alla salvezza, che le permette di superare il Ragogna e di mandarlo al penultimo posto in classifica, uscendo così dalla zona che significherebbe retrocessione diretta e agganciando quella playoff. Ora nel mirino c'è proprio il Sedegliano, distante una sola lunghezza. Per i biancoazzurri questo successo di misura, ottenuto grazie alla rete di Ndompetelo alla mezz'ora, è il primo del 2026 e per il neo mister Saccon.
I suoi ragazzi sono riusciti a resistere agli attacchi degli ospiti di Serini, i quali dal canto loro ora si trovano inguaiati e in quartultima piazza nella graduatoria, giusto con 21 punti all'attivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRAVIS, OTTIMO INIZIO MA IL TIEZZO RIMONTA E SI METTE AL RIPARO

►La doppietta di Buriola sblocca l’incontro, poi Kasemaj ribalta la situazione I padroni di casa sorpassano i bluarancio, che restano a +1 dalle “zone calde”

TIEZZO	3
PRAVIS	2

GOL: pt 20' Buriola; st 5' Buriola, 15' Kasemaj, Autogol Pravis, 35' Kasemaj. **TIEZZO:** Innocente, Facchin (st 1' Locciolo) , Kasemaj, Furlanetto, Lorenzon, Vivian (st 44' Piasentin), Vidal (st 45' Casagrande), Piccinin (st 27' Cusin), Rorato, De Lucca (st 10' Battiston), Chiarot. All: Mior. **PRAVIS:** E. Del Ben, Mariotto (st 30' Benetti), Hajro, C. Del Ben, Pollicina, Antonini, Calderan (st 1' Del Sal), Di Noto, Pisha (st 27' Sist), Campaner, Buriola. All: Rossi. **ARBITRO:** Socol di Pordenone.

IL BIG-MATCH

Importante successo in rimonta da 0-2 per il Tiezzo 1954 ai danni del Pravis 1971 che permette il sorpasso dei granata sui blu arancio nell'intricata e appassionante lotta salvezza della Seconda Categoria. La gara ha un paio di protagonisti assoluti,

autori di una doppietta. Da un lato Kasemaj, difensore centrale trascinatore e goleador e dall'altro Buriola.

LA PARTITA

Al 5' è Rorato a rompere gli indugi con una sgasata sulla sinistra: il suo pallone teso attraversa l'area piccola ma viene allontanato in extremis. Al 12' il Tiezzo costruisce una grande occasione: cross di Piccinin, respinta corta della difesa e conclusione angolata di Vidal, ma Del Ben è reattivo e devia in angolo. Il Pravis colpisce al 20'. Hajro sfonda sulla corsia mancina, salta Facchin e mette in mezzo un pallone che scavalca Innocente; sul secondo palo sbucca Buriola che, di testa e a porta sguarnita, firma l'1-0. Il Tiezzo accusa il colpo ma prova a riorganizzarsi: al 25' Pisha non trova la mira su un pallone invitante, mentre alla mezz'ora è ancora Del Ben a dire di no a Vidal, stavolta su una spettacolare conclusione al volo.

La ripresa si apre con le pri-

me mosse dalle panchine. In particolare Del Sal incide subito, scendendo a sinistra e servendo un assist che Buriola deve solo spingere in rete per il raddoppio. Quando il match sembra indirizzato, al 15' arriva la scintilla che lo riaccende: sugli sviluppi di un corner, dopo una prima respinta e una conclusione di Vidal murata, la palla danza in area e Kasemaj inventa una splendida mezza rovesciata che vale il gol. È la svolta.

Il Tiezzo cresce, prende campo e al 25' trova il pareggio in modo clamoroso: Vidal calcia direttamente dalla bandierina e sorprende tutti infilando il pallone tra primo palo e portiere, complice una distrazione difensiva. Al 35' Battistutta impegna ancora Del Ben con un tiro dalla distanza deviato in angolo. Sul corner il sorpasso si materializza: Kasemaj sventa sopra tutti con uno stacco imperioso e firma la doppietta personale. Nel finale il Pravis tenta l'assalto, mentre Rorato continua a spin-

gere sulla fascia. Nei sei minuti di recupero gli ospiti provano l'ultimo forcing, ma Kasemaj e Cusin fanno buona guardia e respingono ogni tentativo. Al triplice fischio è festa per il Tiezzo, protagonista di una rimonta ricca di colpi di scena.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOL Festeggia il Tiezzo (Foto FB/Tiezzo)



TIEZZO Lotta serrata per la salvezza in Seconda categoria (Foto FB/Tiezzo)

Le altre gare

Successo di misura per Spilimbergo

Non accenna a rallentare la cavalcata trionfale dello Spilimbergo che continua a mantenere non solo l'imbattibilità, ma mette in cascina la vittoria numero 16 su 18 incontri disputati. Per aver ragione della Liventina questa volta basta un gol di Lenarduzzi.

In un turno ricco di gol tengono botta le più immediate inseguitrici. Il Rorai Porcia regola per 2-0 il Barbeano con gol di Falcone e rigore trasformato da Fantuz mentre il Montereale va a vincere per 2-3 sul campo di una coriacea Sacilese grazie alla marcatura di Carlon e alla doppietta di Tomè alle quali i liventini possono opporre le reti di Yara e Thiam.

In quarta piazza sale il Ceolini che supera nello scontro

diretto il Sarone per 0-1 grazie al gol di Valentini. Equa divisione della posta tra Calcio San Leonardo e Real Castellana. Finisce 2-2. Da un lato segnano Rovedo e Desiderati e dall'altro Villalta e Conte.

Infine combatte il Cavolano sul terreno amico, ma non riesce ad assaporare il gusto della vittoria perché ai gol di Toffoli e Granzotto rispondono per la Pro Fagnigola Vignandel, Bance e Bozzatto. Gli azzanesi così raggiungono a quota 19 la Liventina e sorpassano di un punto la Real Castellana. Ma anche Pravis a 20 e Tiezzo a 22 non possono certamente ancora dormre sonni tranquilli.

Mau. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Quirino ribalta la partita in dieci Aumenta il distacco dal Roveredo B

SAN QUIRINO	2
ROVEREDO B	1

GOL: pt 14' Sedran , 21' Lapietra, 32' rig. Thomas Vignando. **SAN QUIRINO:** Morinelli 6, Bigatton 6.5, Bigaran 6 (st 29' Caruso 6), Pellizzer 6 (pt 29' De Piero 6), Billa 6, Della Valentina 6.5, Lapietra 6, Zanardo 6 (st 42' Nicodemo sv), Del Pioluogo 7 (st 23' Stoicuta 6), Thomas Vignando 6.5 (st 35' Masarin 6), Crespi 6.5. All: Corazza. **VIRTUS ROVEREDO B:** Steffan 6, Del Tedesco 6, Sedran 6.5, Canderan 6, Zania 6, Borin 6, Poles 6.5 (st 36' Dal Tin 6), Rorato 6 (st 15' Moras 6), Grillo 6, Vattolo 6 (st 36' Masut 6), Gugel 6.5 (st 26' Cilitti 6). All: Poletto. **ARBITRO:** Gheorghita di Maniago 6. **NOTE:** ammoniti Rorato, Thomas Vignando, Del Tedesco, Gugel, Grillo, Caruso, Morinelli e Nicodemo. Espulso al 40' Lapietra per condotta violenta. Angoli 3-5. Recupero pt 4', st 7'. Spettatori 200.

IL DERBY

Derby di fuoco a San Quirino, ricco di emozioni. A spuntarla sono i padroni di casa, nonostante l'inferiorità numerica per un'ora di partita. Il San Quirino, in casa, era reduce da due vittorie di fila e aveva ottenuto 4 trionfi nelle ultime 5 partite tra le mura amiche. Dal canto suo, il Roveredo era la seconda miglior difesa del girone, dopo la capolista Polcenigo Budoia.

LA PARTITA

La prima occasione della sfida è di marca ospite: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Vattolo conclude l'azione al volo, sfiorando il

palo. Al 14' Gugel supera due avversari e arriva sul fondo. Crossa al centro per Grillo che incorna a botta sicura. Morinelli si veste da supereroe e compie un'autentica prodezza. Sul successivo corner, Canderan scodella magistralmente dalla bandierina per la testa di Sedran che buca la porta avversaria per lo 0-1.

Dopo la botta, arriva presto la risposta. Lapietra quasi sulla linea di fondo crossa a palombella sul secondo palo, dove Del Pioluogo si fa trovare pronto e spinge in rete il pareggio. La partita è

bella e ricca di colpi di scena. Al 32' Zaia atterra in area, con le mani, Del Pioluogo e per l'arbitro ci sono gli estremi per il calcio di rigore: sul dischetto si presenta Thomas Vignando che completa la rimonta locale spiazzando Steffan. Quando tutto sembra girare bene per i gialloblù, però, arriva l'episodio che può cambiare la partita. Lapietra interviene in modo scomposto in mezzo al campo e il direttore di gara lo espelle. La ripresa si apre con i ritmi più blandi, con i sanquirinesi che non si rifiutano di attacca-

re. Se Zanardo ha una chance ma è sfortunato nel rimpallo, a metà frazione il neo entrato Stoicuta, Crespi e Thomas Vignando costruiscono un'azione bellissima portando il 10 alla conclusione di sinistro, che però centra il palo. La Virtus non riesce ad incidere e allora Stoicuta ha l'opportunità per chiudere la contesa ma da dentro l'area colpisce la traversa. L'ultimo pericolo è ancora sui piedi del 13 che si divora il tris uno contro uno con il portiere.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre gare

Polcenigo in fuga, goleada tra Maniago e Sesto

Nella domenica pomeriggio di Terza categoria, con tutte le gare in contemporanea, il Polcenigo Budoia vince facendo più fatica del previsto, in trasferta, contro la Varmese. A Varmo il risultato finale è di 1-2 e a decidere la sfida è Cancian, dopo le reti di Bruno per i bianconeri e di Consorti per i neroverdi. La squadra di mister Gjoka, mercoledì sera, ha sconfitto anche la Nuova Villanova per 1-3, nel recupero della diciannovesima giornata, distruggendo l'imbattibilità casalinga degli arancioneri. Bornia, Gunn e Nicola Feletti hanno messo al sicuro la vittoria mentre, per i padroni di casa, la rete della bandiera è stata di Bortolussi. Grazie a queste due vittorie, i ramarrì polcenighesi possono allungare ad undici punti il

distacco con la seconda forza del girone, il Fontanafredda B, fermo per il turno di riposo. Ancora da scontare, invece, per la capolista. Partita pazzza tra Maniago e Sesto Bagnarola che alla fine vede primeggiare i biancazzurri per 3-4. Il capocannoniere del girone Useinovskiy è il mattatore della sfida con la sua tripletta. Lo Zoppola pareggia per 1-1 contro la Nuova Villanova. Pellegrino Cotrufo porta avanti gli ospiti nella prima frazione ma nella ripresa risponde Petito per i bianconeri. Successo doppio per la Vivarina che si impone per 3-2 sul Torre B e lo supera anche, al nono posto, in classifica. Da segnalare la doppietta di Casagrande per i locali. Pareggio a reti bianche tra le compagini giovanili di Vivai Rauscedo e Calcio

Aviano. Quarto risultato utile consecutivo per entrambe le sfidanti e che permette agli amaranto di distaccarsi, anche se solo di una lunghezza, dalla Varmese ultima. Il Calcio Bannia sconfigge, in casa, il Morsano al Tagliamento con il punteggio di 2-0. Masato e Giaquinto sono i marcatori della sfida. Nel girone B, invece, le due pordenonesi escono dai loro confronti entrambe senza punti. Il Valeriano Pinzano viene sconfitto a domicilio per 0-1 contro il Chiavris, seconda in graduatoria. Il rigore di Orlando è decisivo per gli ospiti. L'Arzino perde in trasferta contro la capolista Colloredo di Monte Albano. Il 3-0 finale è siglato da Barnaba, Comelli e Abazi.

I. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Morsano	2-0
C.Zoppola-Nuova Villanova	1-1
Maniago-Sesto Bagnarola	3-4
S.Quirino-Virtus Roveredo B	2-1
Varmese-Polcenigo Budoia	1-2
Vivai Rauscedo B-C.Aviano B	0-0
Vivarina-Torre B	2-0
Riposa: Com.Fontanafredda U21	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	53	21	17	2	2	60	16
C.FONTANAFREDDA U21	42	20	12	6	2	58	22
SESTO BAGNAROLA	39	20	11	6	3	54	34
S.QUIRINO	37	20	11	4	5	39	26
MANIAGO	34	20	11	1	8	37	28
VIRTUS ROVEREDO B	33	20	8	9	3	40	23
C.ZOPPOLA	32	21	9	5	7	37	30
NUOVA VILLANOVA	30	21	7	9	5	39	37
VIVARINA	28	20	9	1	10	28	47
TORRE B	27	21	8	3	10	26	26
C.AVIANO B	20	21	5	5	11	29	49
C.BANNIA	16	20	4	4	12	29	45
MORSANO	13	20	3	4	13	17	46
VIVAI RAUSCEDO B	11	20	2	5	13	25	50
VARMESE	10	21	2	4	15	18	57

PROSSIMO TURNO 8 MARZO

C.Aviano B-Vivarina; Com.Fontanafredda U21-C.Bannia; Nuova Villanova-Maniago; Polcenigo Budoia-C.Zoppola; S.Quirino-Varmese; Sesto Bagnarola-Vivai Rauscedo B; Virtus Roveredo B-Morsano; Riposa: Torre B

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Real Castellana	2-2
Cavolano-Pro Fagnigola	2-3
Rorai Porcia-Barbeano	2-0
Sacilese-Montereale	2-3
Sarone-Ceolini	0-1
Spilimbergo-Liventina S.Odorico	1-0
Tiezzo-Pravis	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	50	18	16	2	0	44	16
RORAI PORCIA	39	18	11	6	1	36	18
MONTEREALE	33	18	9	6	3	35	24
CEOLINI	27	18	7	6	5	21	18
SARONE	27	18	8	3	7	30	33
BARBEANO	25	18	6	7	5	28	25
C.SAN LEONARDO	24	18	6	6	6	36	33
TIEZZO	22	18	5	7	6	31	27
PRAVIS	20	18	6	2	10	28	34
LIVENTINA S.ODORICO	19	18	4	7	7	33	34
PRO FAGNIGOLA	19	18	6	1	11	26	30
REAL CASTELLANA	18	18	5	3	10	19	32
SACILESE	16	18	4	4	10	25	34
CAVOLANO	7	18	1	4	13	15	49

PROSSIMO TURNO 8 MARZO

Barbeano-Tiezzo; Ceolini-Spilimbergo; Montereale-Liventina S.Odorico; Pravis-C.San Leonardo; Pro Fagnigola-Sarone; Real Castellana-Cavolano; Sacilese-Rorai Porcia





DOPPIO EX
L'italo-statunitense Ethan Esposito, classe 1999, ha vestito la casacca dell'Apu dal 2021 al 2023 e quella di Varese per alcuni mesi nella stagione 2024-2025
(Foto FB/ValturBrindisi)

OWW OTTAVA, ESPOSITO: «NON SONO SORPRESO»

►Alla ripresa del campionato i friulani affronteranno Varese, il doppio ex avverte: «Tutto l'ambiente lombardo conosce l'importanza del match. Alviti tra i migliori»

SERIE A

Si apre oggi una nuova settimana "di campionato", dopo la lunga pausa per le Final Eight di Coppa Italia e per le qualificazioni delle nazionali. Siamo quasi allo sprint finale, che fortunatamente l'Old Wild West Udine potrà affrontare senza troppe pressioni delle nazzionali. Siamo quasi allo sprint finale, che fortunatamente l'Old Wild West Udine potrà affrontare senza troppe pressioni delle nazzionali. Siamo quasi allo sprint finale, che fortunatamente l'Old Wild West Udine potrà affrontare senza troppe pressioni delle nazzionali. Siamo quasi allo sprint finale, che fortunatamente l'Old Wild West Udine potrà affrontare senza troppe pressioni delle nazzionali.

Esposito, nell'estate scorsa la firma in A2 con la Valtur Brindisi. Ethan come sta procedendo la sua avventura in Puglia? «La stagione sta andando sicuramente bene, siamo primi a pari punti con Pesaro, la stagione è lunga, abbiamo ancora undici partite da giocare, però la squadra è in confidenza e faremo il possibile per mantenere la vetta della classifica».

Avete anche la migliore difesa del campionato e lei già quando eri a Udine sa quanto questo sia importante. Bucchi esattamente cosa le chiede a Brindisi? «Bucchi fa senz'altro della difesa il suo punto forte, già nel corso della preseason ha chiarito che sarebbe stata al centro del nostro gioco, siamo consapevoli che dobbiamo iniziare da lì e poi le partite si sviluppano proprio dalla nostra difesa».

Quello di quest'anno è un campionato di serie A2 molto combattuto, con tante squadre in pochi punti, tra queste c'è anche Cividale che voi avete affrontato di recente: come vede la squadra di Pillastrini? «Abbiamo vinto da noi all'andata e perso da loro al ritorno. Sono una squadra pericolosa, come tutte le altre squadre di A2, il campionato è lungo, nell'alta classifica ci sono tante squadre vicine, Cividale è sempre difficile da affrontare, specialmente al palaGesteco e si sta facendo valere anche quest'anno».

Per quanto riguarda, invece, i

Serie B donne

Problemi al tiro per Benpower, bene Casarsa

Che ben poco abbia stavolta funzionato nei meccanismi offensivi della Benpower è piuttosto evidente, dato che 43 punti in quaranta minuti sono davvero pochi, da qualunque lato li si consideri. Le cose si complicano sin dalle battute iniziali e il parziale di 10-2 completato dalle triple di Nortey e Brazzale funge da



FINAL EIGHT Ikangi in azione contro Brescia (Foto Ciamillo Castoria)

suoi trascorsi recenti, domenica prossima ripartirà il campionato di serie A con una sfida tra Apu e Varese. Udine quest'anno è partita da neopromossa, facendo subito molto bene, è ottava dopo diciannove gare, ha partecipato alle Final Eight di Coppa Italia che per una debuttante non è affatto male... «Già quando stavo lì a Udine e siamo arrivati in finale c'era questa voglia di salire in Serie A e non sono sorpreso che stia facendo un buon campionato, sicuramente c'è un'energia in quello staff e in quella squadra che è rimasta anche dopo che me ne sono andato e lo si vede dall'annata che stanno vivendo».

È stato per qualche mese anche a Varese, lo scorso anno, attualmente la situazione dei lombardi è un pochino più complicata, sono quartultimi con quattordici punti, due in

ammonimento. La bomba del -5 di Piccinini (14-9) in tale contesto appare come la classica rondine che non fa primavera, tant'è vero che le venete vanno a prendersi, senza fretta, dodici lunghezze di vantaggio (il 22-10 in avvio di seconda frazione, con canestro da tre di Maculan). In difesa Pordenone comunque regge, non concede più nulla di facile all'avversario e nel finale di tempo riesce pure a dimezzare il ritardo (29-23). Nella ripresa la rimonta prosegue: il break di 7-0 vale il +1 Benpower, sul 29-30 (22). Nortey rilancia però subito il Montecchio Maggiore, che torna ad ampliare uno scarto che alla terza sirena è di tredici lunghezze (48-35). Cinque punti di Bomben in apertura della quarta frazione sembrano ridare un po' di pepe al confronto, che al contrario verrà risolto da un break interno di 12-0 (da 48-40 a 60-40). Missione compiuta per la Polisportiva Casarsa, che ha battuto la Junior San Marco al palaRosa con il risultato di

61-58 (parziali di 15-10, 33-33, 51-45). Partita durissima, tanti gli errori in lunetta delle padrone di casa nel finale di partita, ma per fortuna non ne hanno compromesso l'esito. Bertolin (15), Furlan (14) e Devetta (13) le tre migliori marcatrici di un Casarsa che in classifica ha agganciato la Mas Logistics Istrana al tredicesimo posto.

CAS	
© RIPRODUZIONE RISERVATA	
MONTECCHIO	60
BENPOWER PN	43

MONTECCHIO: Baruffato 8, Maculan 4, Behric, Brazzale 6, Tognazza 10, Longhi 2, Elisa Garzotto, Jaraoui 7, Del Frate, Anna Garzotto, Nortey 13, Capuzzo 10. All. Callegaro.
PORDENONE: Marchioni 3, Zoffi, Barzan, Lessing 2, Piccinini 9, Bomben 13, Anese, Valesse 9, Cola 2, Kolombi, Oloyede 5. All. Fantin.
ARBITRI: Dal Bianco di Piovene Rocchette e Marogna di Negrar di Valpolicella.
NOTE: Parziali: 19-9, 29-23, 48-35.

meno dei friulani, ma hanno vinto l'ultima sfida in casa con Brescia: come vede lo scontro diretto di domenica? «Sì sono stato a Varese per due-tre mesi, è una città nella quale la pallacanestro è centrale, si respira basket, si vive basket, sono sicuro che i tifosi e la squadra stiano spingendo al massimo e sappiano bene quale sia l'importanza di questa partita».

A Varese da quando c'era lei sono cambiati molti giocatori, ma ce n'è uno che ha conosciuto molto bene, cioè Davide Alviti, che quest'anno si sta mettendo in luce: cosa puoi dirci di lui? «Davide è un gran giocatore, di talento, ormai lo si è visto negli ultimi anni, un giocatore che può essere fondamentale anche a questi livelli e a Varese lo sta facendo vedere».

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc straordinaria Batte la capolista al supplementare

►Ragagnin top scorer In doppia cifra Mandic Fazzi e Bozzetto

BCC PORDENONE	83
CALORFLEX ODERZO	79

PORDENONE: Cardazzo 2, Fazzi 15, Cagnoni 2, Malbasa 8, Ballati 7, Ragagnin 20, Mandic 19, Bozzetto 10, Iacopini, Basso n.e., All. Milli.
ODERZO: Vanin 11, Tadiotto 15, Markovic 8, Alberti 6, Da Rin 7, Gatti 13, Dondu, Bellato 2, Fazioli 15, Mutton 2, Barro n.e., Beggio n.e. All. Lorenzon.
ARBITRI: Tondato di Susegana e Vicentini di Vicenza.
NOTE: Parziali: 24-15, 35-30, 51-55, 67-67. Tiri liberi: Pordenone 12/20, Oderzo 6/7. Tiri da due: Pordenone 16/30, Oderzo 20/41. Tiri da tre: Pordenone 13/31, Oderzo 11/39.

SERIE B

Al palaCrisafulli è una super Bcc, la migliore dell'anno, nella gara più importante della stagione.

LA GARA

Una Bcc che si presenta carica a molla alla palla a due contro la capolista: Mandic spara da tre, Bozzetto ne mette sette di fila, cominciano a entrare in partita pure gli esterni, con Ragagnin che colpisce a sua volta dai 6 e 75. Dopo sei minuti il tabellone elettronico dice 13-4. I canestri dall'arco di Vanin e Fazioli provano a togliere Oderzo dall'abbraccio mortale, la Bcc però non molla di un centimetro e va anzi a prendersi la doppia cifra di vantaggio (24-12). Fino a qui Pordenone è da sogno.

Ma la Calorflex nel secondo periodo di gioco infila un break di 9-0 e la parità è servita a quota 26 da Markovic su rimbalzo offensivo. Il parziale rimane aperto, dato che in attacco la squadra di casa ha smarrito la bussola. Ancora Markovic, stavolta imbeccato da Gatti, per il +2 esterno e fortuna vuole che la Bcc si sblocchi e rimedi con un controbreak di 9-0 (35-28). Bozzetto e compagni proseguono la navigazione in acque agitate. Buono l'impatto di Fazzi all'inizio della ripresa: subisce due falli da Tadiotto e quando quest'ultimo viene sostituito da Lorenzon con Vanin ne fa commettere subito uno anche al playma-

ker opitergino. Il vantaggio biancorosso comunque vacilla e arriva infine il sorpasso, opera di Gatti che mette prima a segno un 2+1 e successivamente trova il bersaglio grosso dalla lunga distanza (44-46). La difesa biancorossa bene o male regge, troppi liberi vengono però sprecati. Proprio dalla lunetta Bozzetto fa 49 pari, dopo di che Vanin e Gatti riportano avanti Oderzo (51-55 al 28'). Ma adesso sul parquet a prevalere è la confusione, tra conclusioni sbagliate e palloni persi su entrambi i fronti offensivi.

Solo in apertura di quarto periodo Da Rin sblocca lo score infilando il +6. Torna a segnare anche Pordenone e lo fa da tre con Ragagnin e Fazzi (57-60). Ragagnin prova pure a impattare, ma la bomba stavolta non esplode e allora quattro punti di Tadiotto ricacciano indietro la formazione di casa. Con un paio di triple Mandic riporta presto in vantaggio Pordenone (65-64). Entriamo nell'ultimo minuto. Tadiotto manca il sorpasso, poi manda in lunetta Bozzetto che non trema e trasforma entrambi i liberi. Lorenzon chiama timeout e organizza l'ultimo possesso, Fazioli esegue dal perimetro trascinando il match al supplementare.

Qui emerge la classe di Ragagnin, che infila due palloni dalla lunga distanza e assieme a Fazzi - che una tripla ce la mette pure lui - indirizza il derby (78-72). Il successivo viaggio in lunetta di Mandic frutta il +8, ma Oderzo non è domata e accorcia sino a -2 prima di doversi finalmente arrendere all'imperatore, che realizza i liberi decisivi.

CAS
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE B Successo importante la Bcc Pordenone (Foto FB/SistemaPn)

Cordenons espugna Udine

SERIE C

Il palaCarnera di Udine come le montagne russe per questa Intermek, che se l'è vista brutta, ma dopo cinque sconfitte consecutive ha rialzato finalmente la testa. Vittoria in rimonta, dunque, per i ragazzi di Matteo Paludetto.

LA GARA

Che nella frazione d'apertura hanno preso il comando, senza strafare (segnaliamo il parziale di 11-17), in quella successiva sono riusciti anche ad accumulare undici lunghezze di vantaggio sul 14-25, salvo poi venire rimontati da Stjepanovic e Pavan, parità raggiunta a quota 27 (16'), sorpasso di Biasutti sul 31-29. Poi di nuovo Udine ricacciata sotto da

ALBOTTONE UDINE	70
INTERMEK CORDEN.	74

ALBOTTONE UDINE: Stjepanovic 25, Giannino 9, Mariuzza 3, Pavan 9, Mak Bjedov 7, Biasutti 11, Durisotto, Miceli 2, Fabbro 4, Damian Bjedov, Mizer-niuk. All. Pampani.
INTERMEK CORDENONS: Anese, De Santi 16, Gelormini 11, Modolo 5, Di Bin 15, Casara 14, Turchet 6, Pivetta 7, Ligammari, Basso-Luca n.e., Donno n.e. All. Paludetto.
ARBITRI: Dalibert di Trieste e Antoniolli di Pordenone.
NOTE: Parziali: 14-18, 33-37, 57-46.

Di Bin (31-37) e finale di tempo con gli ospiti avanti di quattro. Nel terzo quarto per Cordenons si scatena l'inferno, con Stjepanovic e Pavan - ancora loro - a innescare un

tremendo break di 16-2 (49-39), incendio che Di Bin e Casara provano a domare, però non c'è verso e allora ecco l'Apu toccare il +11, proprio in chiusura di frazione grazie a due liberi di Stjepanovic (57-46).
Messa alle strette, si rivede la vera Intermek, che con otto punti consecutivi di De Santi risolve il problema prima che la situazione sia compromessa (57-58 al 33'), ed è vero che i bianconeri tornano per un attimo a condurre (la tripla di Giannino del 62-61), due siluri dall'arco di Pivetta lanciano però la volata della squadra ospite, che prende sette lunghezze di vantaggio e a meno di un minuto dal termine i giochi sono fatti.

CAS
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO CDA A MESSINA LA VETTA È PIÙ VICINA

► Il team di Parazzoli si impone in Sicilia con una prestazione da vera “big” Gannar premiata Mvp. Mercoledì la sfida a Latisana contro Melendugno

G. FORMULA 3 MESSINA 1 CDA TALMASSONS FVG 3

MESSINA: Tisma, Rizzieri 4, Zojzi 19, Colombo 6, Felappi 9, Ferrara (L), Landucci 1, Viscioni 13, Campagnolo 11, Kiss 7, Galic, Oggioni. **ALL.** Freschi.
CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Frosini 9, Gannar 14, Scola 4, Mistretta (L), Rossetto 16, Bakodimou 17, Lotti, Barbazeni 2, Molinaro 9, Cassan (L), Feruglio, Cusma. **ALL.** Parazzoli.
ARBITRI: Fabio Pasquali, Alberto Mancuso, Luca Cardaci.
NOTE: Punteggi set: 19-25, 18-25, 25-20, 22-25. MVP: Islam Gannar. Ace: 10-5. Errori avversario: 23-44. Muri: 9-11. Punti in attacco: 42-55.

VOLLEY SERIE A2

La Cda Volley Talmassons Fvg inaugura il girone di ritorno della Pool Promozione con un successo di grande valore sul campo del Gruppo Formula 3 Messina. In Sicilia finisce 1-3 per le Pink Panthers, che conquistano tre punti fondamentali e si lasciano definitivamente alle spalle il ko contro la Cbl Costa Volpino, rilanciando con forza le proprie ambizioni. Coach Fabio Parazzoli ritrova Beatrice Molinaro nel sestetto iniziale dopo oltre un mese di assenza. Per il resto, spazio alle titolari: Frosini in diagonale con Scola, Bakodimou e Rossetto in banda, Gannar al centro con la capitana, Mistretta libero.

LA GARA

L'avvio è nel segno dell'intensità e della determinazione. La grande ex Aurora Rossetto entra subito nel match con personalità e firma il primo allungo friulano. La Cda è incisiva in attacco, varia molto le soluzioni offensive e mette pressione alla difesa siciliana, volando rapidamente sul 7-15. Messina prova a



DALLA SICILIA La Cda Talmassons è rientrata a casa con una vittoria davvero importante

rientrare, ma è un fuoco di paglia: le Pink Panthers controllano con lucidità e chiudono il primo set 19-25 proprio con un traccante vincente di Rossetto. Il secondo parziale si apre con qualche difficoltà in più per le friulane. Zojzi si conferma terminale offensivo di alto livello e la ricezione della Cda non è impeccabile. Messina prende qualche punto di margine, ma a metà set arriva la svolta: Efrosyni Bakodimou firma un break santissimo con tre punti consecutivi (11-14), poi al servizio mette in crisi la seconda linea avversaria. Le Pink Panthers infilano sette punti di fila e prendono definitivamente il controllo del set, chiuso sul 18-25 grazie anche a un errore al servizio di Kiss. Nel terzo set la squadra di Pa-

razzoli accusa un passaggio a vuoto. L'approccio non è dei migliori e Messina ne approfitta, volando sul 6-1 e poi mantenendo la testa avanti. Il pallonetto di Viscioni (18-12) indirizza il parziale verso le padrone di casa, che amministrano con ordine fino al 25-20, riaprendo la gara. L'inizio del quarto set ricalca l'andamento del precedente, con Messina aggressiva e la Cda in affanno. Le siciliane provano a trascinare la sfida al tie-break e si portano sul 13-7 e poi sul 15-10. Ma è qui che emerge il carattere delle Pink Panthers. Con pazienza e concretezza, le friulane ricuciono lo strappo e rientrano fino al 19-19. Nel momento decisivo la Cda è più lucida, più cinica, più affamata: dal 19-19 arriva l'allungo decisivo che vale il

22-25 finale, ancora una volta con la firma di Rossetto.

IL PUNTO

Un successo che racconta la maturità di una squadra capace di gestire i momenti di dominio ma anche di reagire alle difficoltà. Tre punti che pesano nella corsa al vertice e che confermano la volontà delle Pink Panthers di giocarsi il primo posto fino all'ultima giornata. Ora l'attenzione si sposta sulle prossime due sfide casalinghe, contro Melendugno e Costa Volpino, in programma mercoledì 4 e domenica 8 marzo. A Latisana la Cda vuole continuare a correre, con la stessa fame mostrata in Sicilia.

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vozza-Sabidussi: c'è un po' di Fvg alle Paralimpiadi

SPORT INVERNALI

Con l'avvicinarsi dei Giochi Paralimpici di Milano Cortina 2026, i riflettori dello sci alpino per la categoria Vision Impaired sono puntati sulla coppia formata da Martina Vozza e dalla sua guida, la tarvisiana Ylenia Sabidussi.

Dopo il debutto ai Giochi di Pechino 2022, dove la ventunenne di Monfalcone era l'atleta più giovane della spedizione azzurra, la coppia si presenta all'appuntamento casalingo con un bagaglio di esperienza internazionale consolidato e una condizione fisica recuperata dopo i recenti stop forzati. Il percorso di avvicinamento a queste Paralimpiadi ha richiesto una gestione meticolosa dei carichi di lavoro.

LA PREPARAZIONE

Martina, atleta ipovedente, ha dovuto affrontare una fase di riabilitazione nel corso del 2025 a causa di un infortunio ai legamenti del ginocchio. Il rientro nelle competizioni di Coppa del Mondo all'inizio di questa stagione ha però fornito risposte positive: i risultati ottenuti a gennaio hanno confermato che la sciatrice ha ritrovato la centralità sugli sci e la velocità necessaria per competere con le migliori atlete del circuito. Il ruolo di Sabidussi resta il perno tattico della prestazione. In pista la guida precede l'atleta di pochi metri, mantenendo una distanza costante che permette all'atleta di percepire le traiettorie e i cambi di pendenza. La comunicazione avviene tramite un sistema interfono integrato nei caschi: Sabidussi fornisce indicazioni sintetiche sulla tipologia di curva, sulla qualità del manto nevoso e sui dossi. La precisione di queste chiamate è determinante soprattutto in discesa e superG, dove le velocità elevate riducono i margini di reazione dell'atleta.

LE GARE

Il programma di gare a Cortina vedrà il binomio impegnato su più fronti. Sebbene le discipline tecniche siano state storicamente quelle dei primi successi internazionali, come il bronzo iridato di Lillehammer 2021, i recenti test cronometrici indicano una crescita significativa anche nelle prove di velocità. Lo staff tecnico della nazionale paralimpica ha lavorato molto sulla stabilità dei materiali e sulla sincronia aerodinamica, fondamentale per limare i centesimi necessari a raggiungere la zona podio. Le prove previste a Cortina sono discesa (sabato), superG (lunedì 9), combinata alpina (martedì 10), gigante (giovedì 12) e slalom (sabato 14).

IL PALMARES

Nella bacheca di Vozza e Sabidussi ci sono due argenti ai Mondiali di Esport 2023 in discesa e superG e, nello stesso anno, i trofei di specialità delle stesse discipline in Coppa del Mondo, dove le due ragazze hanno ottenuto più di 20 podi. Da ricordare anche i due ori ai Giochi Mondiali Universitari di Torino 2025.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARALIMPIADI L'atleta Vozza porta sulle spalle la guida Sabidussi

Porcia fermata in casa, ko anche Izc

DOMOVIP PORCIA 1 LAGUNA VOLLEY 3

DOMOVIP PORCIA: Feltrin, Moretti, Diamante, Menegon, Munzone, Pagotto, Favaro, Fabris, Battain, Defendi, Mio Bertolo, Norgini (libero 1), Zamuner (libero 2). **ALL.** Simone Piran.
LAGUNA VOLLEY: Fioretti, Gavioli (libero), Bello, Bertan, Francescon, Giorgetta, De Marchi, Brunetta, Bovo, Bizzo, Destro (libero), Turato, Cacco, Salandin. **ALL.** Manuel Martarello.
ARBITRI: Paolo Solaris e Veronica Moro di Trieste
NOTE: parziali 18-25, 22-25, 25-21, 12-25.

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Sconfitta a testa alta per la Domovip che al pala Cornacchia ha dovuto cedere le armi al Laguna Venezia dopo una partita particolarmente ostica.

Nel primo set le locali hanno sofferto un po' la battuta, ma già nel secondo hanno preso le misure combattendo punto su punto. Nel terzo parziale la squadra di casa è partita subito forte riuscen-



SERIE B2 Battuta d'arresto per la Domovip Porcia con Laguna Venezia

QUI PORDENONE

Nulla da fare nemmeno per il Pordenone, sconfitto in casa, nello scontro diretto, con il Vega Fusion (1-3: 10-25, 25-19, 23-25, 22-25). Con questi tre punti le veneziane hanno raggiunto al terzo/ultimo posto. Insieme. «È stata una brutta sconfitta e non nascondendo la mia delusione - racconta la coach, Michela Bellinetti -. Il cammino verso la salvezza ora si fa difficile, ma torneremo in palestra a lavorare sodo per rimetterci in carreggiata». Questo il sestetto: Brieda al palleggio, Fioretti opposto, Turchet e Facca bande, Boscani e Lescarini centri, Del Savio libero.

QUI CHIONS FIUME VENETO

Stessa sorte per la Izc Costruzioni, sconfitta a Padova dall'Usma, terza in graduatoria (3-0: 25-14, 25-22, 25-11). «È stata una partita complicata fin dalle prime battute, contro una delle squadre più forti del girone - sono le parole del tecnico, Daniel Cornacchia -. Nonostante una buona prestazione in ricezione abbiamo avuto troppe difficoltà in attacco per poter impensierire l'avversario. Solo nel secondo set siamo riusciti a tenere testa alle avversarie, riducendo al minimo gli errori e sfruttando bene i centrali in attacco». Sabato il Pordenone sarà di scena sul Nogaro, opposto alla Sangiorgina dell'ex tecnico naoniano Valentino Reganaz, mentre a Villotta, domenica, ci sarà il derby tra Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto e Domovip Porcia. Queste le altre partite: Laguna Venezia - Usma Padova, Vega Fusion Venezia - Officina Padova, Pavia Udine - Montebelluna, Synergy Venezia - Panpiuma Venezia, Bassano - Dolo.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bizaway travolgente

SERIE C/D

Turno spezzatino nei campionati di Serie C maschili e femminili. Nel settore rosa si rinnovano le ambizioni di altissima classifica della Bizaway Spilimbergo che ottiene una bella vittoria per 3-0 sul campo di Monrupino contro lo Zalet e si propone come principale antagonista della capolista Tarcento (distante un solo punto), approfittando del secondo rovescio consecutivo della Villadies Villa Vicentina, capitolata contro il Martignacco. Sconfitta col massimo scarto per la Gis Servizi Industriali Sacile sul campo della Rojalkennedy e non sembra arrestarsi neanche la caduta libera della Julia Gas Vis et Virtus Roveredo che perde per 3-0 contro la Pav Natisonia, venendo così scalcata da Buja, impostasi sulla “Cenerentola” Eurovolleyschool Trieste.

In Serie C Maschile, dopo la vittoria della Coppa Regione, conferma la propria supremazia la Libertas Fiume Veneto che approfittando del turno di riposo degli acerrimi rivali dello Slovolley regola per 3-0 nel derby gli Arreda-

mento Marcolin Favria San Vito. Perde invece, sempre per 3-0, ma in una partita con parziali tirati, Insieme per Pordenone contro il Mariano. Nella Pool Salvezza parte bene il percorso della giovane Banca 360 Prata che espugna il campo dei Tre Merli Trieste per 3-1. Sempre a Trieste e sempre con una vittoria, questa volta per 3-0 comincia anche il cammino dei più giovani in casa Volley Prata, sempre griffati Banca 360.

Nella Pool Salvezza della Serie D Maschile il successo dei gialloblù è a discapito del Cus Trieste. Turno di riposo, invece, per il Travesio. Infine l'appassionante duello per i piani alti della D femminile, con un turno di scontri diretti. In vetta il Soca che batte lo Zoppola per 3-1. Le isontine sono seguite a due punti da Olympia Trieste e Staranzano che si impone contro il Volley Club Trieste. Le zoppolane sono quarte a tre punti dalla vetta. L'Apc, invece, perde 3-2 con Rizzi Udine mentre l'MT Ecoservice cede per 3-0 al Farravolo.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente Tessile & Artappeti

SBARACCO
TOTALE

**OGGI ANCHE DA NOI
FUORI TUTTI I TAPPETI
a partire da € 50,00**

FONTANAFREDDA (PN)

Via Venezia, 32 (SS 13)

T. 0434 569280 T. 0434 998835

www.ambientetessile.eu